L'AVVENIRE D'ITALIA

Sig. Omaggio. AV. Giuseppe Fabretto Piazzetta Valentinis 2- P. III° UDINE 1092

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 74 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 29 Marzo 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 - Finanziari: L. 5 Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Per il "fronte unico,, antibolscevico

Quando, agli sconvolgimenti politici, succedono, per l'èlite di una nazione, le malinconie dell'esilio, non è raro che sopravvengano, nel campo religioso, alcune conseguenze impreviste. L'Inghilterra del 1792, per la quale le parole: «Abbasso il papismo!» erano una specie di parola d'ordine nazionale, apriva le sue porte ai lunghi cortei dei preti francesi le cui coscienze libere e leali rifiutavano di lasciarsi incatenare dai giuramenti rivoluzionari; vedendoli, essa si faceva una idea più esatta di quella che era la Chiesa Romana, e la loro stessa attitudine di confessori della fede prendeva, oltre Manica, la portata di un insegnamento. Oggi le atroci tempeste scatenate da Mosca mettono gli emigrati russi in contatto col nostro cattolicesimo occidentale dal quale prima erano separati dalla barriera stessa delle leggi e anche da quell'altra dei pregiudizi.

Per chi sapeva leggere nelle loro anime addolorate, fu chiaro subito, che esse erano ossessionate dall'idea di un «fronte unico» che verrebbe opposto da tutti i credenti ai negatori di Dio. Questa idea li ossessionava non come un sogno ancora vago e fluttuante, ma come un imperioso fermento di azione. Come avrebbero i cattolici di ogni paese collaborato a questo «fronte unico»? A Parigi qualche esempio utile può essere segnalato.

Come collaborare? Innanzitutto con la collaborazione di preghiere. I Russi abitanti a Parigi seppero un giorno che si apriva, in avenue Soeur-Rosalie, una chiesa russa cattolica, sotto il patrocinio della Trinità, chiesa modesta nella sua architettura, ma che offriva ai visitatori russi tutte le commoventi visioni del territorio natale. Alcuni vi si recarono: l'iconostasi e le sante immagini di stile antico, i candelieri ed il lampadario di quercia dipinta, l'altare circondato di veli ricamati, le liturgie che pregavano per la Russia come per la Chiesa di Roma e per l'Oriente come per l'Occidente, risparmiarono loro l' impressione di essere degli spaesati. Dei russi cattolici latini andarono a pregare con loro: dinanzi a quella cima religiosa che è il Tabernacolo, il riavvicinamento delle anime preparava la coesione del «fronte».

Ben presto una rivista mensile russa, edita da Mons. Evreinow, servì di legame fra le varie cristianità russe unite alla Santa Sede e che sono disseminate nelle diverse capitali: un prelato di Roma, Russo di nazionalità, aiutava tutti questi Russi sparsi a non perdersi di vista; fra tutti veniva istituito un legame. Poi, verso la fine dell'autunno i Russi appresero che un religioso, in comunione con Roma, il P. Tzebrikow, inaugurava all'Istituto cattolico di Parigi una serie di conferenze sulla loro liturgia, sulla loro iconografia, sul loro canto: nel grande ateneo veniva così messa in onore la spiritualità slava e nel programma di quelle lezioni splendevano queste parole di amicizia: «Il posto della Russia nel mondo cristiano. Il suo compito nel passato, nel presente e nell'avvenire. Il suo compito eminentemente liturgico nella grande famiglia cristiana. Lo splendore del suo culto divino». La Russia cristiana — quella Russia che vuol vivere e che è la sola Russia autentica — constatava che all'Istituto cattolico si parlava di essa come di un membro di cristianità e che, per i domani e gli indomani, si voleva tenerle il suo posto nell'immensa famiglia del Cristo.

Nella sua conferenza sulle «persecuzioni bolsceviche contro l'icone», il P. Tzebrikow disse che la Roma del secolo XX, come quella del secolo VI, si erige, contro gli iconoclasti, a vendicare l'anima russa offesa. Ed insistè su questo punto: Roma. Poichè l'ispiratrice di questo insegnamento parigino fu proprio Roma, nella Commissione Pontificia per la Russia, presieduta da Monsignor D'Herbigny.

I Russi erano attenti; un certo numero di giovani assisteva alle conversazioni storiche e religiose organizzate per essi da Mons. Evreinow e in un circolo di studi, fondato sempre dallo stesso Monsignore, altri giovani Russi che avevano espresso il desiderio di conoscere le dottrine sociali della Santa Sede vengono a studiare le recenti Encicliche. E vi si interessano tanto che sempre nell'Istituto Cattolico si sono date altre serie di lezioni che dimostrano la preoccupazione di associarsi in un modo più intimo ancora a tutte le preoccupazioni nazionali dell'anima russa, nazionale e religiosa. Maklakow studia ogni settimana «la letteratura russa alla vigilia della rivoluzione»; Pouzyna, ex professore all'Università di Pietrogrado, espone in un ciclo di conferenze la filosofia del bolscevismo, la sua temibile organizzazione, le sue nefaste aspirazioni.

Insomma a Parigi, come a Roma, le iniziative cattoliche romane offrono delle armi alla «santa Russia» per la propria difesa, e per la comune difesa di tutte le confessioni cristiane contro gli attentati di Mosca.

Georges Goyau
dell'Accademia Francese

Il ritiro del Giappone da Ginevra

La comunicazione ufficiale alla S. d. N.

GINEVRA, 28 pom.

Il Ministro degli esteri del Giappone, conte Kasuya Uchida ha inviato al Segretario generale della Società delle Nazioni un telegramma. In questo telegramma egli premette che il Governo giapponese ritiene che la politica nazionale del Giappone, che ha per iscopo di assicurare la pace nell'Oriente e di contribuire così alla pace di tutto il mondo è identica nello spirito alla missione della Società delle Nazioni, che è quello di realizzare la pace e la sicurezza internazionale. Ma il Governo giapponese è sempre stato e resta convinto che per rendere possibile il mantenimento della pace nelle diverse regioni del mondo è necessario, nelle circostanze attuali, di dare al Patto della Società delle Nazioni una applicazione che varia secondo le condizioni reali esistenti in ciascuna regione. E' soltanto seguendo questo principio giusto e retto che la Società delle Nazioni può adempiere la sua missione ed aumentare la sua influenza. La maggioranza dei membri della Società delle Nazioni, continua il telegramma, si è mostrata incapace nel corso delle deliberazioni dei 17 ultimi mesi, sia di comprendere questa realtà, sia di considerarla e di tenerne debito. Del resto queste deliberazioni hanno frequentemente dimostrato che esistono diverse divergenze di opinioni tra il Giappone e altre Potenze circa le applicazioni e anche l'interpretazione dei diversi obblighi di ordine internazionale compresi il patto della Società e i principi dei diritti internazionali.

Bisogna dunque concludere che cercando di risolvere le questioni attuali la maggioranza dei membri della Società delle Nazioni ha dato più importanza a formule inapplicabili che al vero dovere di assicurare la pace e si è adoperata piuttosto a far trionfare le tesi accademiche che a distruggere il germe dei conflitti futuri E' perciò che a causa delle profonde divergenze di opinioni che esistono tra il Giappone e la maggioranza dei membri della Società circa l'interpretazione del patto e degli altri trattati, che il Governo giapponese è stato indotto a rendersi conto che una inconciliabile divergenza di vedute separa il Giappone dalla Società sulla politica di pace specialmente per quanto concerne i principi fondamentali da seguire per stabilire una pace durevole in Estremo Oriente.

Il Governo giapponese, conclude il telegramma, convinto della impossibilità di continuane una collaborazione in queste circostanze, dà con la presente comunicazione il preavviso previsto dalla disposizione dell'art. 1. paragrafo 3 del Patto dell'intenzione del Giappone di ritirarsi dalla Società delle Nazioni.

Il Segretario generale ha dato subito atto al Governo del Giappone della comunicazione ricevuta, rilevando che secondo le disposizioni contenute nell'art. 1 paragrafo 3 del Patto della Società delle Nazioni qualunque membro della Società può, dopo un preavviso di due anni ritirarsi dalla Società a condizione di avere adempiuto in quel momento a tutti i suoi obblighi internazionali compresi quelli del detto Patto.

IN GRECIA

Il programma del Governo Tsaldar's

ATENE, 28 pom.

Ricevendo i corrispondenti della stampa estera il presidente del Consiglio Tsaldaris ha fatto lunghe dichiarazioni alla stampa tracciando il programma del suo Governo.

Tsaldaris dopo aver dichiarato che il tempo dei disordini e dei pronunciamenti militari è definitivamente tramontato, ha parlato dei debiti esteri affermando che il loro regolamento costituirà una delle principali cure del suo Governo. Passando a parlare della politica estera il Presidente del Consiglio ha detto che lo sviluppo delle strette relazioni nel campo della politica economica, in uno spirito della più grande fiducia e cordialità con tutti i paesi e specialmente con gli Stati vicini, sarà l'idea direttiva della politica estera del Governo. Il mantenimento della pace e la collaborazione internazionale ne saranno i principali obiettivi.

I giapponesi muovono contro il gen. Tang Ju Lin

CHENTCHFU (Jehol), 28 pom.

Il generale Tang Ju Lin ex governatore della provincia dello Jehol, il quale dopo la vittoria giapponese si era rifugiato a Feng Ming, si è messo a capo di circa 20 mila soldati cinesi. Una brigata giapponese muove ora contro di lui, così il teatro del conflitto si sposta al di là della Grande Muraglia. (*Stefani*).

Lo scandalo Skoda a Bucarest

Vivace seduta alla Camera rumena

BUCAREST, 28 pom.

Ieri sera alla Camera si è avuta una vivace seduta dedicata allo scandalo Skoda.

Il capo del partito agrario Gofa, ha dichiarato che si deve considerare lo Zelewsky arrestato dalla opposizione poichè se questo non avesse denunciato lo scandalo, il Governo non avrebbe mai osato mettere addosso le mani al rappresentante della Skoda.

Ha anche chiesto che il Governo presenti il famoso contratto con la casa Skoda in Parlamento affinchè tutti i capi partiti lo esaminino e, se sarà trovato oneroso per lo Stato, come afferma la voce pubblica, venga respinto. Il primo ministro Vaida ha risposto di non rifiutare la proposta, ma ha invocato che si ponga termine a questa discussione facendo osservare il danno che ne deriva alla Romania nell'opinione all'estero.

Sono arrivati dalla Cecoslovacchia due direttori delle officine Skoda i quali hanno chiesto una udienza al Ministero delle Finanze e a quello della Guerra. Intanto il procuratore incaricato dell' istruttoria contro Zelewsky è stato sostituito, a quanto afferma un comunicato, per motivi di salute.

Un nuovo organismo per il credito agricolo negli S. U.

WASHINGTON, 28 pom.

Il Presidente Roosevelt ha informato il Congresso di avere ordinato la fusione di tutti gli organismi federali di credito agricolo in un solo organismo che prenderà il nome di Farm Credit Admnitration e che assorbirà l'Ufficio Federale di agricoltura come pure l'Ufficio per i prestiti agli agricoltori e una mezza dozzina di altri organismi. Il Presidente Roosevelt ha annunciato di avere anche ordinato l' abolizione delle operazioni per la sistemazione dei prezzi del raccolto da parte dell'Ufficio di agricoltura.

Il Segretario all' Agricoltura ha presentato al Congresso un vasto programma per ridurre i debiti degli agricoltori principalmente per mezzo di un rifinanziamento da parte del Governo.

Continua l'agitazione dei produttori di vini in California contro la limitazione al 3,2 per cento. Si spera che il vino naturale sarà definitivamente legalizzato dopo l'esperienza delle attuali impraticabili restrizioni.

Disappunti francesi alla intransigenza della Piccola Intesa e della Polonia

PARIGI, 28 pom.

Nonostante l'accoglienza di simpatia con la quale in parecchi ambienti diplomatici parigini è stata accolta la dichiarazione della Piccola Intesa occorre rilevare che in altri ambienti si dimostra una certa preoccupazione per la condotta di intransigenza adottata a Ginevra dalla Piccola Intesa e dalla Polonia.

Un articolo della "Volonté,,

I giornali, in generale, non hanno fatto che dare alle dichiarazioni delle Potenze raggruppate nel Patto di Ginevra che una sola interpretazione, quella cioè di essere diretto contro il progetto Mussolini.

La *Volonte* nel suo editoriale rilevando ed analizzando la condotta della Piccola Intesa dice di non trovarla adatta al momento difficile che l'Europa sta attraversando. «Oggi — così scrive il giornale — gli stati della Piccola Intesa si elevano categoricamente contro l'idea di una posizione revisionista provocando presso i popoli delle reazioni energiche poco adatte a calmare gli spiriti delle Nazioni. Vi è in questo una posizione intransigente che è dannosa per la pace e sopratutto per la sicurezza stessa degli Stati danubiani e per la Polonia. La Polonia, la Cecoslovacchia, la Romania la Jugoslavia, non sembrano punto rendersi un conto sufficientemente netto dalla reazione dell'opinione internazionale. I loro Governi pensano che dicendo in anticipo di no ad ogni reclamo tendente a rettificare le frontiere che i trattati del 1919 hanno stabilito alla leggera essi chiudano la porta ad ogni tentativo di revisione. E' esattamente il contrario che accade. Se è vero che il corridoio polacco è popolato da una grande maggioranza di polacchi, non è meno vero che la Germania non può consentire a restare interamente tagliata in due parti. Se è vero che sarebbe folle non mantenere l'indipendenza degli stati parzialmente o totalmente successori dell'Austria-Ungheria, non è meno vero che parecchie delle rivendicazioni ungheresi sono perfettamente giuste come la principale rivendicazione bulgara. E' dunque nell'interesse dei principali beneficiari dei trattati che una messa a punto si impone.

La Francia e la S. d. N.

A forza di volere tutto, si rischia di perdere tutto. La Piccola Intesa agirebbe saggiamente comprendendolo. Che essa voglia assicurarsi delle garanzie di libera discussione va bene; ma se essa rifiuta di discutere allora renderà necessario per un giorno prossimo l'impiego della violenza. Riguardo poi al discorso del Ministro Boncour sulla politica estera della Francia i commenti sono i più disparati. Di fronte all'approvazione incondizionata degli organi radicali e ufficiosi, i giornali delle opposizioni non risparmiano le critiche alle parole pronunciate dal Ministro degli esteri. Il *Temps*, riferendosi a tale disposizione riconferma che la collaborazione stretta e continua delle quattro potenze principali dovrebbe restare nel quadro e nello spirito della istituzione di Ginevra e applicarsi alle questioni che concernono queste Potenze in modo da facilitare il loro regolamento sotto gli auspici della S. d. N., ai suoi regolari organi. I termini di un accordo restano da trovare, ma il Governo della Repubblica non si risolverà in nessun caso a cercare la soluzione dei problemi dell'ora presente al di fuori di Ginevra.

I Ministri della difesa nazionale assistiti dai loro consiglieri tecnici, si sono riuniti in alto consiglio militare sotto la presidenza del signor Daladier, presidente del Consiglio. Durante questa riunione i Ministri hanno proceduto a regolare definitivamente le misure di riorganizzazione del Ministero dell'Aria conformemente alle disposizioni del progetto di legge che è stato recentemente approvato dalla Camera e che sarà tra giorni sottoposto al Senato.

"Il centro di gravità si è spostato verso Roma,,

BERLINO, 28 pom.

Il *Berliner Tageblatt* commentando il discorso di Paul-Boncour al banchetto del comitato (Amici della pace) nota la prudenza del discorso del Ministro degli esteri francesi, che si presta a molte interpretazioni. Nota ad ogni modo che si è salutata la speranza che gli scambi di idee a Roma e a Parigi hanno fatto nascere. Dopo aver rilevato come il Ministro abbia detto che una più intima collaborazione dei « grandi Quattro » può contribuire a regolare le questioni pendenti davanti alla S. d. N., il giornale conclude: « Non è un rifiuto fatto a Roma. ma tutto si trova ancora allo stato fluido ».

Il direttore della *Deutsche Allgemeine Zeitung* si occupa nel suo articolo del lunedì dei rapporti della nuova Germania con l'estero. Dopo aver rilevato che un forte Governo in Germania è utile a tutto il resto dell'Europa; lo scrittore segnala al mutamento avvenuto nella attrazione delle altre Potenze verso Berlino. Finora il centro della politica estera tedesca era a Parigi, oggi il centro di gravità si è spostato verso Roma. Il Capo del Governo d'Italia che ha mostrato, senza possibilità di confronti, la massima comprensione per il movimento nazionale tedesco, è stato il primo uomo di Stato che abbia posto all'ordine del giorno il principio della revisione e un nuovo riordinamento giuridico dell'Europa come forza creatrice della nuova Europa. Non prendendo le mosse solo dai bisogni del suo paese, egli ha chiesto giustizia anche per la Germania ed è naturale che questa linea di politica estera trovi comprensione particolare nei nuovi reggitori della Germania.

Come Bismark nel 1871 era interessato al mantenimento della Repubblica francese, così la Francia era interessata al mantenimento dello stato di Weimar. La Francia ha però fallito la sua aspirazione perchè è stata ben lontana dalla generosità del vincitore dimostrata da Bismark e perchè ha accumulato errori sopra errori. L'immediata conciliazione franco-tedesca si è dimostrata impossibile per le vie battute fino ad ora. Roma assume un posto sempre più vasto nella politica europea.

Il Ministro della propaganda Goebels ha avuto un colloquio col Cancelliere Hitler. Nel colloquio si è trattato sopratutto delle opportune misure da adottare per una efficace difesa contro la campagna diffamatoria svolta all'estero nei riguardi della Germania. D'altra parte l'associazione dei corrispondenti della stampa estera di Berlino ha consegnato al capo dell'ufficio stampa del gabinetto del Reich una dichiarazione nella quale si assicura che l'associazione conoscendo la reale situazione della Germania farà di tutto per combattere la propaganda diffamatoria svolta da alcuni giornali stranieri contro la Germania.

Il Cancelliere Adolfo Hitler festeggerà il 20 aprile prossimo il suo quarantaquattresimo completanno. Grandi manifestazioni nazionali avranno luogo in Germania per l'occasione. La città di Lispia nominerà cittadini onorari il Presidente Hindemburg e il Cancelliere Adolfo Hitler.

La conferenza economica mondiale
Nuovo colloquio Sir Linsay-Hull

WASHINGTON, 28 pom.

L'ambasciatore inglese Sir Ronald Linsay ha avuto un nuovo colloquio col segretario di Stato Hull riguardo alla conferenza economica mondiale e alla questione dei debiti. Alla fine del colloquio durato un'ora e mezza con l'ambasciatore inglese, il segretario di Stato Hull ha dichiarato: abbiamo continuato la discussione preliminare sulla situazione economica mondiale limitandola alle questioni contenute nell'ordine del giorno recentemente elaborato dalla commissione preparatoria di Ginevra. Siamo soddisfatti dell'esito di questi colloqui che chiarificano i punti di vista degli altri funzionari dei [illegible] Paesi.

Il presidente Franklin Roosevelt ha ricevuto l'ambasciatore di Francia. Si crede che l'ambasciatore abbia espresso il vivo desiderio che la conferenza economica si riunisca al più presto possibile. Franklin Roosevelt riceverà venerdì il delegato giapponese alla Società delle Nazioni signor Matsuoka.

IN GERMANIA

Il Centro tedesco per i pieni poteri

ROMA, 28

I giornali tedeschi hanno riportato le dichiarazioni fatte dai rappresentanti del Centro e dei popolari bavaresi il 23 corrente, discutendo al Reich la legge sugli ampi poteri da concedersi, come poi furono concessi, al governo di Hitler. Secondo tali giornali, mons. Kaas ha fatto a nome del Centro, la seguente dichiarazione di voto sul programma del governo di Hitler:

« Non è questa per noi l'ora delle frasi. L'unica legge che s'impone in questo momento è l'azione pronta, costruttiva, salvatrice. Tale azione è possibile soltanto con la concordia. Il partito del Centro germanico, che già da lungo tempo serve vigorosamente, ad onta di passeggere disillusioni, la grande idea della concordia, si eleva, in questo momento in cui debbono tacere tutte le idee meschine ed anguste nella coscienza delle sue responsabilità nazionali, al disopra di ogni titubanza. Esso pone in seconda linea anche alcune preoccupazioni che in tempi normali non si potrebbero trascurare. Al cospetto delle ardeti necessità nelle quali versano il popolo e lo Stato, noi, del partito del Centro germanico, offriamo la mano a tutti, anche agli avversari del passato, per assicurare la continuazione dell'opera di salvataggio nazionale. A questo modo noi dobbiamo accelerare il ritorno di ordinate condizioni nazionali e porre un argine saldo agli sviluppi caotici. La dichiarazione odierna del Cancelliere contiene molte idee che noi accettiamo e qualche idea, mi sia lecito dirlo con tutta franchezza, che nell'interesse della concordia, che è la legge dell'ora, coscientemente non vogliamo discutere. Noi attendiamo con fiducia il sereno giudizio della storia sull'opera dei Governi da noi finora sostenuti. Parecchie delle dichiarazioni del signor Cancelliere a proposito di certi punti essenziali della vita nazionale, legale e culturale tedesca, messe anche in rapporto con le constatazioni fatte nelle trattative precorse, ci offrono la possibilitttà di modificare il nostro giudizio su diversi dubbi importanti che la durata ed il contenuto delle leggi dei pieni poteri avevano in noi suscitato e non potevano non suscitare. Nella premessa che queste sue dichiarazioni formeranno la base dell'indirizzo pratico per l'opera legislativa futura, il partito del Centro germanico dà alla legge dei pieni poteri il suo consenso (applausi al Centro e a Destra).

L'oratore dei deputati popolari bavaresi, Von Lex, ha dichiarato che anche i più ampi poteri confidati al Governo hanno i loro limiti nei principî fondamentali delle leggi cristiane. Il partito popolare bavarese concede i pieni poteri chiesti dal governo nella fiducia che in conformità alle dichiarazioni del Cancelliere l'applicazione della legge sui pieni poteri osserverà sempre i limiti segnati dalle leggi morali cristiane. Nessuna legge, disse l'oratore, può dispensare nè i governi nè gli individui da questo dovere. La responsabilità dei provvedimenti particolari peserà davanti a Dio, al popolo ed alla storia sul governo che li emanerà.

L'azione del Governo contro la campagna tendenziosa all'estero
Dichiarazioni di von Neurath

BERLINO, 28

Il Ministro degli Affari esteri del Reich, barone Von Neurath, ha fatto in una intervista alcune dichiarazioni circa i pretesi atti di terrorismo contro gli avversari politici e gli ebrei. L'opinione pubblica estera, egli ha detto, non dovrebbe lasciarsi ingannare dalla rinnovata apparizione di queste storielle da donnicciuola la cui falsità si è già dimostrata. Non è mai successo nella storia che una rivoluzione si svolga senza certe asprezze, ma il popolo germanico ha dato prova della sua magnifica disciplina poichè gli atti arbitrari e isolati si sono verificati soltanto in alcuni rari casi ed in una forma relativamente benigna. Il Ministro degli esteri ha rilevato poi che i capi socialisti Wells e Treitscheid, sui quali sarebbero state commesse pretese atrocità, assistettero tranquillamente alla seduta del Reichstag. I propagandisti israelitici all'estero, egli ha soggiunto, non rendono alcun servizio ai loro correligionari tedeschi facendo nascere con le loro false notizie circa pretese persecuzioni antisemite presso il pubblico germanico l'impressione che essi non indietreggeranno di fronte ad alcuna menzogna e calunnia per combattere l'attuale Governo germanico.

Nessun passo americano a Berlino

WASHINGTON, 28

Il dipartimento di Stato comunica che l'inchiesta ufficiale sulle condizioni degli israeliti in Germana indica che qualche ebreo è stato effettivamente maltrattato, ma che ciò si è verificato per un periodo di tempo relativamente breve e che tale periodo si può considerare come virtualmente finito. Tale conclusione si basa sui rapporti forniti dall'ambasciata e dai Consolati americani in Germania e conseguentemente si crede di sapere da fonte autorizzata che nessuna protesta ufficiale verrà fatta.

Gandhi non ha avuto il permesso di interloquire sul Libro Bianco

NUOVA DHELY, 28 pom.

Il governo dell'India annuncia che non è stato permesso a Gandhi di fare alcuna pubblica dichiarazione sul Libro Bianco del governo inglese relativo alla nuova costituzione indiana. (*Radio Stefani*).

Il progetto inglese base di discussione alla Commissione generale del disarmo

I lavori ginevrini aggiornati al 25 aprile

GINEVRA, 28 pom.

La seduta della Commissione generale della Conferenza del disarmo è stata ripresa nel pomeriggio.

Dopo il rappresentante della Cina, Wellington Koc, il quale dichiara di accogliere il piano britannico, prende la parola il rappresentante della Francia, Massigli.

Egli premette che non avendo il suo Governo potuto ancora completare lo studio del progetto britannico, egli farà solo osservazioni di indole generale. L'oratore esprime preoccupazioni per quella che sarà l'attitudine degli Stati al termine del periodo di validità della nuova convenzione proposta, e cioè se essi saranno liberi di riarmare come vorranno, e conclude dichiarando che la discussione comincia ora sulla base di questo piano in piena libertà e che la Delegazione francese è pronta ad intraprenderla con tutta la buona volontà.

Il discorso di Simon

Segue il rappresentante della Germania, Nadolny. Il Delegato tedesco spera di vedere gli uomini responsabili della politica europea orientarsi sempre più verso questa convinzione, che cioè è impossibile di consolidare l'Europa senza accordare la giustizia e la libertà alla Germania e agli altri Stati che sono nelle sue condizioni.

Nel campo della sicurezza la Germania ha dato il proprio contributo col Patto renano e col Patto di Parigi. L'oratore ricorda le parole del Cancelliere del Reich pronunciate in questi giorni al Reichstag circa l'intenzione di pace della Germania e l'intendimento suo che sia posto termine alla divisione dei popoli in due categorie. Accenna alle riduzioni qualitativi e quantitative degli armamenti, ritenendo che non si possa imporre agli Stati un sistema militare che non corrisponda alle condizioni speciali del paese, e conclude dicendo che la Delegazione germanica dichiara di considerare il progetto britannico come una base adeguata per una nuova convenzione che è pronta a discutere.

Parlano ancora i rappresentanti del Cile, della Persia, dell'Afganistan, della Lituania, dello Stato Libero d'Irlanda, portanto una adesione di massima.

Segue quindi il rappresentante della Polonia, il quale fa molte riserve specialmente per quanto riguarda la questione della sicurezza.

A questo punto prende la parola il Ministro degli Esteri inglese, Sir John Simon: egli ringrazia la Conferenza per l'accoglienza fatta al progetto britannico, e constata che tutti gli oratori lo hanno approvato, salvo qualche riserva sul metodo di procedura suggerito da Mac Donald. Nulla è più incoraggiante.

Sir John Simon risponde poi alle osservazioni del rappresentante della Turchia e rileva che se questo paese è stato dimenticato nel progetto, ciò deriva dal fatto che il nucleo essenziale dell'esercito turco si trova ancora fuori d'Europa. Per quanto riguarda le omissioni segnalate dal rappresentante della Turchia nella stipulazione del Trattato di Losanna, egli nota che queste ultime non sono considerate nel progetto britannico perchè gli articoli del Trattato di Versaglia e di S. Germano concernono la limitazione degli eserciti. Ora il Trattato di Losanna non ha previsto per la Turchia alcuna limitazione di queste forze. Sir John Simon riconosce volontieri che il progetto comporta varie parti che sono state prese da altri progetti. D'altra parte si è notata l'assenza di una allusione alla limitazione delle spese militari stanziate nei bilanci al commercio e alla fabbricazione delle armi; da come ha detto Mac Donald, il progetto non pretende di essere completo. Se esso comporta ommissioni, ciò dipende dal fatto che i Comitati che si occupano di tali problemi lavorano ancora e non si è voluto pregiudicare il risultato dei loro lavori. Per quanto concerne poi i principii che hanno giudicato la Delegazione britannica nell'elaborare il proprio progetto, Sir John Simon tiene a notare che la Delegazione britannica ha voluto ricercare la media tra i punti di vista estremi che sono stati esposti per arrivare a risultati positivi. Come è stato detto, ogni compromesso comporta sacrifici.

Rispondendo poi al rappresentante della Germania, che aveva citata una frase di Mac Donald sulla necessità per ciascuno di una convenzione di dare e di ricevere, egli osserva che Nadolny ha dichiarato che il suo paese aveva dato tutto. Ciò è vero in questo senso, che non si domanda alla Germania che un contributo che sarebbe un grande peso nella bilancia delle nuove relazioni internazionali; sarebbe la pazienza e la fiducia nella buona volontà degli altri, idea che la Germania non troverà anche essa soddisfazione se non mediante un compromesso e per tappe; tale è il contributo che potrebbe dare la Germania. Per quanto concerne la sicurezza, nulla è stato introdotto nel progetto che la Delegazione britannica non possa essa stessa accettare. Ma l'oratore sarebbe lieto di qualunque suggerimento completare accettabile per rendere più forte la sicurezza. Sir John Simon dichiara che se il progetto è adottato come metodo di discussione sarà possibile a tutte le Delegazioni di presentare emendamenti, ed aggiunge di credere che prima di proporre una serie di emendamenti si debba riflettere e vedere se essi non porterebbero come conseguenza inevitabile una serie di controproposte, il che metterebbe in discussione tutto l'equilibrio del progetto.

Il progetto di risoluzione

Sir John Simon aggiunge: il Delegato dell'Italia ci ha fatto osservare l'altro ieri che se la Delegazione italiana dovesse proporre emendamenti, ciò potrebbe provenire dal fatto della presentazione di altri emendamenti che essa dovrebbe poter neutralizzare. Raccomanda dunque la maggiore prudenza, tanto più che il Primo Ministro ha fatto osservare che ciò che si chiama il Piano britannico non è in realtà se non un contributo di lavoro alla Conferenza per riunire i diversi pensieri esposti nelle varie proposte. Perciò noi non portiamo un progetto ma un metodo che ci sembra il più saggio.

Sir John Simon conclude ricordando il passo del discorso di Mac Donald nel quale il Primo Ministro aveva invitata la Conferenza ad evitare di correre un rischio perchè l'alternativa sarebbe l'insuccesso, cioè lo scatenarsi delle passioni che conducono alla rovina.

Il relatore della Commissione generale presenta quindi un progetto di risoluzione come conclusione della discussione. Il progetto è il seguente: «La Commissione generale, visto il risultato della discussione generale concernente il progetto di cooperazione presentato dalla Delegazione del Regno Unito, constatando che questo progetto resta nel quadro generale del progetto di convenzione elaborato dalla Commissione preparatoria e riprende nello stesso tempo elementi nuovi risultanti da un lato dagli studi intrapresi in seguito alla risoluzione del 23 luglio 1932 e dall'altro alla decisione presa dopo il principio di questa sessione sulla base delle proposte ulteriori di altre Delegazioni e specialmente della Delegazione francese, decide:

1.o) di prendere questo progetto come base delle sue discussioni ulteriori riservando alle diverse delegazioni il diritto di proporre modificazioni, emendamenti o completamenti come esse ne hanno riconosciuto il desiderio nelle loro comunicazioni alla commissione generale;

2.o) di fissare alla prossima seduta dopo le vacanze di Pasqua l'esame di questo, progetto capitolo per capitolo e articolo per articolo.

Le delegazioni che desiderano presentare emendamenti alla prima parte del progetto sono pregate di farli pervenire per iscritto dal segretario generale della conferenza non più tardi del 20 apile 1933.

Riprende allora la parola il rappresentante sovietico il quale accetta il puntop rimo della risoluzione e la decisione in esso contenuta. Dichiara però di non accettare i considerando specialmente quello che riguarda la risoluzione del 23 luglio 1932 risoluzione che la delegazione sovietica non aveva accettato.

Segue il rappresentante della Germania Nadolny il quale parla nello stesso senso.

Prende quindi la parola il rappresentante dell'Italia Marchese di Soragna il quale si associa alla riserva fatta per quanto concerne la risoluzione del 23 luglio.

Dopo brevi dichiarazioni di Titulescu, i rappresentanti dell'Ungheria generale Tanczon e dell'Austria Pfugl si uniscono alla riserva della delegazione italiana. Infine la commissione approva all' unanimità il progetto di risoluzione e su proposta del presidente Henderson stabilisce che i lavori saranno ripresi il 25 aprile p. v.; essa autorizza quindi i presidenti dei comitati tecnici a stabilire la data di sospensione dei rispettivi comitati.

Una modificazione delle rappresentanze popolari prevista da Dolfuss

VIENNA, 28 pom.

Il Cancelliere federale ha dichiarato in una riunione dei presidenti della organizzazione centrale dell'agricoltura e della sivicoltura che è necessaria un'ampia modificazione delle rappresentanze popolari quali è desiderata dalla popolazione specialmente rurale. Nel frattempo il Governo emanerà i provvedimenti indispensabili per la continuazione della sua opera di ricostruzione. Il Cancelliere federale ha dichiarato inoltre che il Governo è sempre pronto a promulgare riforme sane nel campo della legislazione sociale rilevando che l'attuale governo si considera organo di tutta la popolazione e riconosce secondo la concezione corporativa il diritto della classe dei prestatori d'opera ad essere rappresentata.

Il controllo sulla produzione del petrolio in America

WASHINGTON, 28 pom.

Il Segretario agli Interni, Ickes, ha parlato in una riunione dei rappresentanti di 18 Stati produttori di petrolio auspicando una restrizione nella produzione del petrolio allo scopo di ricondurla a due milioni di barili al giorno. Le principali Compagnie petrolifere sembrano essere favorevoli ad uno stretto controllo sulla produzione, ma le piccole imprese diffidano di impegnarsi a meno di essere assicurate di ricevere un prezzo adeguato per la loro produzione.

Dalla Città del Vaticano

Udienze Pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 28

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em.za il Cardinale Segura;

S. Em.za il Card. Bisleti, Prefetto della Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi;

S. E. mons. Fontanelli, Arcivescovo di Vercelli;

S. E. mons. Della Vedova, Vescovo di Tivoli;

mons. Spada, Cancelliere dei Brevi Apostolici;

mons. Cesarini, assessore della Congregazione per la Chiesa Orientale.

Casa generalizia di Orsoline benedetta dal Card. Laurenti

Domenica S.E. rev.ma il Card. Laurenti, protettore delle Suore Orsoline della Federazione Romana, ha proceduto alla benedizione della nuova casa generalizia, costruita dalla Congregazione stessa in via Nomentana, vicino alla basilica di Sant'Agnese.

Nel sacro rito l'Em.mo Laurenti è stato assistito dal maestro delle cerimonie pontificie, mons. Grano, e dagli alunni del pontificio Seminario francese, la cui scuola «cantorum» ha eseguito scelta musica liturgica. Dopo il canto del «Veni creator», il Cardinale ha proceduto alla benedizione di tutti i locali terminando infine con la benedizione eucaristica.

I dopolavoristi del "Carlo Erba„ dal Santo Padre

Domenica il Santo Padre ha ricevuto nella Sala Ducale 650 dopolavoristi dello stabilimento milanese Carlo Erba. Il Papa ha rivolto agli intervenuti un paterno discorso nel quale dopo aver ricordato le benemerenze della Ditta Erba, espresse la sua gratitudine per quella visita.

Il Santo Padre concludeva impartendo agli intervenuti le più affettuose benedizioni.

Le marche sui libretti dei pellegrini

Il Comitato Centrale per l'Anno Santo ha incaricato dell'applicazione delle marche sui libretti a scontrino per il ribasso delle Ferrovie dello Stato, varie Agenzie italiane ed estere con sed. in Roma.

I ribassi sono entrati in vigore dal 25 corrente e la timbratura dei biglietti si inizierà il 1.o aprile.

S. E. il Card. Villeneuve prende possesso del suo titolo

Nel pom. di domenic il Cardinale Rodriguo Villeneuve, Arcivescovo di Quebec, ha preso possesso del suo titolo di Santa Maria degli Angeli alle Terme.

Letta la Bolla alla presenza di una folla di ecclesiastici e laici e del Collegio canadese al completo, il Cardinale ha ascoltato un discorso del parroco mons. Giovannelli il quale ha ricordato i fasti della gloriosa basilica cristiana, da Michelangelo costruita negli avanzi delle terme di Diocleziano, e ha descritto la fervida vita religiosa della quale essa è centro, e che abbraccia anche le più solenni manifestazioni civili e patriottiche.

Il Cardinale ha replicato ricordando con larga erudizione, le glorie artistiche e storiche del magnifico tempio, nonchè le figure dei suoi predecessori compiacendosi che il titolo glorioso di Santa Maria degli Angeli, abbia tanta risonanza anche nella vita civile e patriottica d'Italia.

Terminato il discorso, il Cardinale ha impartita la benedizione pastorale, e poi nella sacrestia è stato redatto l'atto di possesso.

Alla sera nei locali parrocchiali fu offerto un ricevimento in onore del novello Cardinale.

Conferenza di P. Cordovani alla "Gregoriana„

A cura della giunta diocesana di Roma mercoledì 29 marzo alle ore 17 il padre Mariano Cordovani O. P. terrà una conferenza nell'aula massima dell'Università Gregoriana, sul tema «L'Università del Sacro Cuore di fronte alla Chiesa, ed al popolo Italiano».

S. E. il Card. Vicario benedice la bandiera delle Universitarie cattoliche

In una cornice di austera solennità, si è svolta la cerimonia della benedizione della bandiera dell'Associazione femminile universitaria di azione cattolica.

La bella bandiera è un munifico dono di S. E. il Card. Marchetti Selvaggiani, Vicario di Sua Santità.

Lo stesso Eminentissimo ha voluto benedire il vessillo, fungendo da madrina S. E. la Marchesa Maria Luisa Persichetti Ugolini Ratti, nipote di Sua Santità.

Erano presenti il Comm. Vignoli, Presidente della Giunta Diocesana, la Presidente generale delle universitarie dottoressa Angela Gotelli, la presidente delle donne di Azione cattolica, la presidente della Gioventù Femminile.

Era pure ospite applaudito il Rev Mons. Franceschi dell'Azione cattolica argentina. Quando cessano le acclamazioni a Sua Santità Pio XI. e a S. E. il Cardinale Vicario, la Presidente delle Universitarie romane, dottoressa Batolotta, dice deferenti parole di saluto a S. E. e a tutti i presenti.

Commovente è il rito della benedizione, compiuto dall'Em.mo Cardinale Vicario, ed il rituale abbassarsi della bandiera in onore del nome di Cristo, della Vergine e del Pontefice.

Ha poi la parola la dottoressa Canuti, la quale in un vibrante discorso, esprime la voce di gioia con cui le universitarie hanno accolto il loro vessillo.

Dopo un ringraziamento dell'Assistente ecclesiastico all'Em.mo Vicario, prende la parola il Cardinale, il quale salutato da vivissimi applausi, pronuncia un breve ed efficace discorso di circostanza, che i presenti accolgono con grandi applausi.

La bella adunata si scioglie quindi al canto degli inni sociali.

L'arrivo del Ministro inglese presso la S. Sede

E' giunto a Roma domenica il nuovo Ministro della Gran Bretagna S.E. Robert Clive.

In uno dei prossimi giorni sarà ricevuto in speciale udienza dal Santo Padre per la presentazione delle lettere Credenziali.

L'inaugurazione dell'Istituto del Beato Angelico per l'arte religiosa

Dopo gli ammonimenti ripetuti e severi, che il Santo Padre ha pronunciato su alcuni recenti indirizzi dell'arte sacra, i Padri Domenicani di Roma riallacciandosi alle loro secolari tradizioni di intesa con la Pontificia Commissione di Arte Sacra, coll'Accademia dei virtuosi del Pantheon e coadiuvati da illustri personalità del campo artistico, hanno pensato di venire incontro al grande e sentito bisogno degli artisti e dell'arte vera che vogliono dedicarsi al decoro del tempio. In che modo? coll'istituire vicino alla tomba del grande e veramente sacro artista Giovanni da Fiesole un centro di studi di Arte Sacra sotto il titolo di Istituto Beato Angelico di studi per l'Arte Sacra.

L'inaugurazione dell'Istituto è stata fatta oggi nella sala Santa Caterina da Siena in Piazza della Minerva dal rev. Padre Gillet, Maestro generale dei Predicatori con un discorso tutto in bellissima forma italiana e avente per tema appunto l'arte religiosa. Il Padre Gillet ha accennato alle deviazioni dell'arte sacra odierna, cioè al distacco doloroso verificatosi fra la vita e la fede e al bisogno di rimediarvi soggiungendo che arte e religione, necessarie entrambe all'arte religiosa, sono due anelli della stessa catena, che ricongiunge alla realtà suprema Dio, che si armonizzano perfettamente e che compito dell'artista, di quello specialmente religioso al cui intuito Dio si è in modo particolare rivelato, è di fare conoscere questa realtà suprema con le sue creazioni più fulgide a coloro che le passano vicino senza conoscerla e profanandola.

Alla solenne inaugurazione è intervenuta una folla di personalità artistiche del mondo ecclesiastico. Notati gli Eminentissimi Laurenti e Capotosti, l'ambasciatore francese De Jouvenel, S. E. Bodrero, S. E. mons. Berardi, S. E. mons. Giannastasio, S. E. mons. Bartolomasi, il direttore dell'Accademia Britannica, mons. Belvederi, mons. Anichini, l'onorevole Martire, il prof. Berardi, S. E. mons. Zonchi, e, attorno al padre Gillet, il Provinciale di Roma padre Fanfani, padre Caterini, padre Cordovani e molti altri.

Il Pontefice, informato dell'iniziativa dei PP. Domenicani, ha inviato per mezzo di lettera diretta a Padre Gillet, la sua approvazione, il suo plauso e la sua paterna benedizione al novello Istituto e a tutti coloro che ne sono membri.

Mons. Rosso, sostituto della Congregazione orientale

Mons. Giovanni Rosso Ufficiale della Congregazione per la Chiesa Orientale, è stato nominato sostituto della stessa Congregazione, al posto di Mons. Cesarini Preposito, Assessore.

Gruppi esteri ed italiani ricevuti dal Santo Padre

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano un numeroso gruppo fra cui 78 marinai americani della «U.S.S. California State» accompagnati dal Padre Jarrett Vice rettore della Chiesa americana di Santa Susanna, un gruppo di 150 turisti di Lugano, un gruppo di allievi e professori del R. Liceo di Bari, alcuni alunni del R. Ginnasio di Abbazia. Infine nella sala ducale ha ricevuto un numeroso gruppo di addetti alle società elettriche del Valdarno.

L'on. Delcroix presidente onorario dei reduci e mutilati bulgari

ROMA, 28 pom.

Ricevuta alla stazione da una larga rappresentanza dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra è giunta ieri a Roma una delegazione composta dei principali dirigenti delle associazioni dei mutilati di guerra, delle famiglie dei caduti e dei combattenti di Bulgaria presieduta dal generale Nikiforoff.

La delegazione ha visitato la Mostra della Rivoluzione e tutte le principali opere del regime. Recatasi alla Casa madre del mutilato la delegazione vi ha consegnato in forma solenne all'on. Carlo Del Croix la pergamena di nomina a presidente onorario delle Associazioni bulgare dei mutilati, dei reduci di guerra e delle famiglie dei caduti. Ivi nella sala del Comitato centrale dell'associazione oltre alla delegazione bugara erano presenti i membri della cammissione amministrativa col segretario generale Baccarini, il delegato regionale per il Lazio e il rettore della Sezione di Roma insieme ad un folto gruppo di ufficiali della Legione Romana mutilati col console comm. Mezzetti. Molto applaudito dai presenti il generale Nikiforoff ha espresso a nome dei mutilati e combattenti bulgari la loro altissima considerazione per l'Italia fascista e per le opere da essa compiute nonchè i sentimenti di speciale ammirazione per l'on. Del Croix.

L'on Del Croix ha ringraziato commosso il generale Nikiforoff e tutta la delegazione bulgara, e fra i più vivi applausi, ha invitato gli ospiti bulgari a salutare in nome dei mutilati italiani i reduci di guerra della nazione amica.

Alle parole dell'on. Del Croix il generae Nikiforoff ha replicato con parole di grande ammirazione per l'Italia.

S. E. il generale Volkoff Ministro di Bulgaria a Roma, ha offerto una colazione ai rappresentanti della associazione italiana dei mutilati di guerra ed alla delegazione bulgara dei reduci di guerra.

La prima Fiera del Libro Cattolico a Pavia

PAVIA, 28 pom.

Si è tenuta, per la prima volta a Pavia, la Fiera del Libro cattolico, organizzata dalla Federazione Giovanile di Azione Cattolica e patrocinata dal Comitato per i festeggiamenti a Mons. Vescovo.

All'inaugurazione — tenutasi in Vescovado alle ore 10 — hanno presenziato, oltre a S. Ecc. Mons. Vescovo, tutte le maggiori autorità civili e militari della città, fra le quali abbiamo notato il Questore, il Comandante del 3.o Regg. Genio, il Podestà, il R. Provveditore degli studi, e vari Presidi degli Istituti cittadini. Inoltre erano rappresentati il Presidente del Tribunale, il Comandante del Distretto ed altri.

Dopo il breve discorso inaugurale, pronunciato dal pubblicista dottor Luciano Berra, S. E. Mons. Vescovo si è degnato di visitare accompagnato dalle Autorità, tutte le bancarelle delle Case Editrici rappresentate, soffermandosi ad esaminare le varie opere esposte e chiedendo informazioni agli editori. Su di un apposito banco erano in mostra tutte le pubblicazioni del Vescovo pavese, in omaggio al quale la Fiera è stata indetta.

Durante tutta la giornata il pubblico s'è affollato sotto i portici del Vescovado, dove la Fiera si è tenuta, e gli acquisti presso le varie Case — presenti alla Mostra in numero di 20 — hanno dato un importo di circa 6000 lire.

Anche S. E. il Prefetto ha voluto onorare di una sua visita la Fiera, ricevuto ed accompagnato attraverso i vari banchi dall'Assistente della Federazione Giovanile Mons. Angelo Mariani e dal Presidente rag. Baldini.

Il decennio degli Uomini Cattolici commemorato a Pavia

PAVIA, 27 pom.

Preceduto da una breve serie di conferenze nel corso delle quali parlavano mons dott. Carlo Rossi, monsignor Calderola ed il cav. Longoni illustrando rispettivamente i temi: «Gli uomini di Azione cattolica e la Parrocchia», «Gli uomini cattolici e la vita sociale» e «Gli uomini cattolici e la famiglia», si è tenuta ieri la solenne commemorazione del Decennio dell'Associazione Uomini cattolici con l'intervento dell' Assistente generale mons Boni.

Alla mattina, alle ore 9 in Duomo l'immenso gruppo di uomini con le relative bandiere sociali, ha assistito alla S. Messa celebrata da S. E. monsignor Giuseppe Ballerini il quale ha poi rivolto paterne parole di compiacimento agli intervenuti.

Quindi, dopo aver partecipato alla inaugurazione della Fiera del Libro cattolico, si è tenuta l'adunanza generale presieduta dal Presidente federale sig. Rognoni e con l'intervento dell'assistente generale monsignor Boni.

Dopo essersi riuniti in un fraterno banchetto, gli intervenuti, ancor più numerosi della mattinata, alle ore 14 si sono recati nel salone del Collegio Sant'Agostino dove il dott. cav. Pietra ha tenuto la commemorazione ufficiale del decennio. Le chiare, vibranti parole dell'oratore sono state applauditissime dai presenti, come pure, una entusiastica dimostrazione è stata fatta a mons. Boni il quale ha rivolto vive parole di elogio e di incitamento ai convenuti.

Croci nestoriane al Museo storico di Pechino

PECHINO (Cina), 28 pom.

Si sono, di questi giorni, collocati nel Museo storico di Pechino i due blocchi di pietra rinvenuti nel 1922 nei dintorni della città e portanti delle croci nestoriane, di cui una colle parole in siriaco: «Guardate ad essa; appoggiatevi ad essa». L'interesse mostrato a loro riguardo dalla stampa ci porta a rammentare l'intensa attività svolta nella Cina dalla setta nestoriana per sei secoli, dal VII al XIII, e della quale (cosa strana!) non rimangono che alcune vestigia di pietra... E' da rilevarsi che al «Britisch Museum» di Londra si conserva una versione siriaca dei Vangeli che ha sul frontispizio una croce simile a quella di Pechino, inquadrata nella medesima maniera dalle stesse frasi, con un'altra aggiunta, negli identici caratteri siriaci.

Dei Nestoriani di Kamblick, l'antico nome di Pechino, si ricorda anche l'acerrima avversione che nutrirono per Giovanni da Montecorvino il primo Vescovo cattolico della capitale cinese. (*Agenzia Fides*).

Missionario annegato nel generoso tentativo di salvare un giovine

GALLE (Ceylon), 28 pom.

Il P. Michele Soden, gesuita della Provincia belga, ha trovato la morte presso Galle, nell'isola di Cylon, il 25 dello scorso febbraio, sommerso da un vortice del mare, dove si era gettato, completamente vestito, per salvare un giovine in procinto d'affogare.

Il missionario aveva condotto un gruppo di giovani ad una passeggiata a Buena Vista. Mentre prendeva una fotografia sulla scogliera, la macchina gli cadde in acqua. Uno dei gitanti la volle ripescare, ma si trovò ben presto nella necessità di chiedere aiuto. P. Soden, senza por tempo in mezzo, vestito com'era, si slanciò nelle onde, ma gli abiti lo impacciarono e la corrente lo travolse. Il giovine venne salvato da alcuni pescatori, ed il cadavere del generoso missionario fu trovato solo parecchie ore dopo, incastrato tra due roccie sul fondo.

Il P. Soden si trovava a Ceylon da 17 anni, come professore di scienze al collegio S. Luigi. Specializzatosi nella fotografia e radiografia, rendeva spesso preziosi servizi agli ospedali di Galle. Fu anche uno dei primi ad occuparsi di radiotrasmissioni nell'isola di Ceylon. (*Ag. Fides*).

Va a visitare la moglie all'Ospedale e muore per paralisi

TREVISO, 28

Al nostro Ospedale Civile è morto sabato sera l'ottantenne Luigi Conte detto Borella fu Valentino, abitante in Viale L. Cadorna n. 6.

Il povero vecchio era stato colpito giovedì nel pomeriggio da un attacco di paralisi, dopo pochi minuti dall'aver lasciata la propria moglie ivi ricoverata da qualche tempo.

La ricognizione dei resti della ven. Gemma Galgani

LUCCA, 28

Oggi alle ore 15 avrà luogo nella chiesa delle Suore Passioniste la ricognizione di resti della Vergine lucchese Venerabile Gemma Galgani che sarà beatificata il 14 maggio p. v.

Interverranno alla ricognizione S. E. mons. Antonio Torrini, nostro Arcivescovo con la Curia arcivescovile, il postulatore della causa, Padre Egidio passionista, assistiti da due medici, il comm. Pietro Pfanner e il comm. Lorenzo del Prete. Saranno pure presenti alcuni altri ecclesiastici passionisti e del clero secolare.

S. E. Marescalchi nel senese

SIENA, 28 pom.

S. E. Marescalchi, accompagnato da S. E. il Prefetto Toffano e dalle principali autorità della provincia, si è recato ieri a Montalcino, ove ha visitato la cantina e l'oleificio sociale e la sede del Comune. Dinanzi ad una folla di cittadini, in maggioranza agricoltori, il direttore della Cattedra Ambulante di Siena, comm. Montanari, ra ringraziato il Sottosegretario di Stato per la visita fatta ai rurali.

S. E. Marescalchi ha risposto rivolgendo un affettuoso saluto ai rurali senesi, accennando ai provvedimenti che il Governo ha emanato in materia granaria di bonifica per il grano turco, per la canapa, per il riso. Ha annunciato quindi lo studio di nuovi provvedimenti per la valorizzazione del bestiame e il prezzo dell'olio.

Ha concluso, tra i calorosissimi applausi.

Ripetuti «alalà» al Capo del Governo hanno salutato le parole dell'oratore.

S. E. Marescalchi è partito quindi per Pienza, ove ha visitato il Palazzo Piccolomini, il Duomo e il Museo della Cattedrale. Ha quindi proseguito per Montepulciano ove è stato ricevuto dal podestà, da tutte le organizzazioni sindacali. Visitata la sede municipale, il Duomo e la Casa del Fascio, si è recato alla fattoria della Badia di Montepulciano, incoraggiando i produttori di bestiame a perseverare, assicurandoli dell'aiuto del Governo.

Dopo una visita alla sede del Consorzio tabacchicultori l'on. Marescalchi si è recato a Chiusi.

Gli esami delle scuole medie all'estero

ROMA, 28 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto recante norme riguardanti le sessioni di esame delle scuole medie all'estero affidate a enti, istituti, opere e associazioni.

Il decreto stabilisce che in tali scuole potranno essere indette di anno in anno sessioni di esame con valore legale per il rilascio di titoli di studio corrispondenti a quelli propri delle R. Scuole italiane all'estero o dei vari tipi di scuole medie e tecniche del Regno sempre che i programmi svolti nelle scuole delle quali si tratta siano sostanzialmente conformi a quelli della R. Scuola di cui si rilascia il titolo.

I giovani che abbiano conseguito all'estero la licenza di un corso tecnico, commerciale, quadriennale annesso o meno a un corso inferiore di istituto tecnico, possono ottenere l'iscrizione al corso superiore di questo istituto in seguito a deliberazione del Collegio dei professori dell'istituto stesso o previo eventuale esperimento sulla parte del programma del corso inferiore da esso non svolto a meno che la loro preparazione non si ritenga altrimenti accertata. La licenza della quinta classe conseguita nelle scuole elementari italiane all'estero in sedi ove non esistono scuole medie è titolo valido per l'ammissione alla prima classe di istituti medi inferiori così all'estero come nel Regno.

La prova della Coppa del Tirreno

GENOVA, 28 pom.

Alla prova della Coppa del Tirreno si presentarono ieri tutti sei gli *Yachts* impegnati, due per nazione.

Alle ore 11, si da la partenza che avviene in gruppo molto serrato. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Tvvins 3 (Italia) che ha fatto un ottima corsa alle 12 ore 54 primi 13 secondi; 2. Diky (Italia) alle 12 ore 55 primi 44 secondi; 3 Ah Ah (Danimarca) alle 12 ore 66 primi 31 secondi; 4. Biss Bi (Svezia) alle 12 ore 56 primi 47 secondi; 5. Dan (Danimarca) alle 12 ore 57 primi 33 secondi ed ultimo Jan (Svezia), alle 13 ore 0 primi 21 secondi.

Un ferito grave per lo scoppio di un proiettile

TREVISO, 28

Alle ore 14,30 di domenica l'automobile n. 988 B.L., accompagnava al nostro Ospedale il contadino Redento Mazzon di Giovanni di anni 18, da Alano Fener, il quale presentava all'esame del medico di guardia dottor Rolla, ferite multiple alla mano sinistra e alla gamba destra, nonchè alla regione orbitale destra.

Il Mazzon era stato così ridotto, dallo scoppio di un proiettile sepolto nel terreno, che egli stava dissodando con un piccone.

Venne ricoverato con prognosi riservata, in Sala n. 11.

LE RIVISTE

« Bollettino Liturgico »

Il «Bollettino Liturgico, diretto dal P. Emanuele Caronti (Amministrazione presso la Tipografia Vicentina, Vicenza) nel numero di marzo contiene: — *La nostra vita soprannaturale*: - 1. Il Battesimo - 5. Inserzione dell'anima a Cristo - 6 Il Battesimo in Cristo - 7. Il carattere di Cristiano (B. C). — *Lettura per la Quaresima* (D. C. Fancin[illegible]) — *L'ultimo romano antico*: S. Benedetto, 21 Marzo (D. Borghini O. S. B.) — *A te chierichetto!* - Parte II: Ciò che devi sapere - 1 I luoghi sacri: la Chiesa e il Cimitero; Esempio: Gesù al tempio - 2. Le parti della Chiesa: esempio: in sacristia con D. Bosco - 3. L'altare: esempio: Là c'è Gesù (D. Francesco Tonolo. — *Per il decoro del culto e per la vita liturgica*: Intorno alle sacre Processioni - Gli «Avvisi sacri» La luce elettrica nelle chiese - Sacri paramenti - Per il decoro delle feste - Per l'Anno Santo - Per l'Arte sacra. — *Note in margine*: Indulgenze stazionali Per il canto sacro - S. Messa e radiofonia La Pasqua a Gerusalemme nell'Anno Giubilare - Per il ritorno dei dissidenti - Per il piccolo Clero - Fra le pubblicazioni liturgiche.

Il concorso fascista tra universitari

Quarantamila lire di premi

ROMA, 28 pom.

Ieri alle ore 10 nel palazzo del Littorio, il Segretario del Partito ha insediato la Commissione da lui nominata per l'esame dei temi svolti dagli universitari fascisti dettati dalle varie confederazioni sindacali che hanno messo a disposizione la somma di lire 40 mila di premi.

L'on. Starace, dopo l'insediamento, ha affidato la presidenza a S. E. Santi Romano. La Commissione ha constatato l'ottimo esito del concorso a cui hanno partecipato largamente quasi tutti i gruppi universitari fascisti d'Italia. I concorrenti hanno svolto il maggior numero di temi dettati dalle Confederazioni nazionali dei sindacati fascisti dell'industria, del commercio, del credito e della assicurazione.

I membri della Commissione si sono ripartiti il compito dell'esame delle monografie. Dopo riunioni parziali dei rappresentanti di ciascuna Confederazione, la Commissione si riunirà nuovamente il 23 aprile nel palazzo del Littorio sotto la presidenza dell'on. Starace per l'esame definitivo e la classifica dei partecipanti.

Riunione del Consiglio nazionale del Nastro Azzurro

ROMA, 28 pom.

Il direttorio e il Consiglio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro hanno tenuto una riunione plenaria ricorrendo il 26 marzo il primo centenario della istituzione delle medaglie al valor militare. Oltre a S. E. Starace erano presenti il presidente on. Amilcare Rossi e i membri del direttorio e del consiglio delegati delle varie regioni. Aperta la riunione l'on. Rossi ha commemorato S. A. R. il Duca degli Abruzzi. L'on. Rossi ha poi ricordato il motivo della convocazione odierna proponendo che il nastro azzurro partecipi ufficialmente con tutte le insegne e colla più larga rappresentanza dell'associazione al 97.o congresso della Società storica subalpina promosso dal quadrumviro Conte De Vecchi di Val Cismon ed alle altre manifestazioni che avranno luogo per l'occasione a Torino nel prossimo settembre.

S. E. Starace fatto segno ad una calorosa dimostrazione ha espresso la viva simpatia di tutte le camicie nere per i decorati al valore.

Infine l'avv. Del Vecchio ha letto l'ordine del giorno che sarà sottoposto al Capo del Governo. Le proposte dell'on. Rossi e l'ordine del giorno sono stati approvati ad unanimità.

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'Ipertricosi muliebre
LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

Dott. G. ZARDA
SPECIALISTA MALATTIE
RENI - VESCICA - URETRA
Bologna Piazza Umberto I. N 9 Tel. 21148
Orario: 10-12 17-19 eccetto lunedì e giovedì

MALATTIE
GENITO-URINARIE - PELLE
ELETTROTERAPIA - DIATERMIA
Dott. Cav. T. GUERRIERI
Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì e Domenica 15-19) Sale d'aspetto separate.
Bologna Via Montegrappa 22, tel 293[illegible]

Il giudizio della "Civiltà Cattolica„ sul volume di Don Angelo Bina

GESU' CRISTO

La «Civiltà Cattolica» nel suo quaderno 1982 del 21 gennaio dà questo giudizio sul volume che il Rev.do Sac. Angelo Bina ha completamente offerto a favore del diocesano Seminario di Bologna:

«Sono quindici discorsi su la vita, la dottrina del divino Redentore e la Chiesa da lui fondata: oratoriamente ben condotti, scritti in buona lingua, animati da zelo, e sopratutto ricchi di sana dottrina, la quale però in alcuni luoghi ci sembra troppo condensata, così che noi crediamo che da non pochi degli uditori e dei lettori non sarà pienamente compresa.

Tuttavia, per persone che della dottrina cattolica posseggono qualche cosa di più che il catechismo elementare, questi discorsi possono fare un gran bene».

Agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia» sconto del 20% sul prezzo e cioè sole L. 12. Inviare l'importo all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna.

L'Assemblea del Credito Italiano

Il 27 corrente ha avuto luogo in Genova l'Assemblea Generale del Credito Italiano, sotto la presidenza del Gr. Uff. Dr. Carlo Feltrinelli.

L'Amministratore Delegato Gr. Uff. Carlo Orsi commemorati con commosse parole i Consiglieri defunti Ing. Alberto Lodolo, Ing. Carlo Tarlarini, Ing. Giovanni Pavia e Senatore Ing. G. B. Pirelli — che pur avendo da poco lasciato il Consiglio vi aveva appartenuto per trentatre anni — ha dato lettura della Relazione del Consiglio che s'inizia con la constatazione del chiarimento recato nell'oscuro orizzonte politico europeo dalla recente iniziativa del Duce e con l'augurio che gli sviluppi di questa, giovino a sgomberare ogni nube residua, creando condizioni favorevoli per il ritorno della prosperità economica.

La Relazione si addentra poi in una concisa rassegna della depressione mondiale scorgendovi negli andamenti attuali sintomi di mitigamento.

Le ripercussioni inevitabili della depressione generale sull'economia italiana offrono alla Relazione campo ed occasione di mettere in luce le potenti forze di resistenza dell'Italia e la vasta, fattiva opera di propaganda del Governo Italiano per contrastare alle manifestazioni della crisi, per risanare i punti indeboliti e per rafforzare la intera complessa compagine economica, sociale e politica del Paese, sorreggendone ed attrezzandone tutte le energie vitali.

La relazione accenna ai risultati concreti che sono derivati dalla detta azione di Governo, dalla essenziale robustezza e incedibilità della moneta, alla buona continuità del lavoro, alla fiducia larga e salda della intera popolazione nel proprio Governo e nella propria economia, fiducia che è il primo e massimo costituente di vitalità e di progresso.

Passando dalla parte generale a quella particolare riflettente il lavoro del Credito Italiano nell'esercizio 1932, la relazione rileva che l'attività dell'Istituto si è mantenuta vivace anche nel 1932, dedicandosi rilevantemente nel corso dell'annata ad emissioni felicemente riuscite di titoli a reddito fisso, prevalentemente statali o parastatali.

Le operazioni bancarie ordinarie furono perseguite con la solita cura dando risultati quantitativi soddisfacenti malgrado la persistenza e l'acutizzazione, nella prima metà dell'esercizio, della crisi.

Il lavoro con l'estero, pure difficultato in tutti i modi per lo stato di grande instabilità doganale, contingentale e monetaria che pesa sul mondo intero, è stato interessante ed ha mostrato la fiducia che viene riposta all'estero nell'Istituto.

La Relazione fa poi l'usuale esame delle voci del bilancio e conclude:

«Le condizioni attuali dell'economia italiana e mondiale, e la linea di grande prudenza che ci siamo imposta, hanno necessariamente ristretto gli utili dell'esercizio. Tale diminuzione non tocca in nulla la vitalità dell'Istituto che si è dimostrata salda anche nelle presenti difficoltà.

«La semplificazione dei nostri congegni amministrativi e la rigida politica di previdenza e di economia che da tempo stiamo tenacemente perseguendo, mettono il nostro Istituto in condizioni di piena efficienza rispetto alle possibilità d'impiego e di rendimento di un mercato normale, non più influenzato dalle conseguenze dell'attuale disagio, e già consentono che esso si muova nella crisi in condizioni di perfetto equilibrio per quanto riguarda il suo lavoro normale, rappresentando una forza viva al servizio dell'economia del Paese».

Il Bilancio chiude con un utile di esercizio di L. 28.352.515,85 che consente la proposta di un dividendo di L. 25 per azione (5%) ed un riporto a nuovo di L. 3.184,890,05 cosicchè la cifra totale del riporto a nuovo sale a L. 20.120.075,10.

In materia di Assemblea straordinaria la Relazione propone modificazioni statutarie riguardanti il Consiglio di Amministrazione, il numero dei cui componenti è proposto di stabilire da nove a undici.

L'Assemblea, approvato all'unanimità il Bilancio e le proposte del Consiglio, determina in undici il numero dei Consiglieri che vengono eletti nelle persone dei Signori:

Giovanni Agnelli, Senatore del Regno; S. E. Cav. di Gran Croce Prof. Orso Mario Corbino, Senatore del Regno; Gr. Uff. Dott. Carlo Feltrinelli; Gr. Uff. Dott. Arnoldo Frigessi di Rattalma; On. Marchese Ing. Giacomo Medici del Vascello, Deputato al Parlamento; On. Prof. Ing. Giacinto Motta, Deputato al Parlamento; Gr. Uff. Carlo Orsi; Cav. di Gran Croce Dott. Alberto Pirelli; On. Conte Dott. Giuseppe Pavoncelli, Deputato al Parlamento; Comm. Ing. Emilio Prandoni; Comm. Rag. Mario Rossello e conferma in carica i Sindaci uscenti.

VILLA S. CAMILLO
FORTE DEI MARMI
(Presso Viareggio) — Telefono 49-047
Splendida Casa di riposo e di cura climatica marina aperta tutto l'anno al Venerando Clero e Laicato maschile cattolico. Ogni più moderno conforto Posizione incantevole. Si fanno semivitalizi convenientissimi con retta minima giornaliera. Pensioni mensili. E' diretta dai R.R. P.P Ministri degli Infermi. Chiedere alla Direzione i nuovissimi prospetti anno 1933.

I PREGIUDIZI DELLE DONNE

L'assicurazione sulla vita ha degli ostinati nemici e primi fra questi le donne, che pure da essa ricevono i maggiori benefici; alcune temono che l'assicurazione porti sventure ed attiri la morte sulla persona assicurata; quale ridicolo pregiudizio! Quelle stesse che hanno un tale timore non si azzardano spesso ad esprimerlo e preferiscono unirsi alle altre che manifestano invece la ripugnanza più invincibile al pensiero di ricevere del denaro in seguito alla morte del loro caro.

Respingerebbe forse la moglie l'eredità del marito? E che altro non è l'assicurazione se non una speciale eredità?

La donna dunque deve incoraggiare il marito a stipulare una polizza di assicurazione sulla vita, che forse potrà un giorno rappresentare l'unica risorsa per lei e per i figlioli, del cui avvenire essa e il marito sono ugualmente responsabili davanti a Dio ed alla società.

Per qualsiasi forma di assicurazione sulla Vita, Grandine, Incendio e Furti, rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali.

«Voi siete miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che io ho la missione di insegnare al mondo». (Pio XI).

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings - Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

PADOVA

HOTEL REGINA — p. Garibaldi - Nuovissima moderna costruzione - 100 camere, tutti conforts, appartamenti, bagni ecc. massima pulizia. Servizio di ristorante Prezzi modici, facilitazioni a comitive, Pellegrinaggi. Ambiente serio.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA FRA CATTOLICI VICENTINI
Palazzo Vescovile - Vicenza
Card. ALESSIO M. LÉPICIER
1 - IL MISTERO D'AMORE - Trenta considerazioni sulla S.S. Eucaristia, con esempi. Ediz. ricca di 30 illustrazioni fuori testo L. 10,—
2 - IL MONDO INVISIBILE - Esposizione della Teologia Cattolica intorno allo Spiritismo moderno - Legato tela . . L. 15,—
3 - IL PURGATORIO DI DANTE - Alta scuola di cultura Letteraria - Filosofica - Religiosa - Morale . . . . L. 2,50
4 - L'ADDOLORATA INCORONATA - Ragionamenti sopra la desolazione e il gaudio di Maria SS. L. 1,50
5 - LE INDULGENZE - Loro origine, natura, svolgimento. - Legato tela . L. 25,—
6 - L'EUCARISTIA centro di vita e di attività sacerdotale Legato tela L. 8,—
7 - DEL MIRACOLO - sua natura, sue leggi, sue relazioni con l'ordine soprannaturale. Trattato filosofico-teologico. Legati tela . . . . . L. 24,—
Ordinazioni:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale, 159 - VICENZA

UOMINI E IDEE

"Il mondo senz'anima„ di DANIEL ROPS

Ho ricevuto il libro iersera: (1) l'ho letto qua e là febbrilmente stanotte; scrivo queste pagine alla prima alba. Non è certo questo il tenore delle comuni recensioni. Quale il motivo? Lo si intuisce subito. E' un libro che ci afferra totalmente, ci costringe alla riflessione, alla confessione.

La nostra età somiglia a quella di Agostino: trapasso da un'epoca all'altr .

Pare che i trapassi favoriscano molto le confessioni, cioè quelle letture nel di detro, da cui scaturiscono i risultati più imprevisti.

Il titolo del libro di Rops: *Il Mondo senz'anima*, tradotto limpidamente dal francese da Giuseppe Bronzini, già benemerito per consimili lavori, e pubblicato audacemente dalla Morcelliana, che non pensa a ar quattrini ma a formare delle anime, è terribile e sconcertante.

Maritain candidamente gli ha opposto: Ma avete dimenticato le « élites », i mistici?

No: Rops non li ha dimenticati. Vuol dire che gli uomini d'eccezione stanno a sè e garantiscono la continuità spirituale del mondo; splendida l'allusione alla rivoluzionarietà della Trappa.

Egli ha guardato al mondo nel senso vasto del termine, anche specificamente cristiano. Satana contro Dio, le due città di Agostino: ha trovato che il mondo oggi sta perdendo la sua anima.

Ho detto il mondo, non l'Italia. L'Italia, grazie a Dio, vuol essere una superba eccezione di fronte al mondo. Coscienza di governo, buon senso di popolo e plenitudine di magistero (qui è la sede di Pietro) elevano concordi salde siepi contro il dilagante umanismo.

Ma certo i pericoli sono gravi e molteplici. Forse anche Rops crede a questa posizione di privilegio dell'Italia, di cui tesse un magnifico elogio: bellezza esteriore di regioni, che è come la veste di un'altra bellezza più alta, quella dello spirito. Significative le espressioni a proposito dell'Umbria. Il ricordo di Francesco non tramonta, negli spiriti inclini a finezza!

Rendiamoci conto, con il chiaro Autore, di tali pericoli.

Un primo è l'inquietitudine. Il Rops accenna alla generazione che ora tocca trent'anni. Le generazioni degli uomini s'inseguono con la rapidità delle onde. Chi ha varcati i trent'anni, e non di poco come lo scrivente, è preso da un lieve senso di vertigine: la vita è un palpito di chiarezza tra due infiniti. Che noi siamo inquieti è un fatto. La generazione della guerra ha sentito più viva questa inquietudine perchè priva delle illusioni di giovinezza, giovinezza consumata tra le armi, al contatto delle più crude realtà.

Ma l'inquietudine pervade ora tutto e tutti: è male collettivo ed individuale insieme.

Questo sintomo, però, direbbe un medico, non è in modo assoluto sconfortante: l'inquietudine può essere anche principio di rinnovamento, anime che prendono coscienza di sè.

Poi la diagnosi si fa più profonda. E' un tema, questo, che oggi appassiona un po' tutti: la macchina. La macchina che standardizza i prodotti, che rende monotono il lavoro togliendo ad esso la genialità creatrice, gloria del Medio Evo. A mano a mano i sistemi dei controlli delle macchine diventano sempre più scarsi in quanto il controllo si meccanicizza anch'esso: l'opera dell'uomo si riduce ai margini. Si profila uno spettro pauroso, la macchina che agisce da sè e quel famoso uomo meccanico, dagli occhi elettrici ultrapotenti, ripresa degli ideali magici, il cui polso è di insuperata forza come il maglio di una grande officina. Con l'uomo meccanico siamo al limite della ragione, verso l'oscuro dominio della follia. Scena vuota. Le macchine andranno da sè. Basta un uomo a regolare un'enorme officina, uno sperduto Robinson.

Ma l'analisi diviene più essenziale. Rops scende alla radice delle cose: — l'esigenza del godimento — ecco il cancro della civiltà contemporanea, che ha in America manifestazioni tipiche. La parola cancro è molto appropriata, perchè l'esigenza del godimento rinnova lo strazio del cancro: è un tessuto non necessario, che cresce in maniera enorme fino a distruggere l'organismo.

Questa esigenza si manifestò in modo impressionante nel dopo guerra; la credemmo reazione passeggera, oblio dopo la lunga tensione invece si è stabilizzata: ha assunto i caratteri della cronicità.

Il nuovo tipo è duplice: il miliardario in alto, in basso il pugilatore. La quantità prende il sopravvento sulla qualità, i valori materiali su quelli spirituali; l'uomo tanto più vale quanto più possiede, e non è il possesso saldo della terra, della casa quello che importa, ma il possesso mobiliare volubile, fatuo; effetto di giochi di Borsa, le fantasmagoriche f rtune dei moderni Conti di Montecristo. Il pugilatore, il ciclista dei grandi records attanagliano l' attenzione del popolo. Le gradinate degli stadi sono inverosimilmente gremite sempre. I rozzi uomini dal pugno sodo guadagnano assai più dei sottili metafisici la tecnocrazia americana mette i metafisici fuori della scala dei valori misurabili in termini di energia elettrica. I filosofi dovranno tornare metafisicamente poveri come Diogene. Certo lo stadio sostituisce oggi il teatro e la basilica. Lì è il cuore del popolo.

Rops chiama tutto ciò — tentazione americana. — La tentazione è particolarmente perirolosa perchè l'abbiamo dentro di noi, colpevoli più degli Americani; ecco la forte requisitoria del Nostro, perchè noi potremmo più che quel giovane popolo opporre i capitali acquisiti di una lunga e salda civiltà.

Quali le conseguenze in relazione alle forme più alte dello spiri to? Eccole:

La Religione da molti non è più intesa come dramma dell' anima. Distratti dall'estensione, le riconcentrazioni interiori appaiono sempre più difficili. Di qui due categorie ben distinte di pseudo-credenti: i formalisti, cioè coloro che seguono le pratiche ma l'anima è sente; i moralisti, frequenti non nei nostri paesi, ma in quelli protestanti, riducono la Religione ad un'etica media, al di fuori delle terribilità e delle sublimità del dogma.

La morale decade sempre più. La sostanza dell'azione morale pure si perde: Non farsi accorgere — è la formula di certo fariseismo, che vuole stare in regola con le convenienze.

L'Arte scinde sempre più i due elementi, che dovrebbero essere rigorosamente uniti, della tecnica e dello spirituale. La tecnica progredisce a dismisura: ma la scintilla dello spirituale scoppia ben di rado. Questa la ragione della povertà della nostra arte.

La letteratura rientra in questa serie di coordinate. L'*io* si sparpaglia perde la sua consistenza unitaria. I Freudiani si precipitano come corvi sulle ruine dell'*io*, ne fermano gli antecedenti e i conseguenti, ciò che è prima e ciò che dopo l'*io*, materiali e i detriti.

La personalità scompare o meglio, si fraziona, si moltiplica: si riproducono situazioni proprie dei vecchi sofisti: Pirandello e Proust, i due interpreti del secolo. Di — io — non ve n'è più uno solo, ma mille, diecimila, tanti: chi più ne ha più ne metta. Non fa meraviglia se le folle stanche di questi giochi di rifrazione riaffermano la loro fede nella realtà, plaudendo al vigore dei colpi di Carnera.

Tutto ciò Rops sintetizza in un titolo brillante di un capitolo del suo libro: L'uomo dilaniato.

Quale la conclusione? Dovrebbe essere di un pessimismo estremo. Eppure non è così. Il principio del Rops, che rimane saldo come roccia, è quello della responsabilità individuale. L' individuo è la nostra intimità più profonda. Questa efficenza spirituale dell'Uomo è qualcosa che resiste a tutte le ondate dissolventi, a tutte le disperazioni.

Bisogna rinunziare ad un'azione di masse. Ne i confronti delle masse v'è, ora, poco da fare: tener ferme le tradizioni, più che si può, far sì che non si dissolvano, evitare il bolscevismo. E' il compito che . Governo italiano assolve tanto degnamente. L'azione in profondità d' ricostituzione dei valori spirituali, che sono per eccellenza i valori umani e civili, deve essere svolta nei riguard' dei singoli, delle élites, dei salvatori della civiltà cristiana.

Tra i ricostruttori appaiono in alto figure d primo piano.

Muovono taluni da un desiderio di unità letteraria, forma che postula un contenuto: Papini.

Tali altri, come Chesterton, vengono dal fermento di tutte le ironie rivolte prima contro la luce, ora in favore della luce stessa.

Tali altri, infine, come Belloc, sono assillati dal bisogno di unità della storia coordinata con la tradizione.

L'alto problema pedagogico ed essenziale è se la ricostruzione dell'uomo si può ottenere dal di dentro dell'uomo stesso — Keyserling — o se occorre eccedere l'uomo, mettersi dal punto di vista del soprannatura, del superuomo nel senso, naturalmente, di S. Agostino e non di Nietsche.

Rops, l'Autore di questo possente libro, è per la seconda soluzione, la sopranaturale. Trattandosi di un fortissimo ingegno, ne prendiamo atto come di un'importantissima testimonianza a favore della nostra tesi.

Francesco Aquilanti
Prof. all'Università di Roma

(1) Daniele Rops: *Il mondo senz'anima*. Trad. di Giuseppe Bronzini. - «Morcelliana», Brescia, 1933. - L. 10.

Un sud-africano di otto anni insuperabile al violoncello e al cembalo

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, marzo

(SIC) — I fanciulli prodigio, i quali a pochi anni riescono ad eseguire con grande abilità difficilissime opere per violino e pianoforte, o a dirigere un'orchestra, non sono rarissimi; ma il caso di un bimbo di otto anni, il quale è già noto negli ambienti artistici, come un famoso violoncellista, non si era ancora mai presentato.

Si tratta del piccolo Aubrey Rainier, di otto anni, il quale è giunto recentemente a Londra dove darà alcuni concerti prima di mettersi a studiare con uno dei più famosi violoncellisti inglesi, il professore Ivor James.

Il piccolo Aubrey, il quale è nato e vive nel Sud Africa, è notissimo nella sua patria per aver già dato numerosi concerti applauditissimi.

Ma egli non si limita ad essere un prodigioso suonatore di violoncello: alla sua età Aubrey è anche un giuocatore di bridge e di scacchi quasi imbattibile. Ma dove egli è addirittura insuperabile, è al biliardo. Infatti pochi adulti possono vantarsi di vincere questo bimbo di otto anni.

Egli non è del resto il primo musicista che mostra di essere un appassionato giuocatore di biliardo, poichè anche Mozart, lo considerava la sua distrazione favorita.

Naturalmente Aubrey Rainier, non può adoperare un violoncello di grandezza naturale, egli suona su uno strumento di proporzione ridotte alla sua statura infantile, ma il programma annunciato per il suo primo concerto londinese comprende musica generalmente eseguita da artisti i quali abbiano raggiunto la piena maturità, e vi figurano nomi come quelli di Beethoven, Liszt ed altri classici.

L'impostazione cristiana di un problema moderno

TORINO marzo

La Moda: problema d' interesse nazionale, ma specialmente torinese dove l'attività degli iniziatori sta accentuando il proprio ritmo. Sull'argomento di attualità è stata interrogata una scrittrice francese, qui di passaggio. Sentite come si è svolta la conversazione:

« Anticipatrice del novecento architettonico, la stazione torinese schiude il varco delle sue arcate al flusso ininterrotto dei convogli. Sostate qualche istante nell'interno del gigantesco hangar: non più sferragliare di treni, nugoli di fumo, fragore di locomotive.

Anche in questo campo i progressi tecnici hanno pressochè interamente fugato gli elementi coreografici che caratterizzavano arrivi e partenze. La trazione elettrica funge da livellante silenziatore del traffico ferroviario, obbligandolo a svolgersi in sordina, senza sforzo, oserei dire con fresca agilità. Ora, ad esempio, è giunto quasi alla chetichella e come scivolando su regoli di velluto, un « rapido » proveniente da Milano e diretto a Parigi. Appena il tempo di udire il caratteristico sbattacchiare degli sportelli e già ad una vettura si profila la sorridente figura della scrittrice Cecilia Jéglot.

Tema antico e nuovo

Rapidi convenevoli e subito il desiderio di giungere all' argomento del nostro incontro. La signorina Jéglot — ch' ebbe incoraggiamenti ed elogi per i suoi popolarissimi taccuini, rivolti alla gioventù — si ferma a Torino soltanto il tempo in cui il « rapido » deve sostare prima di proseguire per Parigi. Occorre, quindi, fruire della breve permanenza senza perdersi in vani preamboli.

— *«...e parliamo pure della moda — incomincia la nota autrice di un'efficace campagna contro le grottesche esagerazioni del vestire parigino.*

— Il tema assume per noi un eccezionale interesse, poichè proprio in questi giorni, Torino, per volere del Capo del Governo, sta preparandosi al lancio della moda italiana. L' iniziativa è attentamente seguita e potrà, se bene attuata, fungere da elemento equilibratore e correggitore di inconcepibili deformazioni.

— *Non ho difficoltà a ripetere — continua la Jéglot — che una fra le cause maggiori del malessere moderno e della diminuzione della delicatezza femminile la si trova indubbiame in alcune mode attuali, che contribuiscono a disorientare la società a sfaldarla moralmente, a diminuirne il buon gusto.*

— Anche nel passato vi furono delle esagerazioni...

— *Queste però, — interrompe la interlocutrice, — si trovavano allora nei particolari e non nell'insieme; non accomunavano tutte le donne, le giovinette e neppure i bambini. Esisteva sempre nella donna onesta e di buona educazione una distinzione che ci teneva a conservare, per distinguersi da quella che non era nè onesta, nè bene educata. Ammiravo ultimamente al Museo Carnavalet, due stampe del XVIII secolo, che fu tuttavia un secolo leggero: « l'abbigliamento d'una gran dama » e « l'abbigliamento di una piccola cortigiana »; quanto diverse l'una dall'altra!*

Dove, invece, potrebbe trovarsi oggi la differenza?

Al teatro, nelle riunioni, nelle sale da ballo, nei ricevimenti ed anche semplicemente per la strada, come è ora possibile riconoscere — non escludo certo le felici eccezioni che, grazie a Dio, non mancano —! la donna bene educata ed onesta quando segue troppo strettamente certe mode? Tutto è ormai una sola miscela: le razze, gli ambienti, le età, le madri e le figlie.

Il limite necessario

Uno stesso abito è portato da una donna di sessanta, di quaranta e di venti anni: ci si inganna sui profili e financo sui visi. Solo più un fresco e grazioso pudore potrebbe distinguere una giovinetta. Ma per sfortuna troppe sono ora le giovani che trascurano, almeno apparentemente il proprio riserbo: troppe si servono della matita rossa e di quella nera e dei belletti bianchi e rosa, buoni per delle Gezabeli, che han la nostalgia di ringiovanirsi.

— Ritie Ella di poter trarre da codesti inconvenienti esteriori delle precise e rigorose illazioni morali?

— *Bisogna precisare: per sè gli inconvenienti accennati non impediscono certo ad una donna o ad una giovane di voler essere onesta e cristiana, ma la lasciano proprio immune? E non contaminano gli altri? Il minimo danno che ne risulta è la perdita di quel sottile senso della misura, della correttezza della convenienza, che proviene dall'anima ed assicura da per tutto la distinzione ed il fascino.*

— Ed allora niente moda...

— *Al contrario, — risponde prontamente la Jéglot. — Essa è una cosa carina ed anche necessaria. Basta contenerla entro determinati limiti.*

L'errore della donna moderna sta nel credere che una certa audacia di abbigliamento attiri e seduca. Provoca, sì, l'attenzione e può turbare lo sguardo, ma non potrà mai piacere.

— Nella critica negativa è difficile non trovarsi d'accordo, ma nella parte positiva quale via è possibile segnare?

— *E' molto semplice: la donna cristiana deve lasciare tutto quanto sconfina dai limiti del corretto; tutto quanto può urtare o turbare gli altri: tutto quanto dà alla persona l'apparenza di quello che non si è: e tutto quanto sminuisce la delicatezza della coscienza cristiana. In sostanza non si tratta che di misura. Alle più impazienti giova ricordare il consiglio di S. Francesco di Sales, quando desiderava che la sua Filotea fosse « la più ben messa » della società. Anche le esortazioni ripetute di Pio XI sono una norma delicata di virtù e di buon gusto e si completano con quanto il S. Padre disse alle signore del Patriziato Romano: « la donna può essere ad un tempo virtuosa ed elegante. Elegante, perchè secondo il detto di un antico poeta cristiano, la virtù sembra più bella quando si aggiunge alla beltà ».*

Eleganza e semplicità

— In una sua pubblicazione m'è sparso di intravvedere qualche consiglio di ordine estetico

— *Precisamente. Ritengo che senza spingersi ad un canone ideale, come fecero i greci, si possa asserire che il corpo umano è tuttavia soggetto a leggi determinate di bellezza. Vi sono delle linee, delle proporzioni, delle masse, che, salvo deformazioni, si armonizzano fra di loro; ogni parte occupa il suo posto e tutte si equilibrano nell'insieme. La moda vi deve concorrere, ma mi pare inestetica una moda che altera la simmetria naturale, allunga smisuratamente il busto, accomuna su di una stessa linea grasse e magre, sfugge alla legge misteriosa che fa di un essere umano normale un' opera di architettura perfetta.*

Riguardo poi all'estetica particolare, questa stessa legge profonda richiede che si accordi la sua intima essenza con l'espressione formale di essa. Esiste per ogni donna un insieme che si armonizza con la sua età, la sua linea, la sua fisionomia morale, insomma; e che fa sì ch'ella possa indossare questo e non quel vestito.

Un altro elemento della vera eleganza è costituito dalla personalità, chè così poche donne riescono a formarsi unicamente perchè si appigliano alla moda e la seguono ciecamente, dimenticando quella bellissima cosa che si chiama moda personale.

Ultima condizione dell'eleganza è la semplicità, sorella gemella della distinzione. Questi due pregi non si separano mai sia nel portamento, sia nei gesti, sia nel modo di parlare, sia nell'abbigliamento, nel quale cercano e richiedono la sobrietà. Sobrietà delle linee, delle guernizioni, dei toni. Una sola sfumatura o due colori che graziosamente si fondono, danno sempre un insieme distinto. Questi mezzi semplicissimi sono possibili a tutti; e attenuano anche, occorrendo, le piccole lacune della natura.

Non basta che le figliole studino le grandi regole della morale sui libri e le bizzarrie della moda nel capitolo di La Bruyère: esse hanno nei tempi in cui viviamo il senso brutale dell' immediato; offrendo, quindi loro una realtà vicina e adatta alla loro stessa vita, si potrà forse meglio premunirle dai pericoli di questa immediatezza. E ne scopriranno, anche solo in materia di moda, le insufficienze e gli errori. Ritroveranno così la delicatezza di coscienza e il senso della modestia cristiana che molte perdono solo perchè non hanno mai compreso, con una lezione diretta, che la moda tocca la morale e riflette le anime ».

Questa battuta è veramente conclusiva e non osiamo formulare altre domande anche perchè la partenza del treno è ormai prossima. D'altra parte la scrittrice Jéglot ci ha di già dimostrato a sufficienza come ad una... parigina non sia impossibile esprimere in un tempo relativamente breve molti assennati pensieri ».

RODOLFO ARATA

La sorte d'un generale russo

BELGRADO, 28 pom.

(SIC) — Una vera vittima della guerra e della rivoluzione è il Generale Korvin-Krukovsky. Infatti egli sebbene discendente da un re di Ungheria ed appartenente ad una delle più vecchie famiglie dell'aristocrazia russa, si trova ora in condizioni più che meschine.

Ferito dieci volte durante l'ultima guerra, egli è stato completamente rovinato dalla rivoluzione russa e ha dovuto accettare il modestissimo impiego di controllore alla stazione di Belgrado.

E nessuno riconoscerebbe che il povero vecchietto che cammina aiutandosi con due stampelle, poichè le ferite riportate sul campo di battaglia lo hanno reso quasi infermo, il brillante e ricco generale Korvin-Krukovsky, noto negli ambienti più eleganti della corte dello Zar.

La Mostra del Tesoro di Firenze Sacra

La raccolta delle opere — La sistemazione — Facilitazioni ai visitatori.

FIRENZE 28

Ferve il lavoro per la mostra del Tesoro di Firenze Sacra. La Commissione destinata a raccogliere gli oggetti nei varii centri dell'Arcidiocesi si è divisa in vari gruppi; ciascun gruppo ha con se come assistente e insieme come giudice della opportunità pratica della scelta un prelato. Vi è inoltre un impiegato addetto alla R. Soprintentenza e alle R. Gallerie. Il lavoro è stato preparato sull'abbondantissimo schedario che esiste alla Soprintendenza. I Commissari però possono aggiungere altri oggetti che non siano presentati al loro esame.

Due gruppi per giorno dei Commissari si recano nelle varie zone già avanti determinate muniti di ricevute debitamente compilate per dichiarare quali oggetti siano stati ricevuti e l'epoca in cui saranno riconsegnati. Gli oggetti che possono essere subito trasportati nelle automobili dei Commissari vengono senz'altro portati al Museo di San Marco, gli altri più grandi, come pale d'altare, paliotti, statue ecc., saranno trasportati con altri mezzi, sempre osservate le più rigorose cautele compresa la presenza di alcuni Agenti della P. S. a ciò destinati dalla R. Questura.

Fra gli oggetti che vengono raccolti vi sono lavori di oreficeria alcuni dei quali pochissimo conosciuti, statue, tavole, tele, tessuti, sculture in avorio, cimeli di libri corali con antiche trascrizioni neumatiche, miniature ecc. Fra gli oggetti di maggior pregio e che basterebbero da soli ad attirare la folla dei visitatori della Mostra del Tesoro di Firenze sacra, ci sarà il gruppo degli oggetti di oreficeria in oro e argento della Metropolitana fiorentina, della Basilica Medicea Laurenziana e di quelli della SS. Annunziata.

La importanza, per esempio, di molte pitture starà in questo: che faranno noti agli studiosi di storia dell'arte delle manifestazioni poco conosciute e che documentano con grande eloquenza l'evoluzione di scuole e di artisti.

La Mostra sarà ordinata, come fu annunziato, nel celebre convento di S. Marco, dove già le sole linee di Michelozzo e i colori dell'Angelico danno un fascino singolare. La raccolta sarà in gran parte disposta nei due ambulacri luminosi e di ampio sviluppo che era servono al Museo Topografico.

Il refettorio detto del « Ghirlandaio », sarà ridotto con splendide adatte suppellettili, a vero e proprio oratorio, e sopra un artistico altare saranno esposti i reliquiari più noti; fra gli altri quello trecentesco più significativo di tutti,del busto di San Zanobi della Metropolitana.

I secoli che avranno più opere esposte sono il Trecento, il Quattrocento e il Cinquecento: in particolare si potranno ammirare esemplari dei nostri primitivi come i Gaddi, Jacopo del Casentino, Sano di Pietro, Pietro Lorenzetti, ecc.

Il gr. uff Nello Tarchiani, direttore delle Gallerie e presidente del Comitato esecutivo, con i suoi valorosi ausiliari, dirige con intetnsa attività e coll'esperienza che egli ha in simili lavori, i preparativi, sia per quello che riguarda la scelta e la raccolta, sia per quel che concerne l'arduo lavoro di una disposizione di oggetti nel Museo di San Marco.

I membri del Comitato, che specialmente coadiuvano il presidente sono: il vice presidente del Comitato e presidente della Commissione Diocesana per l'Arte Sacra, monsignor Giuseppe Faraoni, il conte Gamba della Direzione delle Gallerie, il dott. Rossi della Direzione del Museo nazionale, il dott. Procacci, mons. Giulio Bonardi, monsignor Benvenuti, don Serafino Ceri, il dott. Castelfranco e gli impiegati delle RR. Gallerie signori Alamanno, Chellini, Mannucci, Venturini.

***

Mentre la Commissione Artistica svolge tutto questo importantissimo e fondamentale lavoro anche le altre Commissioni lavorano e si sono ottenuti ottimi resultati.

Sappiamo infatti che per le pratiche svolte attraverso il Comitato Centrale per l'Anno Santo non solo i pellegrini dell'alta Italia che per andare a Roma passano da Firenze vi si potranno fermare, ma anche quelli dell'Italia meridionale possono prolungare il loro viaggio fino a Firenze con la stessa riduzione e senza pagare altre tessere che quella dell'Anno Santo. Per tutte le altre linee sono ammesse le deviazioni fino a Firenze sempre con le stesse riduzioni previste per i pellegrinaggi dell'Anno Santo.

Alla Carta del Pellegrino che contiene le riduzioni per Roma sarà annessa un'altra Carta del Pellegrino nella quale saranno i tagliandi per le riduzioni sul biglietto di ingresso alla Mostra del esoro di Firenze Sacra, sull'ingresso al Museo di Santa Maria del Fiore, e la riduzione sul viaggio al Monte Senario di cui ricorre, come è stato annunciato più volte, il settimo centenario dell'Ordine.

Come si vede, dunque, Firenze ha, in questo Anno Santo 1933, una importanza particolare, importanza che viene sottolineata dalla suggestiva cerimonia del primo aprile, quando il Santo Padre dal Suo studio, nella Città del Vaticano, accenderà per radio-comando la croce luminosa eretta sulla vetta di Montesenario a ricordo dell'anno giubilare della Redenzione.

E. L.

Un aeroplano da turismo ad ogni poliziotto americano

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, marzo

(SIC) — Tra qualche anno quasi tutti i funzionari di polizia addetti alle ricerche dei criminali, saranno provvisti di un piccolo aeroplano da turismo. Inoltre poliziotti adibiti alla sorveglianza del traffico aereo, saranno scaglionati qua e là su apparecchi più grandi ed aiuteranno molto i loro compagni, impedendo ai delinquenti di sfuggire in aeroplano». Ecco le previsioni del signor Edmond Mcdonnell, direttore della polizia di Akron.

Politica e fede nella Ven. Maria Cristina di Savoia

Il nostro collaboratore Alberto Amante ha, in occasione del centenario del matrimonio della Principessa Maria Cristina di Savoia (1812-1836) con il Re Ferdinando II delle Due Sicilie, dato alle stampe (edito dalla Ditta G. B. Paravia nella «Collana Sabauda» della Ditta Paravia, Torino 1933, L. 9.50) un suo studio sulla Venerabile Regina di Napoli. Per gentile autorizzazione dell'Autore e dell'Editore siamo lieti di dare alcuni estratti del capitolo VII dal titolo «La politica e la fede».

Per studiare il carattere di una persona bisogna ispezionarne l'anima, la quale va proiettata nel tempo in cui si è manifestata e armonizzata agli eventi che l'hanno circondata.

Maria Cristina dalla prima fanciullezza aveva contratto naturale orrore a tuttociò che va sotto il nome di « rivoluzione » e nello stesso tempo il suo spirito squisitamente cristiano la portava a respingere e bandire ogni azione violenta, ogni spargimento di sangue. Dal sentimento religioso era spinta al perdono e alla pietà, come è confermato da quanti testimoniarono al Tribunale della Santa Congregazione dei Riti per il processo di Beatificazione. Si rimane perciò sorpresi nel leggere in una lettera di Maria Mazzini al figlio: « ...vuolsi che per Napoli sia stato un bene la morte di quella Regina (Maria Cristina), perchè avversissima a tutto ciò che indichi liberalismo... già si conosceva cotesta sua alterigia anco quando era qui da noi; invece sua sorella moglie dell'Imperatore si sapea fosse tutto all'opposto circa a simili subietti e difatti vediamo come a Vienna si proceda ».

Alterigia, la Sovrana delle Due Sicilie, mai ne ebbe nè da Principessa nè da Regina. Una sua devota amica — Olimpia Rossi, divenuta poi baronessa Savio — ricordando il primo incontro con la figlia di Maria Teresa esprime grande ammirazione per la modestia della Principessa alla quale rimase legata da indefettibile affezione. « Io, quella sera, non ebbi occhio e simpatie che per Lei », scrive la Baronessa Savio nelle *Memorie della sua vita*.

***

Con gli umili, Maria Cristina era umile. Voleva ella stessa recarsi a portare i soccorsi agli indigenti e solo dopo molte preghiere si arrese al cerimoniale di Corte che non lo permetteva, ma quando alcuno si avvicinava alla sua carrozza non mancava di far fermare per raccoglierne le suppliche; perciò il popolo la chiamava « Santa ».

Come si può parlare di alterigia nei riguardi di una Regina assolutamente staccata dagli onori terreni, di lei che aveva scritto di sua mano, nel proprio quaderno di ricordi, il seguente pensiero di San Filippo Neri:

« Benchè sia nata ricca e bella e poi?
E che io possegga argento e oro e poi?
E che io comandi a molti servi e poi?
E che d'ingegno a saper sia sola e poi?
E di fortuna in alto posto e poi?
E che mill'anni il mondo goda e poi?
Presto si muore e nulla resta e poi?
Servi a Dio solo e tutto avrai dappoi ».

In nessun caso a Maria Cristina si può fare l'appunto di essere «strumento e rappresentante a Napoli di una politica reazionaria», perchè le influenze di Carlo Alberto furono nulle non ostante il Re piemontese cambiasse i propri Ministri a Napoli almeno una volta ogni anno, attribuendo ad essi delle incapacità inesistenti, tanto la Regina era decisa a non scostarsi di un ette dalla massima scelta nel Santuario di Voltri: « Niente politica ». Dei privilegi della sovranità, Maria Cristina aveva scelto il più splendente: il diritto di grazia, e sempre si adoprò perchè il Re usasse largamente di tale potere.

A lei si dovettero interventi per la grazia ai fratelli Rosaroll e al tenente Francesco Angelotti condannati a morte per congiura liberale quali affiliati alla « Giovane Italia ». Nel 1833 si adoprò a che non ricorressero estremi supplizi nell'affare del frate Peluso accusato di essere a capo di una cospirazione che va appunto sotto il nome di « Congiura del Monaco ».

Mancava a Maria Cristina, per *la contradizion che nol consente* con la sua fede cristiana, l'anima della reazionaria, e certo dovettero farle molta pena le notizie delle violente repressioni del Real Cugino con le quali insanguinò i primi anni del suo regno.

***

Maria Cristina era religiosa, ma sanfedista no. La fede cristiana era fiorita e aveva dato frutti nell'animo della Sabauda per lo stesso contenuto di bellezza, di bontà, di pietà insito nella religione di Cristo, ma anche perchè la Principessa aveva, si può dire, aperti gli occhi all'indomani della persecuzione religiosa del periodo Rivoluzione-Impero. Conosceva la storia dei martiri antichi e sapeva dei recenti attentati consumati contro la Chiesa, la sua anima si accendeva tutta d'amore verso gli infelici cacciati dalla Francia, colpevoli solo di credere in un verbo di pace.

La cultura di Maria Cristina l'aveva portata a concludere come attraverso alle più svariate dottrine si scopra sempre la comune strada che conduce a Dio. Alcune delle Scuole filosofiche tentano di opporsi al Vero religioso, il materialismo nega la spiritualità e la libertà dell'anima. Il positivismo asserisce la non esistenza di Dio e mette per conseguenza da parte tutte le questioni metafisiche, ed infine il razionalismo rigetta quanto supera la forza della ragione, e quindi la stessa possibilità di una qualche eccezione alle leggi della natura.

Tanto affannarsi a negare era per la giovanissima Regina la migliore ragione dell'esistenza di Dio, così arrivava a Lui non soltanto per spontaneo misticismo, ma per libero esame.

***

No. Piegare la religione a farsi strumento di divisione quanto e come la politica è obliare la natura e il carattere universale della Religione cristiana e cattolica, è dimenticare l'apostolato spirituale di fronte a tutti gli animi, a tutti gli spiriti di ogni età, di ogni gente per la salvezza comune, per la comune Redenzione.

Poteva Maria Cristina, tanto profonda in questioni filosofiche-religiose, circondata da eminenti Padri Gesuiti, essere avversa a queste teorie e, disdicendole, ad ogni ragionevole e temperato mutamento politico?

Ella sapeva dalla vicina esperienza del 1830 come, caduto in Francia il governo di Carlo X, anche la religione aveva sofferto nell'ondata della riprovazione popolare, perchè fra lo Stato assoluto e il clero francese passava una stretta unione e la pubblica opinione, mischiando come sempre avviene il sacro al profano, lo faceva responsabile di tutte le colpe del regime a cui aderiva ed era sostegno.

Nel primo numero de *L'Avenir*, battagliero giornale fondato da Luigi Veuillot all'indomani delle giornate di luglio, il Lamennais scriveva parole probabilmente non sconosciute alla futura Regina di Napoli, perchè furono lette con assai attenzione alla Corte di Torino:

« Lorsqu'après les tumultes de la fronde, dernier et faible essai de résistance à un pouvoir qui ne voulait plus reconnaître de bornes, tout plia sous la volonté arbitraire d'un seul, la religion elle-même asservie perdit sa dignité en perdant son indépendance, et le clergé français, malgré les condamnations de Rome, recevant à genoux les doctrines serviles que le despotisme lui imposait insolemment, corrompit dans son propre sein l'esprit du catholicisme, et le rendit, aux yeux des peuples, complice du pouvoir qui avait planté sa tente sur les derniers débris de la liberté chrétienne. Trouvant la servitude près de l'autel, les hommes s'effrayèrent de Dieu ».

Questo conosceva Maria Cristina e questo certamente voleva evitare. Non era nemica della parola che illumina, ma della parola che incendia ed in ciò si trovava perfettamente in regola con lo spirito della Religione — non nemico della libertà, come tale, ma della degenerazione della libertà — in regola con il criterio degli uomini di pensiero equanime fra la « grazia di Dio » e la « volontà del popolo » e, quel che più conta, in perfetto accordo con la sua limpida coscienza.

ALBERTO AMANTE

L'ecometro che scopre dove si trovano i pesci

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 28 pom.

(SIC) Una delle maggiori difficoltà incontrate da pescatori per effettuare una pesca abbondante è quella di stabilire con esattezza il luogo dove si trova il pesce.

Ora ciò che pareva irrealizzabile è stato reso possibile da una nuova ingegnosissima scoperta effettuata da uno scienziato della Società Marconi.

Si tratta di un congegno chiamato «ecometro», il quale non solo permette di stabilire il luogo esatto dove si trova il pesce, ma mette anche in grado di accertare la profondità ed informa il comandante della nave se egli si trovi sopra un fondo di sabbia, di fango, o di roccia.

L'«ecometro» è così semplice, che qualsiasi marinaio è in grado di servirsene.

Esso consiste in un apparecchio di trasmissione ed uno di ricezione, immersi al disotto della linea d'acqua, azionati da un commutatore.

Girando il commutatore si ode un suono. L'eco di questo suono viene raccolto a bordo per mezzo dell'oscillografo, e la profondità è misurata dall'intervallo di tempo che passa tra la trasmissione e la recezione dell'eco.

Un impiegato della Società Marconi, ha dichiarato recentemente, che con l'aiuto degli occhi e delle orecchie di questo congegno, costituite da apparecchi appositi, un competente è in grado di stabilire se la nave si trova al di sopra di una balena, ossia di un grossissimo pesce isolato, oppure di un branco di pesci. Naturalmente, in questo ultimo caso è quasi impossibile accertare con precisione se si tratti di aringhe o di tonni.

Il congegno è azionato da un movimento ad orologeria. Quasi tutte le navi inglesi da pesca hanno già adottato l'ecometro e se ne dichiarano soddisfatissime.

SCENETTE CAMPESTRI

Fiori e frasi da dipingere sulle unghie

LONDRA, 28 pom.

(*SIC*) — D'ora innanzi le signore saranno in grado di stabilire conversazioni per mezzo delle loro unghie!

Infatti secondo gli ultimi dettami di alcuni Istituti di bellezza, invece di coprire le unghie di smalto lucido ma uniforme, l'ultima novità dell'alfabeto e scenette rappresentanti alberi, fiori ed animali.

Nel primo caso, su ognuna delle unghie viene tracciata una lettera dell'alfabeto di modo che è facile di costituire frasi come « Vi amo », oppure « Sono triste », e così via.

Le decorazioni maggiormente raccomandate sono però quelle di fiori e frutti.

Più originali, sebbene più costose, poichè richiedono un delicatissimo lavoro in miniatura sono le scenette della vita di campagna.

Alcuni altri Istituti consigliano alle giuocatrici di bridge di ornare le loro unghie con quadri, fiori, picche e cuori. Se questa nuova moda dovesse ottenere successo è sperabile che le signore sarebbero abbastanza oneste per non servirsi di questa decorazione per indicare al loro compagno il miglior giuoco da svolgere.

La Marina ha commemorato il Duca degli Abruzzi

ROMA, 28 pom.

A bordo di tutte le R. Navi e presso tutti i comandi a terra della R. Marina è stato commemorato il Duca degli Abruzzi rievocando particolarmente la figura di ammiraglio insigne e amatissimo. Al Ministero della Marina la commemorazione è stata fatta dal Ministro Ammiraglio Sirianni alla presenza di tutti gli ufficiali che prestano servizio nella capitale. (*Radio Stefani*).

Vita e sviluppo delle nostre Colonie

nelle dichiarazioni di S. E. De Bono al Senato

"Il punto critico della colonizzazione tripolitana è ormai superato,,

ROMA, 28

Presiede il presidente Federzoni. La seduta è aperta alle ore 16.

Dopo l'approvazione di una larga serie di decreti legge, DI SCALEA rivolge un commosso saluto alla memoria del Duca degli Abruzzi che dedicò tutta la sua vita ad una ardita opera di pioniere coloniale. Ricorda le imprese dell'Augusto Principe la cui esistenza fu un epopea eroica vissuta con anima francescana. Noi possiamo riconoscere in lui il banditore della nostra missione coloniale.

Un reticolato

Spetta al Duca degli Abruzzi il lauro di una gloria che non appassisce.

L'oratore passando ad esaminare il bilancio delle Colonie si compiace anzitutto per il modo col quale è stato impostato il bilancio consolidato. I 436 milioni messi a disposizione del ministro sono stati ditribuiti con una saggia misura. Egli ha diminuito le assegnazioni per la Cirenaica e la Tripolitania ed ha aumentato quelle per l'Eritrea e in maggior misura per la Somalia. Il bilancio così consolidato ritorna alla sua procedura normale. In un suo recente viaggio in Cirenaica l'oratore ha potuto constatare quale immensa mole di opere sia stata compiuta. Rileva che i campi di concentramento sono in corso di smobilitazione ed è da augurarsi che ciò porti ad un effetto benefico sopratutto per quanto riguarda la ricostruzione dell'ingente patrimonio zootecnico una delle principali risorse della Colonia.

Il famoso reticolato che ha suscitato tante polemiche e la cui costruzione è costata circa 18 milioni, significa una notevole economia di battaglioni, un ingente rendita doganale e impedisce sopratutto ai fuorusciti d'Egitto di rientrare nella Colonia e stronca quel contrabbando che alimentava una vergognosa speculazione.

Sarà bene che il movimento demografico in Cirenaica assuma un moto accellerato. Non bisogna dimenticare che la Cirenaica ha una sua funzione importantissima dal punto di vista politico. Essa è un baluardo contro tutti quei movimenti del mondo islamico che da Costantinopoli ormai europeizzata si vanno sempre più localizzando nella regione egiziana. Si tratta dell'antico dissidio fra il mondo orientale e il mondo occidentale. La Cirenaica deve essere un'Italia dell'Africa, un ostacolo contro ogni possibile ondata del fanatismo islamico.

Anche in Tripolitania il movimento demografico va assumendo forme italiane. Ora che tutto il territorio anche il più lontano è stato occupato, occorre preoccuparsi della possibilità delle comunicazioni con le terre oltre le nostre frontiere. Si deve fare il possibile per non perdere quelle vie di comunicazione con l'interno dell'Africa che erano prima il privilegio del territorio tripolino.

Occorre vigilare anche perchè a traverso convegni di carattere internazionale non si vadano maturando decisioni che privino il nostro territorio di tutte le comunicazioni con l'interno dell'Africa che potrebbe recare ricchezza di commerci ai nostri porti.

La ferrovia di Tenessei

All'Eritrea è stato assegnato un contributo molto superiore a quello che riceveva nel passato. In parte ciò è stato fatto per compensarla delle minori entrate che per varie cause si sono verificate ma in parte si deve considerare come un vero e proprio aumento. Di tale provvedimento l'oratore da lode al ministro.

Deve essere affrettato il completamento del tronco di ferrovia di Agordad a Tessenei. Anche in Colonia lo automobilismo è oggi un mezzo efficace di comunicazione, ma nel caso della ferrovia di Tessenei bisogna considerare che essa ci avvicina ai territori dell'Abissinia settentrionale destinati ad un prossimo sfruttamento.

Passando a parlare della Somalia, osserva che il suo clima tropicale non può essere per noi una colonia di popolamento. Ha bisogno però di essere più popolata di neri i quali invece scarseggiano così che s'incontrano in Somalia gravi difficoltà per trovare della mano d'opera. La mortalità è troppo alta. Bisogna combatterla intensificando il servizio sanitario.

Già il ministro ha accennato all'opera meritoria dell'on. Rossoni il quale ha veramente trasformato le sorti delle saline somale. Ma importa sopratutto di notare che la Somalia settentrionale è stata liberata da ogni residua di antica dominazione sultaniale. Se si facesse un esposizione della opera di ricostruzione svolta dal fascismo nelle colonie e si stabilisse un paragone fra la situazione del 1922 e quella odierna si vedrebbe che il regime anche in questo campo ha fatto veri miracoli. (*Applausi*).

Parla il Ministro

BEBONO, Ministro delle colonie.

Dopo aver ringraziato la commissione di finanza ed il suo relatore, il quale ha preso in esame tutti i problemi coloniali dando maggior risalto a quelli che più interessano l'incremento delle singole colonie, risponde al sen. Discalea ed osserva che le questioni riguardanti il Tibesti, lo Iemen ed il Kenia riguardano la politica estera e non quella coloniale. Ad ogni modo il sen Discalea può essere certo che in questi argomenti che interessano contemporaneamente le due amministrazioni, il Ministro delle Colonie ed il Ministero degli Esteri si mantengano in diuturna ed effettiva collaborazione. La propaganda coloniale può dirsi senz'altro riuscita perchè le nostre colonie sono ormai molte visitate. Quest'anno il numero delle crociere compiute in colonia è doppio di quelle dello scorso anno.

I problemi della valorizzazione e della colonizzazione si impongono sopra i rimanenti. Di essi l'oratore può parlare con piena conoscenza di causa anche perchè ha voluto considerare *de visu* la situazione ed ha visitato tutte le colonie tranne la Somalia, nella quale però si è recato il Sottosegretario on. Lessona.

Secondo alcuni le vaste concessioni in Tripolitania non avevano pienamente risposto alle speranze e prospettavano l'idea che piuttosto che farle fallire era da preferirsi che fossero dietro equo compenso rilevate dallo Stato, spezzettate e distribuite a famiglie di agricoltori. Per questo fatto qualche concessionario ha temuto che gli si volessero togliere quei terreni sui quali aveva versato sudori e spesso denari.

Bisogna averla vissuta la vita delle nostre concessioni. Non era facile trovare uomini di fede disposti a spendere per il dissodamento di quelle steppe che erano scetticamente definite « Scatolone di sabbia ».

L'oratore si assunse il rischio ed accolse a braccia aperte tutti gli uomini di buona volontà. Nel 1925 si era ancora increduli a quest'opera di colonizzazione. Tale incredulità dileguò dopo la visita del Duce a Tripoli e dopo le sue dichiarazioni di fede.

La colonizzazione demografica

E' lieto di annunciare oggi al Senato che il punto critico della colonizzazione tripolitana è ormai superato. Vi è stato qualche soccombente. Il governo della colonia ha tolto le concessioni a coloro che non avevano saputo o potuto adempiere i patti contrattuali, ma non è affatto vero che grandi concessioni abbiano fallito.

La colonizzazione demografica diverrà un fatto spontaneo quanto i terreni valorizzati cominceranno fruttare.

Fin d'ora questa auspicata colonizzazione è in atto tanto in Tripolitania quanto in Cirenaica. I progressi delle colonie vanno constatati a distanza di lustri e quasi di generazione ma in ogni modo si può già dire essere giunto per noi il giorno in cui come ha profetizzato il Duce, i nostri contadini si sono colà trasformati da emigranti in colonizzatori.

Circa l'incremento delle nostre scuole potrebbe bastare questa enunciazione: la richiesta di nuove scuole è con... litania è stato fatto un esperimento di sta in modo imponente all'inizio del nuovo anno scolastico. Ciò è in relazione al forte aumento della popolazione metropolitana. Occorrono non solo scuole primarie ma anche secondarie. Ma occorre pensare altresì alle scuole italo-arabe che abbiamo dovuto istituire per una ragione semplicissima: i bambini arabi disertano le scuole esclusivamente coraniche ed accorrono dai nostri maestri dove non si trascura per parte degli insegnanti indigeni l'insegnamento del Corano.

In questo ultimo tempo nessun avvenimento di carattere militare si è verificato in Colonia, ma l'apprestamento militare è sempre tale da garantirne la sicurezza. Si tende a poter fare tale apprestamento con i mezzi che si trovano sul posto. In Tripolitania è stato fatto un esperimento di ferma abbreviata per ascari di tutte le armi, e tre mesi d'istruzione intensiva sono stati sufficienti a porre gli ascari in grado di entrare in campagna. Però non vi fu alcuna coercizione, come è stato pubblicato in alcuni paesi, si tratta di persone che si sono presentate volontariamente a prestare il breve periodo di servizio.

In Eritrea si fa l'esperimento del Chitet, ossia della chiamata generale degli idonei alle armi. Dopo 30 giorni il richiamato non si distingue dall'ascaro in servizio permanente. Tale esperimento ha poi servito ad assicurarci del perfetto funzionamento dei centri di mobilitazione. In Colonia tutto è tranquillo; però la Senussia, seppure resa impotente, non disarma ed agisce con mezzi indiretti. La stampa panaraba di tanto in tanto tira fuori le presunte atrocità da noi usate in Tripolitania e in Cirenaica Si tratta di affermazioni così enormi che non è il caso di rilevarle. Un argomento che più specialmente toccano taluni interessati è quello del numero dei fuorusciti libici, che si vogliano fare ammontare ad 80 mila, mentre non arrivano a 25 mila La massa dei fuorusciti rientrerebbe ma i loro ex-capi impediscono il ritorno, perchè vorrebbero negoziare per conto proprio co' Governo della Colonia le modalità di esso. A tale pretesa il Governo Fascista non può aderire. Sarebbe un ledere in modo vitale la rigida linea di condotta seguita per lo troncamento della ribellione. Del resto che buona parte dei fuorusciti non abbia sentimenti d'odio e di diffidenza verso di noi lo dimostra il fatto che durante il viaggio dei Reali in Egitto nell'oasi di Seium era stato costruito un arco trionfale con la scritta: « W l'Italia W il Re. I libici della Cirenaica ».

Il Decennale della Colonia

Concludendo l'oratore annunzia che anche le Colonie hanno celebrato il decennale. Il Duce è delle Colonie la scolta vigile severa, animatrice. Il popolo italiano guarda sempre più avidamente al di là del mare. La maestà del Re è andata in Tripolitania, ha voluto vedere l'Eritrea e visiterà presto la Cirenaica. Quando il nostro Re viaggia non ama onori, feste e clamori, egli guarda, vede, commenta e dispone. (*Applausi*). Con tali numi tutelari sulla nostra via siamo sicuri di non fallire. *Applausi vivissimi e congratulazioni*).

SCHANZER. Rileva che lo stato di previsione della spesa per le nostre Colonie assomma a 462 milioni, di cui 457 di spese effettive e il resto di movimento di capitali. E' la stessa cifra dell'esercizio in corso. Si constata che, malgrado i continui nuovi bisogni delle nostre Colonie le quali sono in un periodo ascensionale e devono essere sostenute, il Ministro ha saputo mantenere le spese de sua amministrazione nei limiti imposti dalla presente situazione finanziaria. Però questi 457 milioni non rappresentano la sola disponibilità di mezzi dell'Amministrazione coloniale. Si devono aggiungere le entrate proprie delle singole colonie che portano la somma complessiva delle disponibilità ad una cifra di 617 milioni. Messe in rapporto le spese civili e quelle militari, si nota con soddisfazione che quelle militari vanno continuamente diminuendo. Nelle Colonie Libiche in cinque esercizi sono diminuite di 100 milioni. Ciò dimostra che queste nostre colonie sono pacificate e che è cominciato il periodo della loro messa in valore. Come ha accennato anche il Senatore Discalea, ciò che ha fatto il fascismo in 10 anni per le nostre colonie è degno di alto riconoscimento.

"Vado a morire in Somalia,,

La colonizzazione dei territori libici è opera economica e politica allo stesso tempo. E' creazione di ricchezza ed anche creazione di nuove collettività italiane. Il valore economico delle nostre colonie, bisogna riconoscerlo è ancora scarso, ma perchè siamo appena all'inizio della loro messa in valore.

Finchè l'economia coloniale è ai suoi primi passi, bisogna dar modo alle colonie di avere sufficenti cespiti di entrate proprie. Particolarmente importanti sono le dichiarazioni fatte dal ministro circa la colonizzazione in Tripolitania. Si era parlato di crisi, ma il ministro ha rassicurato il Senato in proposito. La Libia è paese scarsamente popolato e è posto in abbondanza per gli italiani. Tuttavia bisogna tener presente le difficoltà della colonizzazione.

Termina rivolgendo il suo pensiero all'immagine dell'Augusto Principe di cui l'Italia piange la morte. Le sue ultime parole: «Vado a morire in Somalia» sono un monito agli italiani di perseguire l'idea coloniale con non mai rallentata lena.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio; i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

I vari disegni di legge sono tutti approvati.

La montagna di Roma

S. E. Mussolini, pensando che a Roma mancava un luogo di montagna, a non grande distanza, onde potervi praticare un conveniente campo sciatorio con tutto il confortevole anche per villeggiatura, nella stagione estiva, diede incarico ad una speciale Commissione di visitare alcune località, che erano state proposte all'uopo, per vedere fra tutte quali era quella che presentava i migliori requisiti.

Sembra che dal referto della Commissione risultasse che la località più quotata fosse la montagna di Terminillo (2213 m.), accessibile da Lisciano, paese a poca distanza da Rieti.

Il Capo del Governo, però, prima di disporre per gli opportuni provvedimenti, volle Egli stesso constatarne e valutarne l'importanza, recandosi personalmente sul luogo, conducendovi anche la propria famiglia.

L'impressione riportata fu ottima e superate, senz'altro, le difficoltà economiche, *la montagna di Roma*, come bene l'ebbe a definire il Duce stesso, è oggi un fatto compiuto.

La strada per accedere da Lisciano fino sotto il cono di Terminillo (1500 m.) seguirà un percorso di 12 Km., sarà larga otto metri con pendenze razionali e verrà asfaltata per la sua maggior durata e anche per la facilità del transito.

La spesa preventivata per la sua costruzione, ammonta ad un milione e mezzo di lire, così ripartite: mezzo milione a carico del Governatorato di Roma; mezzo milione a carico dell'Ufficio governativo della Bonifica; quattrocentomila lire pagherà la Presidenza del Consiglio e le altre centomila lire il Comune di Rieti.

Per questa città, tutto ciò costituirà una grande valorizzazione, poichè mentre prima le migliaia di sportivi romani e dei dintorni si dovevano recare a Ovindoli o a Roccaraso (con un giorno e più di viaggio), per cercare la neve e sciare, da qui a qualche mese saranno sul Terminillo, dove, a suo tempo non mancherà tutto il confortevole, per facilitare ai romani e anche ad altri di altre città, una conveniente villeggiatura.

L. MARINELLI

Le grandi estrazioni di aprile

dei premi per i Buoni del Tesoro

ROMA, 28

La Gazzetta Ufficiale *del 21 marzo corrente, n. 67, ha pubblicato l'avviso relativo alla estrazione dei premi da effettuarsi nel prossimo aprile per le cinque serie dei buoni del tesoro novennali* 1940 *e per le quattro serie* 1941.

I Buoni del tesoro 1940 *e* 1941 *hanno per ciascuna serie* 58 *premi per un importo complessivo di lire* 2 *milioni* 400.000 *per ogni estrazione e cioè:*

Un premio di lire 1.000.000, *un premio di lire* 500.000, *due premi di lire* 100.000 *ognuno, quattro premi di lire* 50.000 *ognuno e* 50 *premi di lire* 10.000 *ognuno.*

Si tratta quindi di assegnare per le nove serie nell'estrazioni di aprile, premi per lire 21.600.000 *ripartiti in* 522 *premi. L'estrazione dei nove premi da un milione ognuno e dei nove premi da mezzo milione ognuno, avrà luogo in piazza Venezia il* 20 *aprile prossimo, alle ore* 16.30 *con le stesse modalità seguite nelle estrazioni precedenti, mentre gli altri premi di minore importo verranno estratti nell'apposita sala del Debito Pubblico aperta al pubblico il* 22 *aprile e giorni successivi alle ore* 10. *Le operazioni di contazione e di ricognizione delle schede destinate alla estrazione saranno fatte il* 18 *aprile, alle ore* 10, *in una sala a pianterreno della Direzione Generale del Debito Pubblico.*

Il successo della terza fiera dell'artigianato

FIRENZE, 28

La III Fiera Nazionale dell'Artigianato ha ottenuto un largo successo. Gli espositori, che erano stati 800 nel 1931, 1000 nel 1932, sono saliti quest'anno a 1500. Le vendite nei primi quattro giorni hanno superato l'importo di tutte le vendite dell'anno scorso. La media giornaliera dei visitatori è più che doppia di quella dell'anno scorso.

Questi dati dimostrano chiaramente il vivo interesse del pubblico per tale Mostra destinata, dato il suo rilevante successo, ad affermarsi e svilupparsi sempre maggiormente.

Gli operai del Governatorato

ROMA, 28

Nei lavori del Governatorato, durante la settimana dal 18 al 25 marzo, erano occupati 7467 operai, così suddivisi: edilizia 3061, strade 2761, opere idrauliche 340, impianti tecnici e forniture varie 127, opere varie nell'agro romano 495, lavori edilizi stradali dell'Azienda tramviaria 83, lavori dell'Azienda elettrica 600.

Il convegno agrumario nazionale

inaugurato dall'on. Acerbo a Palermo

PALERMO, 28

Il min. Acerbo ha inaugurato ieri matt. nel salone delle Lapidi al palazzo delle Aquile, il convegno agrumario. Erano presenti S. E. Albini prefetto di Palermo ed i prefetti di Trapani e di Enna, il Podestà di Palermo, Principe di Spadafora, le LL. EE. Parravano e Bottazzi, Accademici d'Italia; l'on. Casalini, Presidente dell'Istituto nazionale per l'esportazione; numerosi senatori e deputati; il Direttore generale dell'agricoltura prof. Mariani; il comm. Girardi del Ministero delle Corporazioni; il comm. Greco Presidente della Camera agrumaria; i Comandanti le forze armate e molte altre autorità sindacali e fasciste e personalità tecniche.

Il Podestà di Palermo porge ai convenuti il saluto della città e S. E. Albini illustra l'iniziativa, che con mirabile slancio è stata accolta dalle 21 provincie agrumicole italiane. Successivamente l'on. Tassinari prospetta le vicende dell'agrumicoltura italiana segnalando le rinnovellate energie degli agricoltori siciliani nonostante la crisi che tocca anche questa particolare caratteristica branca della produzione che tanto interessa anche ai fini dell'esportazione l'economia del paese. Salutato da vivi applausi sorge quindi a parlare il ministro della agricoltura.

L'on. Acerbo dopo aver recato agli intervenuti il saluto di S. E. il Capo del governo esprime il suo elogio a quanti hanno dato la loro opera alla mostra ed alla preparazione del congresso. Tratteggia quindi i problemi della agricoltura siciliana ponendo in particolare rilievo l'opera preziosa degli agricoltori, i quali seppero conquistare lo scoglio e la lava formandovi tutto il litorale siciliano, un immenso giardino e dando al mondo un esempio pressochè unico di profonda trasformazione e di massima valorizzazione della terra.

Il Ministro conclude vivamente applaudito inneggiando all'Isola laboriosa e fervida di iniziative. Dichiara quindi aperto il primo convegno nazionale agrumario costituendone così la presidenza: Presidente on. Tassinari: Vice presidenti: Accademico Parravano, on. Casalini prof. Mariani; Segretario generale prof. De Francisci Gerbino; Vice segretario prof. Sirena.

Il Ministro dà quindi la parola a S. E. Parravano il quale svolge un importantissimo tema sui derivati agrumari.

L'on. Acerbo si reca quindi con le Autorità a Villa Giulia per inaugurare la Mostra la quale racchiudendo quanto di meglio offrono la produzione, il commercio e l'industria agrumaria. Nel reparti destinato alla rassegna dei prodotti sono rappresentate tutte le zone agrumicole dalla Sicilia, alla Calabria, dalla Campania alle Puglie, al Lazio, alla Liguria e alla Saregna. Gli espositori superano il migliaio.

Sono particolarmente notevoli i miglioramenti tecnici per la standardizzazione dei tipi negli imballaggi e nei trasporti come pure nella più avariata utilizzazione dei derivati e sottoprodotti.

Al successo della Mostra hanno particolarmente contribuito oltre le organizzazioni sindacali e l'Istituto nazionale per l'esportazione anche gli Istituti di sperimentazione, le Cattedre ambulanti di agricoltura, l'Ispettorato agrario, il Commissariato anticocidico e la Camera agrumaria.

Nel pomeriggio i lavori del convegno sono stati ripresi con lo svolgimento di importanti temi affidati alla competenza di illustri cultori delle scienze agronomiche ed economiche quali S. E. Bottazzi, l'on. Casalini ed altri.

L'on Acerbo ha tolto l'occasione per visitare alcune istituzioni palermitane ed importanti centri agrumicoli dell'Isola.

I lavori del Congresso

PALERMO, 29 pom.

Sotto la presidenza dell'on. Tassinari, il Congresso nazionale di agrumicoltura ha continuato i suoi lavori. Il comm. Girardi, rappresentante del Ministero delle Corporazioni, ad un accenno fatto dal comm. Boccadifuoco, presidente della sezione ortofrutticola agrumaria della Confederazione del Commercio, precisa che il Ministero delle Corporazioni ha seguito e segue assai da vicino la proposta di utilizzare le essenze agrumarie come disinfettante e deodorante e studia la preparazione industriale e l'organizzazione commerciale per la svendita e lo smercio del nuovo prodotto.

S. E. Bottazzi riferisce sul valore alimentare e terapeutico dei frutti di agrumi.

L'on. Casalini, presidente dell'Istituto nazionale della esportazione, legge la sua relazione sul mercato generale degli agrumi e sui problemi dell'esportazione italiana.

L'on. Fornaciari esprime il consenso degli agricoltori ai criteri espressi nella relazione Casalini, e chiarisce alcuni punti.

L'on. Razza presenta ed illustra un ordine del giorno che viene approvato per acclamazione, nel quale il convegno chiede che per dare pratica attuazione ai suggerimenti contenuti nella relazione Parravano, la Corporazione dell'agricoltura, in unione con quelle dell'industria e del commercio, nelle prossime tornate discutano a sezioni riunite la questione per adottare i provvedimenti necessari ed affida al Ministro dell'Agricoltura S. E. Acerbo, che ha presieduto la Mostra ed il Congresso, la realizzazione di questo voto.

Quindi Da Francisci Gerbino riferisce sugli aspetti economici del problema agrumario.

La Cassa di Risparmio di Palermo per le opere assistenziali

ROMA, 28

Il Segretario del Partito à ricevuto nella sala delle adunanze del Palazzo Littorio, accompagnata dal Segretario federale di Palermo, una numerosa rappresentanza del personale dipendente dalla Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele per le Provincie Siciliane.

Il direttore generale ha consegnato all'on. Starace un assegno di lire 50.000 da destinare alle Opere Assistenziali del Partito e segnatamente alle provvidenze intese a favorire l'incremento demografico.

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli)

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati granari

Alessandria, 27 — Frumento da lire 96 a 101 — meliga da 46 a 48 — segala da 76 a 79 — avena da 53 a 54 al quintale.

Verona, 27 — Frumento buono mercantile da 97 a 99 ribassato. Granone nostrano colorito da 52 a 53 ribassato. Mercato pesante.

Asti, 25 — Frumento da 100 a 105 — frumentone da 50 a 55 — segala da 75 a 80 — avena estera e nazionale da 55 a 65 al quintale.

Riso fino da 120 a 125 — maratelli da 135 a 140 — originario camolino da 100 a 106 al q.le.

Borgomanero, 25 — Granoturco da 56 a 60 — segala da 70 a 75 — avena da 64 a 66 al q.le.

Bra, 25 — Frumento nostrano da 98 a 102 — meliga da 50 a 55 — segala da 60 a 62 — farina di frumentone sup. da 160 a 165 — farina di granoturco da 145 a 146 — farina di granoturco comune da 65 a 70 al quintale.

Fermo, 25 — Frumento nazionale da 103 a 104 — granoturco nazionale 45.

Mortara, 25 — Frumento merc. nuovo da 99 a 107 — granoturco da 45 a 50 — segala da 61 a 65 — avena da 61 a 65 — Riso originario o comune da 93 a 97.

Parma, 25 — Frumento fino da 108 a 110 — id. buono mercantile da 106 a 108 — mercantile da 101 a 103 — frumentone nostrano fino da 57 a 58 — id. mercantile da 55 a 56 — id. taiolone da 54 a 55.

Torino, 25 — Frumento Piemonte buono mercantile da 101 a 105 — id. inferiore da 94 a 99 — buono merc. altre prov. da 112 a 118 — id. Manitoba N. 2 Atl. da 119 a 120 — granoni: nostrale pignoletto da 62 a 64 — id. comune da 53 a 55 — altre provenienze da 54 a 56 — Plata giallo e rosso da 63 a 65 — nom. id. cinquantino da 67 a 68 — nom. segala naz. da 62 a 64 — avene naz. nere da 75 a 78 — id. comuni da 61 a 65 — estere da 55 a 58 al quintale.

Risi: Vialone da 195 a 205 — Maratelli da 135 a 142 — Ostigliato da 101 a 105 — camolino originario da 98 a 100 — mezza grana da 92 a 95 — risina da 80 a 82 al quintale.

Mercato debole.

Tortona, 25 — Frumento da 95 a 100 — frumentone da 56 a 60 — riso comune da 130 a 140 — id. camolino e maratello da 140 a 160.

Mercato della canapa

Napoli, 25 — (c). Mercato della canapa leggermente più animato in seguito a qualche richiesta dall'estero. Si è venduto qualche cosa intorno a L. 320 per mezzo spago mezzo extrissimo da esportazione e anche lire 325. La cattiva stagione fredda con nevischio ha ritardato i lavori ai campi e quindi la semina, ciò che non è male; sembra che la superficie coltivata si aggirerà press'a poco intorno a quella dello scorso anno.

Strappature con buona richiesta.

Mercati ortofrutticoli

Bergamo, 27 — Fagioli mistura da L. 50 a 60 — borlotti da 180 a 190 — Saluggia da 65 a 80 — patate da 12 a 18 — cipolle paesane da 14 a 18 — id. milanesi da 8 a 10 al quintale.

Borgomanero, 25 — Patate da 9 a 10 al quintale.

Fermo, 25 — Patate da 20 a 25 — fagioli in genere L. 40.

Mortara, 25 — Fagiuoli borlotti da 60 a 70 — fagiuolini dell'occhio da 70 a 80 al quintale.

Torino, 25 — Fave Sicilia da 47 a 49 — favette id. da 45 a 46 — fave Sardegna da 49 a 51 al q.le tela per merce.

Fagioli borlotti da 100 a 130 — tondini bianchi da 50 a 55 — id. piatti bianchi da 90 a 105 — saluggia da 50 a 55 al quintale.

Tortona, 25 — Mele da L. 0.50 a 1.20 - pere da 0.70 a 1.40 - uva da 1.50 a 2 al kg.

Patate da L. 0.15 a 0.20 - cipolle da 0.10 a 0.15 - aglio da 0.15 a 0.20 al kg.: cavali da 2 a 3.

Mercato dell'estratto di pomodoro

Parma, 25 — Estratto doppio concent. tipo normale di Parma 1.a qualità in scatola da grammi 200 L. 320; id. di grammi 500 L. 280; id. di grammi 1000 L. 260; id. di grammi 5000 L. 240; id. di grammi 10.000 L. 230.

Estratto doppio concentrato tipo normale di Parma di prima qualità in fusti produzione 1932 da L. 180 a 190 al quintale.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 27 Marzo 1933:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	76,15
Consolidato 5 per cento	84,82
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	98,97
Buoni Tesoro 1941 5 per cento	102,37
Buoni Tesoro 1940 5 per cento	102,37
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	101,05
Opere Pubbliche 5 per cento	456,25
Cogne 1.a serie 6,50 per cento	509,—
Cogne 2.a serie 6 per cento	497,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	496,25
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,75
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,—
Monte Paschi 6 per cento	507,75
Credito Fondiario Roma 5 per cento	494,25
Credito Fondiario Roma 6 per cento	507,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	486,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	488,—
Credito Navale 6,50 per cento	482,—
Unificato Milano 4 per cento	82,90
Edison em. 1923 - 6 per cento	501,—
Edison em. 1931 6 per cento	494,—
Emiliana 6 per cento	473,50
Forze Idrauliche 6 per cento	438,—
Selt 6 per cento	486,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	447,—
Seso 6 per cento	435,—
Soc Eserc. Telef 6 per cento	468,50
Mediterranee 6 per cento	500,25
Ferr. Nord. Milano 6 per cento	504,50

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Il Comitato per gli apparecchi radiofonici e musicali

ROMA, 28 pom.

Presso la Confederazione Nazionale Fascista dei commercianti ha avuto luogo una riunione del Comitato tecnico nazionale « Apparecchi radiofonici e musicali ». Il comitato ha discusso i più importanti problemi, che investono il commercio degli apparecchi e del materiale radiofonico con particolare riguardo ai diritti di autore, ai rapporti tra i commercianti e industriali nonchè ai rapporti tra commercianti in apparecchi e l'Eiar.

Portiere miseramente annegato

NOVARA, 28

Il noto portiere del Teatro Nuovo, il quarantanovenne Eugenio Battini è miseramente annegato nelle prime ore del pomeriggio di domenica nel canale Industriale all'altezza del piazzale della stazione.

Due volonterosi cittadini hanno tratto alla riva il disgraziato che si dibatteva, ma ogni sforzo fu vano, perchè il disgraziato era già cadavere. Si ritiene sia stato vittima di un infortunio.

Un duplice delitto a Gambalò

VIGEVANO, 28

Ieri notte a Gambalò certo Busse Cremete di anni 45 vedovo, riammogliato con Luigia Gatti di anni 38, pure vedova dopo aver a lungo questionato con la moglie le sparava contro un colpo di rivoltella freddandola. Avvertiti sopraggiungevano il vice brigadiere Zanoni col carabiniere Brega che dichiaravano in arresto l'omicida. Costui estratta la rivoltella sparava sul carabiniere. Il vice brigadiere allora per salvare il milite sparava a sua volta contro il Busse ferendolo all'addome.

Il proiettile dopo aver attraversato il corpo del Busse fuoriusciva ferendo anche il carabiniere Brega.

Il Busse trasportato all'ospedale vi moriva due ore dopo. Il carabiniere veniva giudicato guaribile in 20 giorni. I coniugi, avevano tre figli di cui due nati dalla loro unione ed uno avuto dalla prima donna del matrimonio col Busse.

Nel fascismo di Asmara

ROMA, 28

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Asmara, Generoso Pucci, ha rassegnato le dimissioni per ragioni di famiglia. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece il camerata Riccardo Astuto, governatore dell'Eritrea. Il Duce ha firmato i relativi decreti ». (*Stefani*).

LIBER CANTUS

Manuale di canto liturgico edito dall'Associazione Italiana S. Cecilia per le Parrocchie, Seminari Istituti e Case Religiose. Millecentoquattro pagine rilegate in tela, titolo oro segnapagine: **L. 15** franco.

E' il testo unico per la propaganda liturgico - musicale: unico per la compiutezza, chiarezza, praticità e modicità di prezzo in rapporto al volume e al costo dell'edizione.

Tutti i servizi liturgici parrocchiali musicati, con versione del latino e illustrazioni liturgiche.

Approvazione pontificia, giudizi ampiamente elogiativi della S. Gerarchia Ecclesiastica e di tutta la stampa competente italiana ed estera.

Chiederlo all'Ufficio Centrale Associazione It. S. Cecilia, Via Vescovado 6, Vicenza: Conto corr. postale N. 1-13049.

La groviglia intestinale

La groviglia intestinale deve essere sempre mantenuta ben pulita e disinfettata; si raggiunge tale scopo usando il

PURGANTE GAZZONI

(busta gialla - foglia verde)

approvato dal Senatore Prof. Pietro Albertoni.

Il purgante Gazzoni, purgante perfetto, lassativo ideale, è indicato, per la sua speciale composizione, anche ai sofferenti di fegato ed essendo privo di zucchero è il purgante che i diabetici devono usare.

Non dà nausea, non dà dolori. Si prende in ostia o in cachet.

Costa L. 0,95 la dose

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

BALDINI Dott. AGOSTINO

MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO

GABINETTO DENTISTICO

con Laboratorio di Protesi dentale

PADOVA - Via S. Francesco 22

Telefono 24-222

tutti i giorni non festivi ore 8-12 14-18

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

Società Anonima Avvenire d'Italia

Capitale L. 2.000.000 - Versato L. 1.630.200

Completamento del Capitale Sociale

Il Consiglio di Amministrazione, in data 15 *Settembre* 1931, *usando delle sue facoltà statutarie, deliberava l'aumento del capitale sociale da L.* 500.000 *a L.* 2 *milioni. Sono state a tutto il* 31 *dicembre* 1932 *raccolte e versate* 16.302 *azioni per L.* 1.630.200. *Si hanno impegni per altre* 1.698 *azioni; restano da raccogliere* 2.000 *azioni, da L.* 100 *ciascuna.*

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di offrire questo ultimo comparto di azioni direttamente ai cattolici italiani.

Coloro pertanto che desiderano sottoscrivere una o più azioni ne rivolgano richiesta al Consiglio di Amministrazione stesso (Bologna, Via Mentana N. 4) *accompagnando la domanda con l'importo di L.* 100,— *o multiplo di cento; oppure indicando la data alla quale si impegnano di fare il relativo versamento.*

Ai sottoscrittori che avranno versato l'intero importo sarà subito inviato il relativo certificato azionario. A chi facesse il versamento solo in parte sarà inviata una ricevuta provvisoria.

Bologna 29 *Gennaio* 1933 a. XI.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Avv. GIUSEPPE BROSADOLA

Il Segretario del Consiglio di Amministrazione
Mons. FRANCESCO DALLA ZUANNA

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO
UDINE - VICENZA

Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 28 Febbraio 1933

Capitale sociale e riserve . . L.	**52.483.743,45**
Valori di proprietà . . . . . „	**99.802.805,01**
Depositi fiduciari . . . . . . „	**275.957.693,05**
Portafoglio e conti correnti . „	**172.659.177,67**

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 7-00

Scuola di Cultura Cattolica

La conferenza del prof. Brusin

Un bell'uditorio, fra cui si notavano molte persone del mondo intellettuale cittadino, ebbe il ch.mo prof. Mr. Giovanni Brusin nella conferenza che tenne sabato sera sul tema «Simbolismo paleocristiano». E se lo meritava davvero, perchè la conferenza fu proprio di quelle che sa tenere lui; dotta, geniale, brillante, con elementi nuovi esumati dal sottosuolo aquilejese e studiati da lui.

Premesso il concetto di simbolo, rilevato come Nostro Signore stesso facesse largo uso di parabole, espose i motivi per cui i primi Cristiani usavano celare sotto il velo del simbolo i misteri più augusti della Fede: primo fra tutti quello di non esporre le cose sante alla profanazione della incomprensione pagana.

Notò che il simbolismo nell'arte cristiana ebbe principio verso la fine del sec. II e si sviluppò via via, prima nelle pitture murali e nei graffiti delle catacombe, poi nelle pietre sepolcrali e nei sarcofagi, infine nei mosaici. Naturalmente, per lo stesso spirito assimilatore del Cristianesimo, si ebbero parecchi motivi simbolici attinti dal paganesimo, però con un significato nettamente nuovo. A questo punto l'Oratore passò in rassegna i simboli principali; e qui dimostrò sopratutto la sua vasta coltura e la serietà con la quale attende ai suoi studi. Perocchè la sua esposizione non fu una elencazione schematica ed arida, bensì un vero studio ampio e profondo, a base di teologia, di patrologia, di archeologia, di storia antica, di conoscenza degli autori moderni più competenti in materia di riflessione personale. E fu così che egli potè prospettare le possibili interferenze fra alcuni simboli cristiani e pagani, scorgere infiltrazioni pagane in monumenti cristiani, fare bellissime dissertazioni sulla interpretazione di alcuni simboli come il pesce, il buon pastore, l'orante, la colomba, l'ancora, ecc.

Seguì la proiezione di numerosi monumenti paleocristiani adorni di figure simboliche, disposti in due parti: quelli desunti dalle catacombe romane e quelli scoperti negli scavi aquilejesi. Opportunamente l'oratore osservò come nei primi sono abbondanti gli elementi biblici, forse per il riflesso della presenza molti Ebrei nella comunità cristiana di Roma, mentre l'artista esplica maggiore libertà nell'introduzione di elementi nuovi nel simbolismo aquilejese.

Il pubblico seguì attentissimo la dotta, interessante conferenza e rimeritò il prof. Brusin con uno scroscio di applausi, mentre molti ammiratori si congratulavano con lui.

Contrattempi

Contrariamente a quanto era stato annunciato, a causa di contrattempi sopravvenuti, non ci sarà conferenza nè questa sera nè domani sera.

P. Gemelli è indisposto: in luogo di lui parlerà la sig.na dott.ssa Maria Agnatelli sul tema *«Per la Chiesa e per la Patria»*, però sabato prossimo invece che questa sera. Don Giovanni Rossi parlerà intorno al tema *«Sulla via dell'impero»* mercoledì della settimana ventura.

O. N. B.

Secondo Torneo nazionale pianistico

L'Opera Nazionale Dopolavoro, nell'intento di contribuire alla valorizzazione ed al riconoscimento dell'arte dei pianisti Italiani, indice, quest'anno, il 2.o Torneo Nazionale Pianistico con l'adesione del Sindacato Nazionale Musicisti, affidandone l'organizzazione al Dopolavoro Provinciale di Genova.

Regolamento

1. Possono partecipare al Torneo i soli pianisti e pianiste di nazionalità italiana.

2. I partecipanti dovranno essere iscritti all'O.N.D. o alla F.I.E. e dovranno segnalare sulla domanda d'iscrizione il numero della tessera di cui sono in possesso per l'anno XI e produrre i seguenti documenti:

a) domanda in carta libera alla Presidenza del Dopolavoro Provinciale di Genova (Casa del Fascio, Via Filippo Corridoni) non più tardi del giorno 15 maggio 1933-XI - nella quale il richiedente dichiara di accettare le condizioni stabilite nel presente Bando-Regolamento;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) documento dal quale risulti che il candidato ha già dato almeno integralmente un concerto pianistico;

d) tassa d'iscrizione di L. 200, che sarà restituita a concorso ultimato. Tale tassa non sarà restituita qualora l'interessato, per qualsiasi ragione non intervenga.

3. Il torneo si svolgerà con la esecuzione da parte di ogni singolo partecipante d'un pezzo d'obbligo (tema con variazione op. 58, di Giuseppe Martucci Edizione Ricordi) ed un altro di sua scelta fra le principali composizioni pianistiche di autori italiani contemporanei.

4. I concorrenti per essere ammessi al Torneo dovranno sostenere una prova preliminare a Giudizio della Commissione, ad eccezione di quelli che possono produrre regolare diploma di Magistero in pianoforte conseguito in un R. Conservatorio o Scuola Musicale Pareggiata.

5. L'esecuzione avrà luogo nei giorni 3, 4 giugno 1933-XI in un Teatro di Genova su pianoforte gran coda alla presenza di pubblico e di una commissione giudicatrice e nominata dall'O.N.D.

6. Il giudizio della Commissione — insindacabile ed inapellabile — sarà pronunciato alla fine del concerto e consisterà nel proclamare, fra tutti i partecipanti, il Primo Assoluto, al quale verrà assegnato un grande diploma, firmato dai componenti la Commissione, attestante il riconoscimento conseguito e Medaglia d'Oro.

7. Tutti i partecipanti riceveranno un certificato di riconoscimento artistico firmato dai componenti la Commissione ed una medaglia ricordo del 2.o Torneo Nazionale Pianistico.

8. Il Dopolavoro Provinciale di Genova ha facoltà di invitare il maestro che sarà risultato Primo Assoluto a tenere un intero concerto a favore di esso Dopolavoro od allo scopo che sarà creduto più opportuno.

Tragica gita in barca

Un annegato nel Tagliamento

Ieri nel pomeriggio sette amici da Ronchis attraversavano in barca il fiume Tagliamento. Ad un tratto la barca per un colpo di vento impetuoso si rovesciava ed i sette amici cadevano in acqua. Mentre sei potevano salvarsi il 23enne Severino Sbaiz di Giuseppe miseramente annegava.

Del fatto fu avvertita l'autorità giudiziaria che ha escluso ogni possibilità di azione delittuosa ed ha autorizzato il seppellimento del povero giovane.

In fine di vita per un calcio di un cavallo

E' stato ricoverato all'ospedale civile per lesioni all'addome e commozione viscerale il bracciante Eugenio Da Masi fu Egidio di anni 35 dimorante ad Aquileia. Il disgraziato aveva ricevuto un potente calcio dal suo cavallo improvvisamente imbizzarritosi.

In Tribunale

Una fucilata per un po' d'uva

Quattro giovani di Rivignano: Dante Asquini di Giuseppe di anni 24, Raimondo Pilutti di Fabio di anni 19, Attilio Biasutti di Antonio di anni 21 e vario Biasetti di Angelo di anni 23 sono imputati di concorso in furto per avere il 24 agosto 1932 rubato una piccola quantità di uva in danno di Francesco De Micheli, il figlio del quale esplose contro di loro un colpo di fucile ferendo coi pallini l'Asquini ed il Pilutti. Il Biasetti è stato assolto per amnistia e gli altri condannati ad 8 mesi di reclusione e 680 lire di multa, pena condonata per il decreto 5 novembre u. s. Difeso avv. Della Porta.

Trattoria Comunale

Oggi - Mattina: Pasta sfoglia all'uovo in brodo o asciutta - Manzo alla cacciatora - Vitello tonnato - Contorni.

Sera: Riso e verdura - Lasagne al sugo - Roastbeef - Uova soda e radicchio - Contorni.

Fra coniugi

La casalinga Teresa Dri fu Pietro di anni 33 maritata a Pietro Canciani, si è recata all'Ospedale Civile per farsi medicare una ferita lacero contusa alla fronte destra. Dichiarò di essere stata percossa dal marito. Guarirà in pochi giorni.

Un ago nel piede

La scolara Olga De Filippo di Luigi d'anni 12, di Udine stava aggiustandosi le calze quando l'ago si ruppe e a punta rimase conficata nella pianta del piede destro. All'Ospedale fu sottoposta a iniezione antitetanica e accolta per il necessario atto operatorio di estrazione del corpo estraneo.

Incidente automobilistico

La casalinga Ida Millon di Italiano d'anni 21 di Udine in seguito ad incidente automobilistico riportò la probabile frattura dell'omero destro. Fu accolta all'Ospedale con prognosi di guarigione in un mese.

Bollettino meteorologico

alle ore otto 8: a mezzogiorno 14. Pres-
Temperatura minima nella notte 5;
sione atmosferica 759; umidità relativa dell'aria 77. Cielo sereno.

MAIANO

La bandiera del fante

Favorita da una splendida giornata di sole, domenica fu benedetta ed inaugurata la bandiera della sezione del Fante, di recente costituita anche in questo Comune. La patriottica cerimonia riuscì solenne non solo per la presenza ufficiale del cav. Crainz che nel suo discorso rivelò ancora una volta il suo entusiasmo di Patria, ma ancora per la presenza di distinte personalità, larga partecipazione di cittadini, di tutte le autorità locali, della banda di Fasta e la fanfara di Martignacco. Merito particolare della festa va tributato al cav. Mario Morgante e sig. Baracchino Augusto.

Agape fraterna

La società C. di M. S. si raccolse domenica, come negli anni passati, a modesto banchetto. Regnò sovrana l'allegria. Si fecero anche propositi serii di azione perchè la istituzione abbia vita rigogliosa. Si stabilì ancora di acquistare il tricolore nuovo.

Furto

Notti addietro i soliti amici delle tenebre entrarono in casa Piciti Vincenzo e riuscirono a rubare sei galline 90 kg. di farina, formaggio e della roba porcina per un danno di L. 200. Dei furfanti nessuna traccia. Eppure non dovrebbe riuscire difficile il colpirli, perchè in questi ultime settimane hanno compiuto diverse bravure.

Nell'Azione Cattolica

Domenica con funzione speciale furono benedetti e distribuiti distintivi e tessere a tutti gli iscritti nell'Azione Cattolica e cioè 138. Benedica copiosamente il Signore questi apostoli che nella Parrocchia procureranno il suo trionfo con l'esempio e la parola.

L'alpino

PAVIA DI UDINE

Marcia notturna dei giovani fascisti

Sabato scorso alle ore 20, settanta giovani fascisti del Comune si concentrarono presso la sede del Fascio di Lauzacco. Il Commissario del Fascio dott. Sandrini parlò loro sui doveri che ad essi incombono e che si riassumono in tre parole: «Credere, Obbedire, Combattere».

Indi si inquadrarono e con il dottor Sandrini ed il comandante del Fascio giovanile dott. Soldà, alla testa, eseguirono una marcia di due ore con breve tappa nella frazione di Risano: rientrati poi alla sede del Fascio si sciolsero inneggiando al Duce e cantando gli inni della Rivoluzione.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 28 marzo 1933

Nati	4
Morti	3
Matrimoni	0

Stato civile

Matrimoni: Pellegrino Gennaro sottufficiale R. E. con Fattori Anna impiegata; Colavecchio Giavinto meccanico con Colautti Italia casalinga - Dell'Agnese Alfredo intagliatore con Pertoldi Rosa sarta - De Pauli Vittorio autista con De Fabro Maria casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio: Grisoni Pietro impiegato con Baracetti Anna casalinga - Lestuzzi Marino seggiolaio con Colussi Caterina casalinga.

Morti: Valle Liliana di Romano di giorni 12 - Langelotti Alfonso fu Raffaele di anni 74, vetturale - Mas Antonio fu Angelo di anni 54 bandaio - Luigia Maranzana di Stefano di anni 2 - Panigai Artico di Giulio di anni 23 studente.

FAMBRO

Consegna delle insegne a Mons. Da Ronco

La Pieve di Flambro ha accolto con profondo senso di riconoscenza e di giubilo la nomina del proprio Pievano a Cameriere Segreto di Sua Santità.

Subito nel paese si è costituito un Comitato d'onore ed esecutivo per la cerimonia delle insegne al neo-Monsignore.

La popolazione volle offrire le insegne stesse al completo come segno di stima di affetto e di gratitudine, e preparò poi il paese ben pavesato. Bandierine, striscioni, archi e tricolori adornavano le vie nella splendida giornata.

Alle 9.30 nella Sala delle associazioni di A. C. il signor Cum Emilio alla presenza del Comitato, presentò a Monsignore la veste rossa a nome di tutta la popolazione. Verso le 19, accompagnato da giovani dell'A. S. da numeroso Clero tra cui mons. Palese, mons. Venturini, Padre Gabos, e dal Comitato, Mons. Da Ronco si dirigeva verso la Chiesa per la Messa solenne, tra due ali di popolo esultante.

In chiesa Mons. Venturini Rettore del Siminario tenne un elevato discorso facendo risaltare la fecondità del ministero sacerdotale dell'amico suo carissimo mons. Da Ronco, che fu veramente il pastor buono che ha conosciuto, amato, nutrito le sue pecorelle.

Le due cantorie di Flambro e Vireo eseguirono magnificamente una Messa del Perosi.

Anche quel giorno i poveri del paese sentirono il beneficio della Carità di Monsignor Da Ronco, il quale aveva disposto per una distribuzione di pane e carne ai bisognosi.

Il Rev.mo Clero in onore di monsignor Da Ronco ha fatto un'offerta Pro Seminario.

Nel pomeriggio la Sala dell'Asilo si affollò ben presto di popolo. Verso le 14 giunse il festeggiato accompagnato dall'Ill.mo Commissario Prefettizio e dal Clero. Il Cappellano don Baracetti diede lettura della lettera di S. E. l'Arcivescovo e ne presentò la fotografia con autografo.

I bambini dell'Asilo, giovanette ed aspiranti recitarono delle commoventi poesie intramezzate da canti, in tutto molto bene istruiti dalle infaticabili Insegnanti locali. Il signor Rocco Massimo segretario dell'Essicatoio, lesse un indirizzo conciso e profondo esaltando l'opera di mons. Da Ronco nei cinque lustri di fecondo apostolato.

Mons. Palese, a nome del Clero, porse le felicitazioni per l'augusto apprezzamento delle doti di mente e di cuore che mons. Da Ronco profuse nella Forania intera.

Anche la Sottofederazione giovanale aggiunse il suo *triumphe* al festeggiato. Cinello Severino presentò a nome dell'A. C. un ricco serto di fiori spirituali. Infine Padre Pio Gabos rievocò a larghi e splendidi tratti da indefessa attività di mons. Da Ronco, con particolare riferimento alla promettente simpatica giovinezza.

Dopo tante manifestazioni, mons. Da Ronco con visibile commozione prende la parola per ringraziare tutti ed ognuno di tante affettuose dimostrazioni. Ringrazia l'Ill.mo signor Commissario Prefett. che con la sua ambita presenza dice armonia e pace, atmosfera nuova creata dal S. Padre il Papa, da S. M. il Re e da S. E. il Capo del Governo.

La splendida Giornata, iniziata all'altare con numerosissime Comunioni, si chiuse nel solenne *«Te Deum»* e benedizione eucaristica.

La Pieve di Flambro riprende il cammino per nuove ascesa sotto la guida di mons. Da Ronco.

TOMBA DI MERETTO

Violento incendio

Ieri alle ore 15 per cause non ancora precisate un violento incendio è scoppiato nel caseggiato rustico di proprietà Fratelli Luigi e Pio Migotti. Il fuoco si manifestava nel fienile ed in breve si propagava alla stalla ponendo in serio pericolo gli animali ivi rinchiusi. L'allarme veniva dato al suono delle campane a martello e tosto sul posto si portava una folla di gente che si prodigava encomiabilmente per isolare il fuoco: mediante l'abbattimento di un muro divisionale si potè circoscrivere il focolaio ardente e salvare l'abitazione. Le bestie furono a mala pena sottratte dal fuoco e dal fumo. L'incendio ha distrutto completamente il fienile e la stalla insieme e notevole quantità di foraggi e di attrezzi agricoli. I danni ammontano ad oltre 10 mila lire.

ARTRITE SCIATICA REUMATISMI
CASA di CURA dott. CASTELLANI UDINE Porta Gemona

CORMONS

Ingresso del nuovo Parroco a Brazzano

Il M. R. Don Antonino Tognon, nominato in via provvisoria amministratore parrocchiale dei SS. Vito e Modesto di Gorizia, lasciava venerdì scorso definitivamente la parrocchia di Brazzano. Gli amici in segno di riconoscenza per l'attività da lui svolta per più di un anno e in segno di simpatia gli presentarono alcuni regali e la popolazione lo accompagnò con i migliori auguri.

Alle ore 15,30 del giorno susseguente giungeva da Gorizia il novello parroco don Ettore Carlet. Lo accompagnavano l'ill.mo signor Commissario Prefettizio cav. Fabioli, il rev.mo sig. Decano don Francesco Ballaben, il segretario del fascio geom. Armando Tomadoni, il direttore didattico prof. Corrado Del Fabbro, il signor Enrico Clementi, il rev.mo monsignor Maghet, e un lungo stuolo di Sacerdoti.

Si formò il corteo che passando sotto gli archi trionfali si avviò alla Chiesa gremita di popolo che assistè ad una brevissima funzione, dopo la quale D. Ettore Carlet seguì un ricevimento in canonica con discorsi augurali.

Alla sera i buoni brazzanedi vollero dimostrare il loro giubilo oltre che con il suono festoso delle campane anche con l'illuminazione della Chiesa e della torre sul colle di San Giorgio.

All'indomani nella chiesa gremita straordinariamente si svolse la funzione di insediamento del nuovo parroco che entrava accompagnato dal R.mo Sig. Decano e dai RR. Padri assistenti.

Dopo la consegna delle chiavi il sig. Decano presentava il nuovo parroco al popolo illustrando l'attività di Don Ettore Carlet e assicurando la parrocchia di aver trovato in lui il degno pastore.

Il novello parroco commosso rivolgeva subito il suo discorso programma ringraziando la popolazione per la bella accoglienza fattagli. Seguiva quindi la Messa solenne che si chiudeva con l'inno di ringraziamento. Il novello parroco volle ricordare i poveri della parrocchia con una consueta offerta.

SEDEGLIANO

Beneficenza

Per onorare la memoria della defunta Rachele Cemulini ved. Piccini offrirono all'Asilo Infantile di Sedegliano: i signori Bruno e Ancilla Martin L. 5; Clorindo e Virginio Turco L. 5; Ceroi Ermenegildo L. 2; Populin Desiderio L. 5; Salvador Ernesto L. 2; Ottogalli Luigi L. 5.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Adunanza plenaria dell'Az. Cattolica

La sera del 19 corr. ebbe luogo nella sala dell'Azione Cattolica l'adunanza generale di tutti i membri dell'Azione Cattolica. Il Rev.mo Parroco, assistente ecclesiastico, parlò della famiglia cristiana e lesse e spiegò la lettera di S. E. Mons. Arcivescovo riguardante le pie pratiche che Egli raccomanda per il prossimo Anno Santo.

CASTIONS DI STRADA

Assemblea della latteria

Nella Sala del Littorio domenica scorsa, si tenne l'assemblea annuale della Latteria. Dopo la discussione dell'ordine del giorno, si passava alla rinnovazione delle cariche. Furono riconfermati gli stessi membri che avevano fatto parte del precedente Consiglio di amministrazione.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

La visita dell'Arcivescovo all'Ospedale

Dobbiamo accennare che sabato nel pomeriggio S. E. l'Arcivescovo ha visitato l'Ospedale civile confortando i degenti e congratulandosi coi preposti e col personale.

Lotta antiblasfema

Nell'ultimo consiglio degli Uomini Cattolici è stata proposta e discussa, tra l'altro, la giornata antiblasfema; sono state proposte speciali funzioni di riparazione; venne deciso di provvedere per una larga distribuzione di manifestini e cartellini antiblasfemi e di richiamare l'attenzione degli agenti pubblici per una più severa vigilanza diretta a reprimere il malvezzo della bestemmia e del turpiloquio.

Per quanto riguarda invece il riposo festivo e la santificazione della festa, il consiglio degli Uomini Cattolici ha invitato tutti gli iscritti all'azione cattolica parrocchiale a farsi fervidi assertori e promotori dell'integrale riposo festivo nell'ambiente in cui ciascuno vive

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Concorso alla Prebenda Penitenziaria

L'ultimo numero della «Rassegna Diocesana» pubblica:

«A tutto il 6 maggio p. v. resta aperto il concorso alla Prebenda Penitenziaria in questo Capitolo Cattedrale. L'esame avrà luogo nelle forme prescritte dalla Costituzione di Benedetto XIII «Pastoralis Officii», alle ore 9 del 16 detto mese».

Concorso a benefici vacanti

«A tutto il 29 aprile p. v. resta aperto il concorso ai seguenti Benefici Parrocchiali:

1. S. Margherita di Anduins, vacante per il trasferimento dell'ultimo investito, per questa volta riservato alla S. Sede (2.o concorso).

2. S. Maria delle Grazie in Andreis, vacante per il trasferimento dell'ultimo investito, di elezione e presentazione dei Comizi (2.o concorso).

3. Santo Stefano di Giussago, vacante per la morte dell'ultimo investito, di lib. coll. vescovile.

4. S. Silvestro di Lorenzaga, vacante per la morte dell'ultimo investito, per questa volta riservato alla S. Sede.

La domanda stesa in foglio protocollo con tutti i documenti (atto di battesimo, attestato di confessione, testimoniale del proprio Vicario Foraneo), dovrà pervenire alla Curia entro il dato termine 29 aprile 1933, accompagnata dalla tassa di iscrizione al concorso di L. 10; se arrivasse in ritardo, incompleta o senza tassa, non sarà tenuta in considerazione.

L'esame avrà luogo alle ore 9 di martedì 9 maggio seguente».

PORDENONE

Unione Donne di Azione Cattolica
L'ultima giornata di plaga

Oggi mercoledì, 29 marzo, ha luogo a Spilimbergo l'ultima giornata di plaga. Le riunioni saranno tenute all'Asilo, con il seguente orario: ore 9.30 adunanza socie e non socie, ore 14 adunanza dirigenti, ore 16 adunanza fanciulli, quindi funzioncina di chiusa.

Dell'ottimo svolgersi delle giornate parleremo nel prossimo numero.

La recita della Filodrammatica

Come abbiamo annunciato, questa sera, mercoledì 29 corr., alle ore 21, al Teatro Licinio, la Filodrammatica cittadina dell'O.N.D. darà la replica della commedia di Gian Capo: «Home Rebus».

La rappresentazioni di Bustelli

Nelle sere di lunedì e martedì, al Teatro Licinio, il noto illusionista Bustelli, ha dato, alla presenza di un folto pubblico, due interessanti rappresentazioni. Il programma abbondante di trucchi, illusioni, giochi di prestigio presentati con simpatico garbo e grande abilità ha procurato all'illusionista uno schietto successo. Dal nostro lato dovremo anche aggiungere che lo spettacolo è serio e può essere gustato da tutti. Molti gli applausi.

Nei Sindacati dell'Agricoltura

Il cap. rag. Gino Covre che come abbiamo già reso noto ha assunto il locale ufficio dei Sindacati Fasc. dell'Agricoltura, ha in questi giorni indirizzato alle autorità, alle organizzazioni e agli associati un vibrante saluto.

La Società Canottieri

ha indetto per domenica prossima 2 aprile l'assemblea generale che avrà luogo alla Casa del Fascio, alle ore 11 in prima e alle 11,30 in seconda convocazione. Nella seconda domenica di aprile la società riprenderà la sua attività sportiva.

Tetto che sprofonda

Ieri mattina, il tetto di una baracca in muratura, di proprietà della famiglia Maria Sacilotto in borgo Cappuccini, causa la cattiva situazione delle travi di sostegno, corrose dall'umidità, sprofondava danneggiando anche le pareti della costruzione. Danni per qualche centinaio di lire. Nessun ferito nemmeno.... nella classe dei pennuti, perchè anche questi, ai primi scricchiolii, insospettiti.... si diedero alla fuga.

Campionato di tiro al piattello

Il N.U.F. avverte gli studenti universitari e medi che intendessero partecipare al campionato triveneto studentesco di tiro a segno, che si svolgerà il 9 aprile a Treviso, di rivolgersi per gli avventuali shiarimenti alla sede del nucleo.

I prezzi del mercato

Listino dei prezzi delle merci sottoindicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 25 marzo 1933 XI.

Granoturco veccrio al quintale da L. 50 a 52 — Fagioli vecchi da 60 a 80 — Sorgrosso da 38 a 40 — Frumento da 100 a 102 — Patate da 30 a 35 — Vino mediocre da 80 a 110 — Fieno da 18 a 20 — Stramaglie 8 a 10 — Legna da arte da 7,50 a 10 — Buoi e manzi a peso vivo da 140 a 180 — Vacche da 60 a 100 — Vitelli a peso vivo da 160 a 220 — Agnelli al Kg. da 1,60 a 2 — Capretti da 2,50 a 3 — Uova la dozzina da 2,70 a 2,80 — Polli e galline al Kg. da 6 a 6,50 — Capponi o tacchini da 4,50 a 5 — Maiali lattonzoli al capo da 90 a 150.

Cronaca del bene

La famiglia Toniolo per onorare la memoria del compianto perito sig. Domenico Toniolo ha offerto lire 100 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli, lire 50 al Pro Infanzia, lire 50 al Collegio Don Bosco e lire 50 all'Ente Opere Assistenziali. Pure allo stesso scopo offrirono: Alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli: lire 100 cav. Francesco Asquini, lire 10 ciascuno: Marco Romor, Gino Bertoncin, Giovanni Martel, Gio Batta Toffoli, Italico Mauro, Nilo Mauro, Livio Trevisan, Famiglia Marcolini, Famiglia Antonio Saccomani; al Pro Infanzia: lire 50 Marco Romor.

Per onorare la memoria di Baldovino Ferro la famiglia Zuletti ha offerto lire 30.

All'E. O. A. la ditta Broccolo di Tarcento ha offerto 10 quintali di legna.

AZZANO X

La Cooperativa di Consumo

ha tenuto l'altro giorno l'assemblea generale sotto la presidenza del commissario straordinario sig. Giovanni Favero, presente anche il signor Cattero. Venne approvato il consuntivo e si elessero le nuove cariche sociali. Così dopo un lungo periodo di amministrazione commissariale la società ritorna ad avere la sua ordinaria amministrazione, grazie alla cui attività, l'istituzione continuerà a progredire a beneficio comune.

L'asta pubblica

delle erbe che crescono lungo le scarpate delle strade comunali nell'anno corrente avrà luogo lunedì 10 aprile in municipio.

Per la campagna bacologica

anche quest'anno presso il sig. Gio Batta Populin — osteria in piazza — funzionerà una modernissima incubatrice pel seme bachi. Grazie a questa macchina il prezzo di ogni oncia di seme incubato sarà ribassata di una lira in confronto agli anni scorsi ed i bachicultori della zona avranno tutto il vantaggio di approfittarne.

La Cassa Rurale

ha tenuto domenica l'assemblea generale nella sala dell'Asilo. Venne approvato il bilancio e riconfermata la amministrazione uscente, mentre al posto del defunto consigliere Vincenzo Antonio Filippi — che venne commemorato — venne eletto il sig. Sante Mascherin fu Antonio.

PORCIA

La giornata del gelso

Nella nostra frazione di Palse ha avuto luogo ieri, nel pomeriggio, la manifestazione pro gelsicoltura, promossa da quel fiorente dopolavoro. Vi hanno partecipato, assieme ad una imponente massa di popolo, il Podestà, il segretario politico, il Pievano Don Francesco Cum, il dr. Bubba, il Segretario Comunale, il geom. Gino Mez, sig. Verardo Nicolò attivò presidente del Dopolavoro di Palse, sig. Tomba presidente Congregazione di Carità, il maestro Francesco Bentivegna, prestava servizio la banda cittadina diretta dal prof. Peller.

Alla sede del Dopolavoro, si è formato un imponente corteo che si portò nel luogo ove poco prima erano stati interrati 15 gelsi. Il Pievano vestiti i sacri pramenti dopo aver recitato le preghiere di rito benedì le nuove pianticelle, dopo di che il dr. Bubba direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone con chiare parole illustrò ai convenuti la importanza della cerimonia e l'utilità dipopolare il più possibile i terreni della nostra zona per molte ragioni ancora scarsi di piante. Terminata la cerimonia, in una sala del dopolavoro venne servito un rinfresco alle autorità.

Varie dalla Diocesi

A S. VITO AL TAGLIAMENTO il ragazzo Carlo Stefanutti di Luigi mentre aiutava ad accomulare il fieno nel fienile, cadeva nella «tromba» riportando ferite alla fronte ed al ginocchio sinistro. Venne ricoverato all'Ospedale.

LA NUOVA AMMINISTRAZIONE DELL'OSPEDALE è stata insediata nelle persone dei sigg. on. dr. nob. Francesco Tullio presidente e Luigi Bottos, seniore Dino Fancello, dr. Alessandro Franceschinis, rag. Plinio Alessi consiglieri. La consegna venne fatta dal commissario prefettizio rag. Nicola Gambardella e eduta stante venne inviato un telegramma a S. E. il Prefetto.

A SEQUALS altro furto dovuto alla dimenticanza della derubata, Maria Pasquali in Cristofori, di lasciare la porta della casa aperta. I ladri vi entrarono e il bottino consistette in un braccialetto d'oro ed altri oggetti preziosi oltre cinquanta lire in denaro, che si trovavavano in un cossetto.

A CORDENONS, in località Campeo-Cellina una guardia rinveniva alcune bombe inesplose residui delle esercitazioni dei nostri velicoli. E' stata avvertita la direzione dell'Artiglieria.

A RORAIPICCOLO il motociclista Livio Marcolin fu Pietro di Maniago, depose prima di entrare in una osteria del paese, la giacca di cuoio sulla bicicletta. Ritornato per prenderla, dovette rassegnarsi al fatto compiuto...

A CORDOVADO si è tenuta in municipio una importante riunione dei proprietari di terreni facenti parte del comprensorio della reggia del Canedi per la costituzione volontaria di un consorzio di bonifica per il prosciugamento degli stessi mediante l'incanalamento e l'approfondimento della roggia. Dopo ampia discussione i convenuti diedero il cinsenso e si nominò una commissione per organizzare il consorzio.

A SPILIMBERGO è stata celebrata la giornata del gelso. Nel cortile dell'Essicatoio Cooperativo dove erano convenute le autorità le rappresentanze delle associazioni e una folla di cittadini, erano stati interrati cento gelsi. Parlarono il dott. Missio della Cattedra di Agricoltura, l'avv. cav. Marin Segretario politico e il signor Ugo Marino delegato del Consorzio.

A MEDUNO i ladri penetrati con una chiave falsa nell'abitazione di Alba Guerra ved. Maraldo residente nella frazione di Sottomonte facevano sparire sei pezzi di formaggio recando un danno di trecento lire.

Grave disgrazia nella fabbrica di Acquacalda

LUCCA, 28

Una grave disgrazia è accaduta ieri nelle prime ore del pomeriggio nella fabbrica di Gucirini di Acquacalda all'operaia Fabbri Bianca di Jacopo di anni 40 da Gragnano. Mentre questa stava lavorando intorno ad una macchina, le restava impigliato il braccio destro negli ingranaggi.

Veniva fermata la macchina, e, soccorsa, fu trasportata all'ospedale, dove il dott. Gori le riscontrava ferite lacere al gomito, e diverse ferite multiple con spappolamento guaribili in 60 giorni.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 . 4-38

SI MANGIA BENE!
Ristorante "Al Monte,,
Via Mercatovecchio, 17 — Udine
tel. 7-13 Propr. Gino Dalla Mura

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Note istriane

Nel decennale della S. Vincenzo de' Paoli

Nel vasto salone di via Kandler s'è svolta domenica l'annuale assemblea della Società di S. Vincenzo de' Paoli assemblea che assurgeva quest'anno ad un vero avvenimento cittadino per la commemorazione del decennale di sua fondazione.

Nel folto ed eletto uditorio troviamo Mons. Pavan Preposito del Capitolo, Mons. Capocchi Quaresimalista del Duomo, la Marchesa de' Rivera, la Contessa Predieri, la signora Tarantini, Paliaga ed altre moltissime di cui ci sfugge il nome. Apre la seduta l'infaticabile Presidente Antonia Bilucaglia che salutati i presenti e ringraziate le Consorelle e Dame della Carità legge la magnifica relazione morale riassunta insieme alla diligente Segretaria Antonietta Aghina-Carbucicchio dell'interessante programma svolto durante l'intero decennio; sintesi che abbraccia quasi tutte le opere di carità e tutta la gamma dei soccorsi fisici e morali dei poveri e dei sofferenti dalle visite a domicilio degli indigenti, dei carcerati, degli infermi degli ospedali, dal battesimo dei bambini e degli adulti alla regolarizzazione dei matrimoni, prime Comunioni, Cresime e relative istruzioni etc.; fatti ricoverare bambini e vecchi negli asili, ospedali o ricoveri, trovato lavoro e servizio ai disoccupati ed alle ragazze; il programma svolto sempre in perfetta intesa cogli altri enti benefici della città od uffici di collocamento, colla piena accondiscenza ed appoggio delle autorità cittadine ed istituti di beneficenza come la Congregazione di Carità, la Cassa di Risparmio, la Stella del Mare ed altre istituzioni e persone e famiglie munifiche e generose alle quali la Presidente reca le sue infinite grazie. Accenna infine alla serie l'iniziative introdotte e ai varii cespiti che vanno dalle offerte delle singole socie, alle raccolte durante le feste di Pasqua, Pentecoste e Commemorazione dei Defunti, dalle conferenze al Bazar della Carità e a modeste lotterie.

La Presidente conclude la sua bella relazione invitando le socie e le Dame della Carità a continuare fidenti e zelanti nella benefica intrapresa.

Legge poi l'interessante resoconto finanziario la brava tesoriera signorina Lonzar che riferisce dettagliatamente l'importo degli introiti e delle spese mese per mese anno per anno, insistendo sulle offerte di maggior entità fatte dagli enti cittadini e da persone private.

Segue infine l'Assistente ecclesiastico D. Felice dott. Odorizzi che fissa il significato della commemorazione decennale escludendo dalla festa incensamenti o inutile reclame; la commemorazione vuole essere quasi una tappa di maggior ripresa e di rinnovati propositi, un inno di grazie a Dio datore d'ogni bene e a quanti cooperano per la buona riuscita di questa beneficenza cristiana; festa ancora doverosa di cifre perchè l'offerente ha diritto di conoscere l'impiego delle sue elargizioni, di generi o indumenti ch'egli ha consegnato a questa Società per la rigorosa distribuzione alle famiglie veramente bisognose. Accenna l'oratore brevemente alla storia della fondazione della S. Vincenzo a Pola, al suo crescente sviluppo, all'opera disinteressata delle socie, delle presidenti prof.ssa Amerio, signora Angelini e in modo speciale dell'attuale valorosa presidente che già da quasi sette anni regge le sorti del benefico sodalizio.

Quale ricordo di questa festa decennale l'oratore invita tutti i presenti a voler continuare quella santa crociata di cui Pola ha dato il suo magnifico esempio nel disastro dell' «F 14», nell'arredamento dell'Asilo Nido devolvendo l'omaggio floreale ai valorosi scomparti in tanti lettini bianchi dove pregano gli angeli della terra; crociata, insiste l'oratore, che dovrebbe continuare più intensa e su più vasta scala nell'interesse di tutti gli enti benefici come E. O. A., Congregazione di Carità, Società di beneficenza, orfanotrofi, istituti ecc. Al lungo corteo di ghirlande, di carri floreali si sostituisca l'offerta che va diretta al povero, all'infermo e sarà così giovevole ai vivi ed ai morti.

Plaudendo all'iniziativa Mons. Capocchi accenna al nobilissimo esempio del super-mutilato Del Croix che alla morte della sua mamma, dissuase l'invio di fiori e pregò i fiorentini per mezzo dei giornali locali che tutte le offerte in quella luttuosa occasione fossero spedite all'orfanotrofio delle Suore Calanziane di Firenze.

L'ing. Bartoli, infine, reca il saluto della Sezione maschile della S. Vincenzo de' Paoli congratulandosi e bene augurando.

Quaresimali

Mons. Capocchi della Basilica di Loreto tiene le prediche quaresimali con vero successo. La sua parola facile, persuasiva, corredata da ampie cognizioni, ricca d'esempi scritturali e storici trova ogni sera un uditorio attento e foltissimo; speriamo dunque in un copioso raccolto spirituale.

Lavori all'Arena e in viale Carrara

Dopo la visita dell'on. Pace i lavori per la sistemazione delle nuove gradinate del nostro anfiteatro hanno ripreso il loro definitivo svolgimento così che per l'agosto sarà attrezzata per gli spettacoli lirici che hanno avuto nello scorso anno un trionfale successo.

Anche in viale Carrara dopo gli scavi perimetrali delle vecchie fondamenta romano-medioevali si è addivenuti a lasciare intatte l'antiche mura dell'acropoli che saranno ricoperte di verde e il viale così sarà allargato trovando un più comodo sbocco da Largo Oberdan al mare. Anche il palazzo delle Poste sta per essere incominciato. Anche il riatto definitivo del Cimitero civile è stato votato e fra qualche settimana s'inizieranno i lavori.

A Parenzo

la Basilica Eufrasiana, pure visitata dalla Commissione delle Belle Arti, verrà restaurata nei suoi mosaici e in altri particolari che domandavano da qualche anno una urgente sistemazione

L'acquedotto istriano

ciclopico lavoro che dirà ai secoli la grandiosità di tanta mole e che ricorda tentativi infruttuosi che si protraggono da tanti decenni, è in pieno corso e nel prossimo ottobre parecchie borgate istriane avranno la sospirata acqua.

Anno XXXVIII - N. 74

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì, 29 Marzo 1933

IL DECENNALE DELL'AERONAUTICA

S. E. il Capo del Governo passa in rivista i militi dell'Aria

ROMA, 28 pom.

I quattromila piloti dell'Aeronautica si sono stamani adunati al Ministero dell'Aria, al viale Castro Pretorio, per recarsi in imponente corteo a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto ed all'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio per schierarsi poi lungo la via dell'Impero ed essere passati in rivista dal Capo del Governo.

Alle 8 il corteo aperto dai carabinieri a cavallo cui faceva seguito la banda dell'Aeronautica si è messo in moto al suono della Marcia Reale e di Giovinezza. Seguivano due grandi corone di alloro dai nastri azzurri portati a braccia da sottufficiali, il Ministro Balbo, che aveva ai lati i generali Valle e Piccio e quindi i battaglioni di formazione composti dei vari gradi: i generali al comando del generale Opizzi, i colonnelli comandati dal Duca d'Aosta. Venivano poi i tenenti colonnelli, i maggiori, i capitani fino ai sottufficiali.

Chiudevano infine 150 piloti civili.

Anzitutto i piloti dell'Armata Azzurra hanno voluto rendere omaggio al Duca della Vittoria, Maresciallo Diaz.

L'omaggio al Duca della Vittoria

Giunto il corteo in piazza dell'Esedra si è fermato dinanzi alla Basilica di Santa Maria degli Angeli.

Il Ministro Balbo, il Duca d'Aosta e gli ufficiali generali sono entrati nella Chiesa ove hanno sostato in religioso raccoglimento dinanzi alla tomba del Condottiero. Quindi le schiere azzurre hanno ripreso lo sfilamento lungo la via Nazionale.

Alle ore 8.30 precise i piloti dell'Armata Azzurra giungono in piazza Venezia mantenuta completamente sgombra fino dalle prime ore del mattino.

Presso l'altare della Patria un battaglione di formazione ed una rappresentanza di tutto il presidio con numeroso stuolo di ufficiali di tutte le armi, con alla testa il Comandante del Corpo d'Armata, rendono gli onori agli aviatori d'Italia.

La massa degli azzurri sale lentamente l'ampia scalea.

Uno squillo di tromba e le truppe presentano le armi. Gli aviatori scattano sull'attenti mentre viene deposta la corona. Quindi il corteo ricompostosi muove da Piazza Venezia per risalire in Campidoglio. Al suono di « Giovinezza » le schiere azzurre percorrono la via Tre pile ed attraversano la storica piazza Capitolina per portarsi dinanzi all'Ara dei Caduti fascisti sulla quale viene deposta la seconda corona di alloro mentre i piloti salutano militarmente.

Quindi il corteo riprende lo sfilamento per raggiungere la via dell'Impero dove si allinea sul lato sinistro.

Nelle tribune vanno intanto prendendo posto rappresentanze delle famiglie dei Caduti dell'aviazione, dell'Associazione dei Mutilati e combattenti e della Federazione fascista.

Lungo la via dell'Impero

Lungo la via dell'Impero si schierano le legioni dei giovani fascisti con labari e gagliardetti. Una immensa folla assiste a questa parata azzurra, che Roma non aveva mai veduto così completa e grandiosa.

Il cielo dell'Urbe è solcato da stormi di aeroplani.

Dinanzi al palco d'onore è posta la bandiera dell'Aeronautica ed a fianco la banda dell'Arma.

Nell'attesa di S. E. Mussolini la folla che gremisce via dell'Impero, vive ore di profonda emozione.

Di fronte allo schieramento degli ufficiali e sottufficiali dell'Aeronautica sono adunate le rappresentanze con bandiere e musiche, dell'Esercito, della Marina, della Milizia che simbolizzano la fraternità esistente fra le forze armate.

Intorno al palco d'onore prestano servizio i moschettieri di Mussolini.

Nel palco sono presenti tutte le più alte gerarchie dello Stato, tutti i membri del Governo, il Governatore di Roma, il Prefetto. E' presente pure il Segretario del Partito on. Starace.

Nel palco d'onore prendono posto gli Ambasciatori di Inghilterra, di Francia, degli Stati Uniti, della Germania del Giappone.

In una delle tribune, che sono gremite di invitati, prendono posto un gruppo di cadetti americani della nave scuola « California ».

Alle 10.20 dalla folla che assiepa la parte di via dell'Impero prospiciente il Colosseo partono alte acclamazioni. Arriva il Capo del Governo.

Mussolini si ferma dinanzi alla bandiera dell'Aeronautica e la saluta.

Quindi avendo ai lati i Ministri Balbo, Gazzera, Sirianni e De Bono passa in rivista il superbo schieramento azzurro a cominciare dal gruppo dei generali.

Il generale Opizzi grida « Salute al Duce » e i generali rispondono con un grido « A noi ». Quindi il Duca d'Aosta, quale comandante di gruppo dei colonnelli, lancia il saluto al Duce. Le schiere salutano romanamente e lanciano così a mano a mano che Mussolini prosegue il loro saluto.

Dalla folla che gremisce i due lati di via dell'Impero e che assiste a questa magnifica parata militare unendo la sua voce a quella degli ufficiali e sottufficiali, che salutano il Capo del Governo, partono continue ovazioni all'indirizzo di Mussolini, fondatore e animatore della Armata azzurra. L'ultimo schieramento passato in rivista è quello degli allievi di Caserta che presentano le armi.

Mussolini quindi passa in rivista le rappresentanze dell'Esercito, della Marina e della Milizia, schierate nel lato opposto di via dell'Impero.

Mussolini raggiunge quindi il palco d'onore.

S'inizia addesso la distribuzione delle ricompense al valore.

Ricompense al valore

Si avanza per prima verso il palco d'onore la bella bandiera della Regia Aeronautica.

Viene letta la motivazione per il conferimento della medaglia d'argento al valore militare data alla Aeronautica. La motivazione dice: « Con la perizia e la bravura dei suoi magnifici equipaggi ha scritto in ventisei mesi di ininterrotte, aspre e difficili operazioni le più belle pagine dello stroncamento della ribellione cirenaica ».

Le parole, che sono lette da un generale, vengono diffuse con gli altoparlanti e per la via dell'Impero fino a piazza Venezia.

La folla adunata fino alla piazza può così essere vicina e presente alla cerimonia del conferimento delle ricompense al valore.

Nel momento in cui il Capo del Governo annette alla bandiera il nastrino azzurro la banda intona le note della Marcia Reale. Tutta la folla sente la superba bellezza del momento.

Salgono quindi sulla tribuna i congiunti dei valorosi alla cui memoria sono state conferite medaglie al valore. Sfilano così nel palco a ricevere l'abbraccio del Capo del Governo i congiunti del capitano Emilio Tampellini, del capitano Alfredo Mastantuomo decorati della medaglia d'argento al valore aeronautico, del tenente Neri e dei sergenti Iacchina, Sansone e Baroni, tutti decorati della medaglia d'argento al valore aeronautico; dell'aviere Cafuri decorato della medaglia di bronzo al valore militare, del tenente Marani decorato della medaglia di bronzo al valore aeronautico.

Il Capo del Governo bacia la mano alle vedove e alle madri. Salgono quindi sul palco a ricevere il segno del valore: il maggiore Vincenzo Napoli, il capitano Laselli Lino, Andrea Foreste, Levesi Alessandro, Ferraris Dario, Cirico Luigi; i tenenti Possetta Marcello, Ungaro Bruno, Berti Adolfo, Bosurgi Angelo, Fattuoni Aldo, Jorio Giulio: i marescialli Gallini Giovanni, Andreaus Armando; i sergenti Amicon Aldo, Tancioni Mario, tutti decorati di medaglia d'argento al valore militare; il tenente Camarassa Francesco, decorato di medaglia d'argento al valore aeronautico; il tenente Mannucci Ettore e il sergente maggiore Bombonati Giorgio, decorati della medaglia di bronzo al valore militare ed infine i seguenti ufficiali e sottufficiali decorati della medaglia di bronzo al valore aeronautico. capitani Assennato Mario e Fioramente Antonio; tenente Fusco Enrico e Savi Ercole; sottotenente Mario; capotecnico principale Via Roberto; maresciallo Brevi Alessandro; sergenti Lusardi Domenico, Zaccaria Lino, Anelli Raffaele e Teroni Filiberto.

Nella folla ammassata in via dell'Impero e in Piazza Venezia si spandono le parole delle motivazioni.

Il popolo sente così rivivere le più belle gesta dell'Armata Azzurra.

Terminata la consegna delle ricompense al valore S. E. Mussolini assiste alla sfilata dei quattro mila piloti, aperta dalla banda, che si svolge fra i monumenti che ricordano le glorie antiche.

Terminata la rivista il Capo del Governo, salutato dalle acclamazioni della folla, si reca al teatro di Domiziano sul Palatino. Ivi il generale Balbo gli presenta gli ufficiali e sottufficiali dell'Armata Azzurra e tiene un Gran rapporto.

Una medaglia ricordo

ROMA, 28 pom.

Il Ministero dell'Aeronautica ha voluto commemorare il primo decennale della sua fondazione con una grande medaglia. Lo storico ricordo raffigura nel «recto» il Duce nell'atto di appendere la medaglia al valore alla bandiera della R. Aeronautica; è al suo fianco Italo Balbo. Il verso della medaglia rappresenta uno stormo di apparecchi in volo e reca la storica frase del Duce: « *Quest'ala non sarà più infranta* ».

Un busto a Cecconi

ROMA, 28 pom.

Oggi alle ore 17, nel parco di Villa Umberto, con semplice ed austera cerimonia è stato scoperto il busto dell'atlantico Fausto Cecconi, opera dello scultore Luppi. Alla cerimonia sono intervenuti il Ministro Balbo, il Governatore di Roma, il Segretario Federale, molti ufficiali superiori dell'Aeronautica, un rappresentante del Governo e numerose personalità. Assisteva una grande folla.

Il viaggio del Ministro Beck non avrà luogo

VIENNA, 28 pom.

Si è diffusa in questi giorni la notizia di un viaggio del Ministro degli Esteri polacco Sig. Beck a Praga e a Belgrado.

Un comunicato ufficiale di Praga pubblicato nella serata di ieri non conferma la notizia.

Il comunicato s'esprime così:

« La notizia di un progettato viaggio del ministro degli Esteri Beck a Praga alla fine della settimana non viene confermata ».

La secessione dell'Australia occidentale dalla Confederazione?

PERTH (Australia occid.), 28 pom.

In un comizio agitatissimo il primo ministro della confederazione australiana Lyon parlando in appoggio alla delegazione confederale ha iniziato la campagna contro la secessione dell'Australia occidentale dalla Confederazione.

I vantaggi delle spedizioni artiche e la Russia

(*Nostro servizio particolare*)

MOSCA, 28 pom.

(*SIC*) — Tra i benefici che la Russia ha ricavato dall'esecuzione del Piano Quinquennale, uno dei primi posti spetta a quelli derivati dalle varie spedizioni artiche.

E' indubitato che in questo campo i russi abbiano molti vantaggi su tutti gli altri popoli; infatti essi sono abituati a climi rigidissimi e sono dotati di costituzioni molto robuste che permettono loro di sopportare con la massima facilità i più grandi disagi.

Le autorità sovietiche si sono valse di queste naturali attitudini per moltiplicare le spedizioni nelle terre artiche ed accrescere così il patrimonio territoriale della Russia.

Una interessantissima relazione dell'Accademia Scientifica di Mosca rivela l'attività svolta in questo campo negli ultimi tre anni e mezzo, secondo quanto era stato stabilito nel Piano Quinquennale, il quale essendo un Piano complessivo includeva anche una parte di esplorazioni.

In tre anni e mezzo gli esploratori polari russi hanno percorso 78 mila chilometri per terra, 93 mila per mare e 20 mila per aeroplano in regioni, se non del tutto sconosciute, per lo meno inesplorate.

Queste esplorazioni hanno fruttato alla Repubblica dei Sovieti un'area di 100 mila chilometri quadrati da aggiungersi al già vastissimo territorio russo.

Ma il possesso di nuove terre, sebbene importante, è stato accompagnato da scoperte molto più preziose.

Si tratta infatti, di risorse naturali che sono venute ad aggiungersi a quelle che la Rusisa sapeva di possedere e sfruttava già da vario tempo.

Infatti nella Penisola Kola, sono stati accertati ricchissimi depositi di apatite. Inoltre depositi di carbone sono stati scoperti sulle rive del fiume Pechora. Nella provincia di Kanlia sono state anche scoperte grandi quantità di mica e le ricchissime pescherie di Novava Zembla sono venute ad accrescere il patrimonio russo. Per di più le caccie sulla terra di Francesco Giuseppe hanno rivelato un vastissimo campo di rifornimento per gli animali da pelliccia.

Ora l'Istituto Artico ha stabilito un programma ancora più vasto per il secondo Piano Quinquennale.

Si tratta di una spedizione al Polo Nord, i di cui membri avrebbero per missione di effettuare studi sul polo stesso.

Ma lo scopo principale che l'Istituto si propone di raggiungere entro questi prossimi cinque anni, è di stabilire un nuovo sbocco commerciale sulla via settentrionale che da Arcangelo va al Pacifico.

La possibilità di questo nuovo sbocco aperto al traffico è stata dimostrata lo scorso autunno dalla spedizione Sibiriakov.

Il Governo sovietico e l'affare dei sei inglesi arrestati a Mosca

Un editoriale delle "Iszvestia,,

BERLINO, 28

Le *Iszvestia* s'occupano in un articolo editoriale del noto affare dei sei ingegneri inglesi arrestati a Mosca. Il giornale afferma che gli arrestati non sono innocenti e ciò contrariamente all'affermazione della stampa britannica.

Il Governo sovietico non si lascia intimidire, per quanto altamente apprezzi i suoi rapporti economici e politici con l'Inghilterra. Una rottura delle relazioni commerciali produrrebbe danno a entrambe le parti: dette relazioni sono necessarie per l'Inghilterra come per la U.R.S.S.

Le *Iszvestia* termina sostenendo che, con la buona volontà reciproca, la colpevolezza o l'innocenza di alcuni ingegneri non potrà influire sulle relazioni di due grandi Stati.

Le trattative per i debiti a Washington

Riserbo nei circoli americani

WASHINGTON, 28

In questi circoli politici si mantiene il più assoluto riserbo per quel che si riferisce alla ripresa delle trattative per il regolamento dei debiti di guerra e regna sempre incertezza sull'atteggiamento della politica economica dell'America verso la Francia.

Un messaggio del Governo giapponese alla Nazione

TOKIO, 28 pom.

Il Primo Ministro Giapponese Visconte Scitò ha indirizzato alla Nazione un messaggio per spiegare la versione presa nei confronti della S. d. N.

« Il nostro Paese — dice tra l'altro il messaggio — non si propone di confinarsi all'Estremo Oriente, ma farà il possibile per rafforzare i legami d'amicizia con le altre Potenze ».

Un proclama è stato pure indirizzato all'Esercito ed un altro alla Marina.

Resti di veliero e corpi umani rinvenuti sulla costa di Malta

MALTA, 28

Sulla scogliera di Ganidud le ondate hanno lanciato grossi pezzi di legname avanzi del naufragio di un veliero e 4 cadaveri tra cui quello di un ragazzo. Il recupero dei corpi è ancora impedito dalla violenza del mare.

Nuovo impulso all'industria petrolifera negli S. U.

WASHINGTON, 28

Dietro invito del segretario agli interni Inkes, sono giunta a Washington i rappresentanti di 13 stati produttori di petrolio. Essi inizieranno oggi uno scambio di vedute per infondere un nuovo impulso all'industria petrolifera. Il Governo non ha un suo programma in proposito, ma promette la sua cooperazione a qualsiasi progetto che venisse escogitato, conscio come è che il problema del petrolio è di importanza per gli Stati Uniti.

La polemica per la stazione di Firenze

Anche la "Leonardo da Vinci,, contraria al progetto Michelucci

FIRENZE, 28

Si è adunata domenica sera la «Leonardo da Vinci» per discutere il merito al concorso per la nuova stazione ferroviaria. L'assemblea assai numerosa è stata presieduta dal comm. Duranti il quale ha data letteura dell'ordine del giorno votato dagli ingegneri fiorentini e comunicato dal Gr. Uff. Leone Poggi. Quindi l'avv. Valori ha presentato e illustrato un ordine del giorno a nome anche dei 25 soci che avevano chiesta la convocazione dell'assemblea. A perta la discussione vi hanno partecipato varii soci fra i quali l'ing. Zoli che ha insistito sul concetto che la stazione ferroviaria non deve essere un monumento, l'ing. Picchi che avrebbe voluta una più precisa indicazione del pensiero dell'assemblea, il prof. Salvini che avrebbe desiderato un concorso di secondo grado, Galielo Chini, il gen. Egidi, l'avv. De Giovanni, ed altri. Infine è stato votato l'ordine del giorno in questa forma:

«I soci della «Leonardo da Vinci» riuniti in assemblea straordinaria:

«premesso grato e devoto plauso a S. E. Costanzo Ciano che, con atto di simpatico riguardo, ha voluto porre la città di Firenze in condizione di liberamente conoscere e discutere i progetti per la nuova stazione;

«mentre affermano la propria fede che il magnifico movimento rinnovatore dovuto al Fascismo raggiungerà sicuramente le più alte mète anche nel campo delle arti, quando all'ispirazione creatrice presieda quel geloso senso di italianità onde in ogni più fulgida epoca nostra si potè procedere audacemente verso l'avvenire in armonia col passato;

« considerato che i cittadini di Firenze, dei quali dal più umile al più eletto non è chi non abbia radicato nell'animo, per squisito millenario privilegio, il culto di ogni bellezza, hanno nella loro grande maggioranza manifestato apertamente la propria disapprovazione al progetto preferito dalla Commissione giudicatrice:

« considerato infine che il parere della cittadinanza ha trovato in tutta Italia e, clamorosamente, fino sugli scanni del Parlamento nazionale, il più deciso consenso:

« esprimono la certezza che S. E. Ciano saprà assicurare a Firenze una opera degna della città e del Regime.

F.to Valori, Gatteschi, Chini e altri.

Il culto della Madonna di Costantinopoli nell'Italia Meridionale

NAPOLI, 28 pom.

Bari con grande solennità sta celebrando il XII Centenario della Madonna di Costantinopoli, detta Odegitria, perchè nel marzo del 733, da Odego sul Bosforo, approdava miracolosamente sul lido di Bari.

Lasciando da parte le questioni critico-diplomatiche intorno alla leggenda di Prete Gregorio del IX secolo, è certo che durante la lotta di Leone Isaurico contro le sacre immagini ed iconi, molte di esse furono trasportate nell'Italia meridionale dai monaci basiliani, altre furono dipinte da essi conservando lo stile bizantino.

La Madonna di Costantinopoli di Bari conserva le linee tradizionali delle greche madonne, dette di S. Luca. Ma essa non è la sola venerata nell'Italia Meridionale, di origine bizantino.

A Bovino, a Conversano, a Molfetta, a Monopoli, a Cassano, ad Acquaviva delle Fonti sono venerate antichissime immagini bizantine.

A Taranto in una piccola chiesa, che conservava cippi, era venerata una immagine della Vergine di Costantinopoli, ma la chiesa demolita e poi ricostruita dalle Ferrovie dello Stato è ora, da anni chiusa al culto. A Lenca, presso il Colle di Minerva, è il tempio in onore di Maria, protettrice dei mari d'Italia. La Vergine Bruna di Matera ha certamente affinità di origine con quelle di Montevergine e la nostra Madonna del Carmine.

A Napoli abbiamo la Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli riedificata nel 1608, su di una più antica costruita nel 1529, dopo che fu, rinvenuta miracolosamente l'immagine dipinta su muro, ora nel maggiore altare, che invocata dai napoletani fece cessare una terribile pestilenza per cui in due anni morirono oltre sessantamila persone, come è ricordato in una lapide murata nel frontone del tempio. Anche in altre pubbliche calamità la Vergine di Costantinopoli liberò la nostra città.

A S. Eligio al Mercato vi è in una Cappella antichissima dedicata a Santa Maria di Costantinopoli, ora in Chiesa. Anche sulla collina di Arenella, ad Orsolone, è venerata la Vergine sotto il titolo di Costantinopoli, così a Porta Nolana e molte altre immagini sotto questo titolo sono venerate nei comuni vesuviani e in tutta la Campania.

L'ambasciatore conte Potocki si è dimesso

VARSAVIA, 28

Il giornale *Kurier Czerwony* pubblica che l'ambasciatore di Polonia presso il Quirinale Giorgio Potocki ha rinunciato alle sue funzioni.

Il Ministro degli Esteri Beck ha accettato tale rinuncia.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 28 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno 12.5. — Ieri: massima 17, min. 8.
BOLOGNA — Massima 14, min. 7.
TORINO — Massima 10, min. 5.
MILANO — Massima 11, min. 6.
GENOVA — Massima 12, min. 7.
VENEZIA — Massima 11, min. 4.
Firenze — Massima 12, min. 7.
ANCONA — Massima 12, min. 8.
BRINDISI — Massima 14, min. 8.
NAPOLI — Massima 12, min. 8.
CAGLIARI — Massima 18, min. 4.
FOGGIA — Massima 11, min. 5.
PALERMO — Massima 16 min. 11.
BARI — Massima 14, min. 8.
CATANIA — Massima 16, min. 10.
MESSINA — Massima 17, min. 12.
TRIESTE — Massima 12, min. 10.
TRENTO — Massima 12, min. 2.
TRIPOLI — Massima 17, min. 7.
BENGASI — Massma 29, min. 13.
RODI — Massima 13, min. 8.

Le Borse

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.it. 3½%	100,—	1,75	1-1-33	76,—	76,25
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	84,85	84,94
Ven. 3%	100,—	1,75	1-1-33	86,60	86,60
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1600,—	1530,—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	1010,—	1010,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	107,—	107,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	670,—	645,—
Mediterr.	350,—	30,—	18-4-32	—,—	341,—
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	—,—	688,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	20,—
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	—,—	110,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	—,—	20,—
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	—,—	1275,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	—,—	143,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	—,—	2000,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	153,50	152,25
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	—,—	99,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	—,—	136,—
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	109,50	110,10
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	183,—	185,25
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	136,50	138,25
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	—,—	539,50
Vizzola	500,—	30,—	11-4-32	—,—	255,50
Terni	400,—	20,—	7-4-31	116,—	118,50
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-32	—,—	110,—
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	—,—	274,—
Ind. Zucc.	400,—	52,—	29-3-32	—,—	900,—
Raffin. L. L.	200,—	37 50	29-3-32	—,—	354,—
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	—,—	8,50
Beni Stabili	200,—	40,—	29-8-32	—,—	195,—

CAMBI	27	28		24	28
Francia	76,45	76 50	Germania	—,—	4,675
Inghilterr.	66,68	66,57	Belgio	—,—	2.725
S.U.A.	19,45	19,47	Spagna	—,—	165,50
Svizzera	375,85	375,85	Olanda	—,—	7,89

BORSA DI TORINO

TORINO, 28 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 76 — id. fine mese 76,05 — Consolidati 5 per cento cont. 84,70 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 101 — id. (1940) 102,40 — id. (1941) 102,35 — Banca d'Italia 1600 — Banca Commerciale Italiana 1010 — Credito Italiano 647 ex — Banco di Roma 107 — Consorzio Mob. Finanziario 570 — Ferrovie Meridionali 680 — id. Mediterranee 350 — Navigazione Alta Italia 60 — Lloyd Sabaudo 36,25 — S.N.I.A. 153 — Terni 119 — F.I.A.T. 185,50 — Nebiolo 100 — Tedeschi 52 — Officine Savigliano 665 — Bauchiero 166 — Elettricità Alta Italia 79 — Sip 29 e un ottavo — Italiana Gas 11,75 — S.T.I.G.E. 80 — Monte Amiata 42 — Montecatini 109 — Cartiera Italiana 95 — Cartiera Burgo 102 — Obbl. Fond. 5 per cento Opere S. Paolo 494,50 — Obbl. Fond. 5 per cento del Consorzio per il Cred. agrario di Miglioramento 470 — id. id. 6 per cento id. id. 500. — *Cambi*: Parigi 76,50 — Londra 66,57 — Zurigo 375,85 — New York 19,47.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 28. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 75,90 — id. fine mese 76,05 — Consolidati 5 per cento cont 84,60 — idem fine mese 84,85 — Obbligazioni Venezie 3.50 per cento 86,65 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 101,10 — id. (1940) 102,50 — id. (1941) 102.55 — Banca d'Italia 1600 — Banca Commerciale Italiana 1010 — Credito Italiano 645 ex — Banco di Roma 108 — Cosulich 21 — Ferrovie Meridionali 673 — Cotoniere Meridionali 14 e 3ottavi — S. N. I. A. 152 — Montecatini 109 — Monte Amiata 44 — F.I.A.T. 184 — Società Merid. Eletrticità 172 — Terni 118 — S.I.P. 29,50 — Risanamento 947 — Beni Stabili 192 — Saturnia 30 — Acquedotto del Serino 317,50 — id. di Palermo 338. — *Cambi*: Parigi 75,50 — Londra 66,57 — New York 19,45 — Zurigo 375,35.

BORSA DI ROMA

ROMA, 28. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 75,90 — id. fine mese 76 — Consolidati 5 per cento cont. 84,60 — id. fine mese 84,825 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 86,60 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 101,10 — id. (1940) 102.50 — id. (1941) 102,45 — Banca Naz. del Lavoro 5.50 per cento 488 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 500,25 — Banca d'Italia 1599 — Credito Fondiario 476 — Banca Commerciale Italiana 1010 — Credito Italiano 646 ex — Banco di Roma 108 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanziario 570 — Ferrovie Meridionali 688 — Tramways 156 — Rubattino 108.50 — Cosulich 20 — Cotoniere Meridionali 14,50 — S.N.I.A. 152 — Metallurgica Italiana 135 — Ilva 97 — Montecatini 109.25 — Monte Amiata 43 — Antimonio 8 — Ansaldo 27 — F.I.A.T. 185.50 — Terni 120 — Elettricità e Gas di Roma 235,50 — Azoto 109 — Romana Zuccheri 100 — Eridania 273 — Pantanella 117 — Fondi Rustici 925 — Immobiliare 486 — Beni Stabili 192 — Imprese Fondiarie 90.50 — Risanamento 947 — Acqua Marcia 566.50 — Condotte 475 — Acquedotto Serino 318 — Acquedotto Palermo 340 — Fondiaria Vita 462 — Obbl. Fond. 5 per cento del Consorzio per il Cred. agrario di Miglioramento 489.50 — *Cambi*: Parigi 76.50 — Londra 66,57 — Zurigo 375,85 — New York 19,47.

RINGRAZIAMENTO

Le Famiglie CORONARO e PAGANOTTI sentono il dovere di ringraziare il Sig. Podestà di Vicenza, il comm. dott. Francesco Formenton, le Autorità civili ed ecclesiastiche e tutti coloro che, in qualsiasi modo, hanno contribuito ad onorare il loro amatissimo

Maestro Antonio Coronaro

Vicenza, 27 marzo 1933.

IL CARROCCIO

Sommario del numero di Marzo dedicato al 19.o Centenario della Redenzione

IL CARROCCIO — Giubileo
GIOVANNI PAPINI — Roma come città santa
IGINO GIORDANI — La grande rivoluzione
CRISTINO RHO — Cristo nel giudizio degli uomini
AUGUSTO HERMET — La Croce sul mondo
RODOLFO BOCCI — Un nuovo mistero
P. ENRICO LACORDAIRE — Come salverai il mondo
IL CARROCCIO — Un messaggio di speranza
GIOVANNI PENCO — Lettere alla fidanzata di Federico Ozanam
Mons. GIOV. PRANZINI — Vita intima della Chiesa
DOMUS ALBA — Mosaico letterario (Tempesta in un bicchiere d'acqua - Senza candele - La fortuna di Remarque - Quel calunniato «Cuore»)
ICILIO FELICI — Dalla finestra - Buoni amici - Documenti - Luigi di Savoia
IL RE DI PICCHE — Di punta e di taglio
LIBRI NUOVI — *Il mondo senz'anima* di Daniele Rops (E. Cabianca) - *Elisabetta Leseur* di Peppina Dore (M. Capozzi) *S. Antonio Maria Zaccaria* di Guido Chastel (A. M. Castellari).

Abbon. annuo L. 14 semestr. L. 7,50 Chiedere copie di saggio all'Amm. Via Mentana Num. 4 - BOLOGNA.

«Dichiaro di aver trovato le Pastiglie del Marchesini efficaci a combattere lo stimolo della tosse nei catarri acuti e cronici delle vie respiratorie: meritano perciò di essere raccomandate».

AUGUSTO MURRI

«Le Pastiglie di Marchesini contro la Tosse meritano la rinomanza di cui godono».

Prof. PIETRO ALBERTONI

UNA VITA MERAVIGLIOSA

P. Samuele Cultrera - Cappuccino

Vita del Servo di Dio

P. Innocenzo da Caltagirone

Generale Cappuccino

Marietti - Torino

Grosso volume di pagine VIII-552, in carta vergata . . . . L. 22,—
Compendio (D'Auria, Napoli) . . . . . . L. 5,—
Cenni di Vita, illustrati (Lice,Torino . . . . . L. 0,50

Presso tutte le Librerie Cattoliche

«Libro di un'importanza non ordinaria; frutto di lunghe e accurate ricerche, e accurato in tutti i minimi particolari, soddisfa alle esigenze della critica storica più rigorosa. La figura di P. Innocenzo vi appare in tutto lo straordinario splendore di cui doveva essere rivestita; e anche nel suo lato soprannaturale è ben lumeggiata; la sua operosità svariata è presentata a grandi linee fresche di vita, e colorite da uno stile agile e spontaneo».
CIVILTA' CATTOLICA. 16 Giugno, 1932, p. 582.

FILATELICI

Presso tutti gli Uffici Postali del Regno potete consultare gratuitamente il Catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi. Gli uffici suddetti accettano le richieste di acquisto di francobolli e del Catalogo. Il prezzo del Catalogo è di L. 4,- se acquistato direttamente nell'UFFICIO FILATELICO in ROMA. Per la spedizione, aggiungere; L. 1,10 per l'interno del Regno e Colonie e Lire 2,75 per l'estero.

QUALCHE DETTAGLIO:

STATI SARDI
STATO PONTIFICIO
POSTA PNEUMATICA
POSTA AEREA
SEGNATASSE
PACCHI POSTALI
SERIE COMMEMORATIVE
CROCE ROSSA
VENEZIA GIULIA
VENEZIA TRIDENTINA
TERRE REDENTE
DALMAZIA
FIUME

EX UFFICI POSTALI ITALIANI ALL'ESTERO

ALBANIA
DURAZZO
JANINA
SCUTARI D'ALBANIA
VALONA
TURCHIA EUROPEA ED ASIATICA
COSTANTINOPOLI
GERUSALEMME
SALONICCO
SMIRNE
TRIPOLI DI BARBERIA
LA CANEA
PECHINO
TIENTSIN
CORFÙ

UFFICI POSTALI NELLE ISOLE ITALIANE DELL'EGEO

CALINO
CASO
CASTELROSSO
SCARPANTO
STAMPALIA
COO
CALCHI
LERO
LISSO
NISIRO
PATMO
PISCOPI
RODI
SIMI ecc.

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Venezia,,

Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Badia Calavena - Bardolino - Bovolone - Brentino Bussolengo Caprino Veronese - Castelnuovo Veronese Cerea Desenzano sul Lago Dolcè Grezzana Isola della Scala Lazise Legnaro Montecchia di Crosara - Mozzecane - Nogara Negrar Perì Peschiera - Roncà Ronco all'Adige - Sambonifacio - Sanguinetto - S. Anna d'Alfaedo - S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano - Torri del Benaco - Tregnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.

Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"